Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 giugno 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 826 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

ANCHE NELLE LEGISLATIVE L'«EFFETTO MITTERRAND»

I francesi rafforzano l'ascesa dei socialisti

Al Ps il 39 per cento dei voti - I comunisti bloccati sul 16
Assai forte l'astensionismo - Domenica il secondo turno

PARIGI — Netta affermazione socialista nelle elezioni legislative in Francia per il rinnovo del Parlamento dopo la vittoria a sorpresa di Mitterrand il 10 maggio. Secondo le proiezioni dell'agenzia di stampa France Presse diramate verso le 21.30 — cioè un'ora e mezzo dopo la chiusura dei seggi —. Il Partito socialista (insieme ai radicali di sinistra), otterrebbe fra il 38 e il 39.9 per cento dei voti in questo primo turno elettorale. Secondo le stesse proiezioni, l'Unm e le altre formazioni di destra otterrebbero fra il 40 e il 42 per cento, i comunisti potrebbero contare sul 15-16 per cento, l'estrema sinistra indipendente sull'1,2 per cento, gli ecologisti avrebbero tra lo 0,5 e l'1,5 per cento. Al momento in cui scriviamo, lo spoglio delle schede è ancora in corso. Contrariamente a quanto pareva ieri mattina, l'affluenza alle urne ha superato di poco il 70 per cento: è stata perciò la più bassa dal 1962.

I risultati del primo turno elettorale delle elezioni legislative francesi confermano dunque che la vittoria di François Mitterrand alle presidenziali del 10 maggio scorso ha rivelato un profondo desiderio di cambiamento da parte della maggioranza dei francesi. Insieme ai radicali di sinistra di Michel Crepeau, il Partito socialista dovrebbe raggiungere un vero e proprio primato storico con il 39 per cento dei voti e potrebbe totalizzare in Parlamento, dopo il secondo turno, una maggioranza assoluta che potrebbe oscillare da 280 a 290 seggi (contro i 117 deputati della disciolta assemblea) su un totale di 491 seggi.

La destra resta comunque importante in Francia: l'Unione per la nuova maggioranza (Unm, costituita dall'Alleanza fra l'Rpr neo gollista e l'Udf dell'ex presidente Giscard) otterrebbe il 41 per cento e occuperà perciò in seno alla nuova assemblea una posizione di forte opposizione.

Il fenomeno più interessante e forse la neutralizzazione dei comunisti. Con il 15 per cento circa, essi possono rafforzare la compagine di sinistra, ma non riusciranno — secondo le prime valutazioni — ad influenzare la politica del governo. La sinistra, contando anche il Pcf, rappresenta comunque una maggioranza del 55,2 per cento.

Questo «movimento verso il socialismo» è stato commentato dal primo segretario del Ps, Lionel Jospin, secondo il quale «i risultati sono logici, importanti e carichi di speranza». In effetti, i francesi, nonostante un'astensionismo del 30 per cento sui 36 milioni e 400 mila potenziali elettori, sembrano voler dare al Presidente Mitterrand gli strumenti necessari per applicare le riforme che facevano parte del suo programma presidenziale.

Jospin ha insistito sul «movimento di raggruppamento» che ha spinto i francesi a convergere verso il Partito socialista. I francesi sembrano comunque — nella maggioranza che si è finora espressa — desiderare un profondo mutamento della politica nazionale. Bisognerà vedere ora se queste trasformazioni sfoceranno in una nuova società, oppure se le circostanze e le realtà nazionali spingeranno il nuovo governo socialista a tener conto delle tendenze di «tutti i francesi», il cui 41 per cento resta comunque fedele a una società diversa.

Le astensioni che hanno raggiunto circa il 30 per cento a questo primo turno delle legislative, sembrano aver colpito particolarmente la destra. Sono stati, infatti — sembra secondo i primi commenti — gli elettori tradizionali dell'Rpr e dell'Udf (ora raggruppati in seno all'Unm) ad astenersi anche per concedersi forse un ulteriore periodo di riflessione e non disperdere il proprio voto, riservandolo per il secondo turno elettorale, domenica prossima.

Per questo i dirigenti dei due partiti della maggiorana uscente, Bernard Pons (Rpr) e Roger Chinaud (Udf) hanno lanciato un appello alla mobilitazione per il secondo turno, per evitare che all'assemblea nazionale vi sia un blocco monolitico socialista. Essi hanno attribuito il successo socialista alla presenza di Mitterrand all'Eliseo, cioè al cosiddetto «fattore presidenziale».

In base al sistema elettorale francese, infatti, pochi candidati, riescono a ottenere al primo turno la maggioranza assoluta necessaria per la propria elezione. Bisogna, a questo punto, aspettare quindi il secondo turno, il 21 giugno, per assistere al duello tra quanti hanno superato lo sbarramento del 12,5 per cento dei voti, percentuale indispensabile da raggiungere al primo turno per poter restare in lizza. Nel secondo turno, per l'elezione sarà sufficiente la maggioranza relativa.

Anche i comunisti sembrano essere stati gravemente colpiti dall'astensionismo, che ha raggiunto un primato senza precedenti in questo dopoguerra. Con all'incirca il 15 per cento dei voti — la stessa percentuale ottenuta da Marchais al primo turno delle presidenziali, la più bassa nella storia del Pcf — essi vedono confermata da sfiducia di una parte del loro elettorato tradizionale. Nemmeno l'accordo elettorale concluso con i socialisti sembra aver funzionato a loro favore. Segno che i mutamenti desiderati dai francesi dovranno avvenire nel quadro di riforme, non degli «spettacolari sconvolgimenti» promessi da Marchais.

OTTIMISMO A FAVORE DI SPADOLINI

È pronta la bozza per il nuovo governo

Da martedì verrà sottoposta ai partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini ha messo a punto ieri le linee generali della bozza programmatica che a partire da martedì pomeriggio sottoporrà al giudizio dei partiti con i quali intende formare il nuovo governo. Nel suo lavoro è stato affiancato dagli esperti del Partito repubblicano, che si sono concentrati essenzialmente su quattro punti fondamentali: l'economia, la moralizzazione della vita pubblica, il terrorismo, la politica estera.

All'interno di questi quattro punti Spadolini intende soffermarsi in modo particolare sui problemi relativi alla lotta all'inflazione e all'attuazione del piano a medio termine, sui temi riguardanti l'adozione di misure adeguate contro i centri di potere occulto, sui provvedimenti per migliorare le misure a favore dei terroristi pentiti e sulla analisi della realtà italiana nella attuale situazione internazionale.

Entro domani Spadolini cercherà di acquisire — su questi punti — i contributi e il consenso delle forze sociali, degli imprenditori e del governatore della Banca d'Italia, mentre già questo pomeriggio si recherà da Pertini per riferire sull'andamento del suo tentativo. L'esito del colloquio è scontato, perché Spadolini ha subito ricevuto l'appoggio necessario per condurre positivamente in porto la sua fatica e perché questo appoggio è stato reso ancora più esplicito dai discorsi politici di ieri.

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

LA TRAGEDIA SI È COMPIUTA E HA PROVOCATO UN'ONDATA INEVITABILE DI AMAREZZA E DI RECRIMINAZIONI

La trivella ritorna a scavare Solo la pietà attende Alfredo

Forse attraverso un nuovo pozzo più profondo il recupero del bimbo - Colto da malore il vigile che rincuorò fino all'ultimo la piccola vittima - Triste «gita» domenicale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il corpo di Alfredo Rampi, il bambino di 6 anni morto nel pozzo di Vermicino a 60 metri di profondità non è stato ancora recuperato. Ieri sera, dopo due giorni, la trivella ha ricominciato a ronzare. Intanto una sonda geologica sta tastando il terreno in vari punti vicino al pozzo artesiano per stabilire se c'è una via attraverso cui si può evitare il tufo peperino, la roccia vulcanica che ha incastrato i soccorritori per 17 ore, e procedere più velocemente. Altrimenti si continuerà lungo il pozzo aperto dai vigili del fuoco giovedì mattina e si raggiungerà il cadavere del piccolo Alfredo con un'altra galleria. Occorreranno almeno 12-15 ore per guadagnare altri trenta metri. Ma dopo quello che è successo ogni ipotesi è azzardata.

Alle 2 e 37 di sabato notte anche i medici, dopo aver ascoltato i segnali trasmessi da una sonda capace di amplificare 300 volte i rumori ed aver visto attraverso una telecamera le opache immagini del piccolo, a 72 ore dalla caduta hanno firmato la dichiarazione di morte presunta. L'incertezza del decesso di Alfredo tra sabato e domenica aveva bloccato le azioni di recupero. Il padre aveva pregato di non continuare a trivellare, come stabilito in un primo tempo, perché aveva ancora la speranza che il figlio fosse in vita e le vibrazioni avrebbero potuto farlo scivolare di altri metri fino a cadere nell'acqua a 80 metri più in fondo.

Così i lavori erano stati sospesi e la folla di curiosi, tenuti lontani dalle transenne portate dai vigili urbani (anche queste sono arrivate in ritardo: appena sabato a mezzanotte), s'era scatenata. Qualche tafferuglio, slogan: «Ridateci Alfredo», e molti insulti indirizzati verso i soccorritori: «Buffoni, vergogna, sono quattro giorni, via la polizia». Anche ieri gli spettatori non sono mancati, decine di persone sono andate ancora a Vermicino. «Se la prendono comoda», ha detto un camionista che con tre compagni di lavoro aveva abbandonato il camion sul raccordo anulare e, dopo aver percorso 4 chilometri a piedi, era andato vicino al «pozzo maledetto».

Nel pomeriggio la polizia ha bloccato una decina di persone che con un grande striscione con scritto «Ridateci Alfredo» cercava di raggiungere il luogo della disgrazia. Molti

L.S.

(Continua in 2.a pagina)



Roma — I medici Fava e Gentili (con le cuffie) verificano con un «sonar» un eventuale segno di vita del piccolo Alfredo nel pozzo maledetto. La ricerca non ha dato alcun esito

«Non dirmi bugie non ci credo più»

Queste le ultime parole di Alfredo alla mamma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Tutti hanno dato il cuore e la volontà, purtroppo non c'era l'organizzazione». La madre del piccolo Alfredo, Franca Bizzarri, senza lacrime, con l'intelligenza composta che l'ha contraddistinta in questi giorni dolorosi, fa ora un bilancio incredibilmente sereno e razionale degli errori e di ritardi che si sono consumati intorno al pozzo di Vermicino.*

«Sono stati certamente commessi errori — ha detto ieri ai giornalisti — sono emerse certamente carenze nell'organizzazione del soccorso pubblico, e tuttavia non voglio accusare nessuno della tragedia che ha coinvolto mio figlio perché la responsabilità sono nelle strutture».

Ma il concetto sul quale maggiormente insiste la donna è un appello affinché quanto prima sia costituito un centro di soccorso specializzato per le diverse condizioni di intervento con mezzi tecnici adeguati: «Il sacrificio della vita di Alfredo — ha detto — dovrà almeno servire a scuotere l'opinione pubblica affinché si faccia portatrice di una pressante richiesta collettiva. Nessuno — ha aggiunto — dovrà mai più correre il rischio di rivivere la tragedia del mio Alfredo. In un paese civile, in un'epoca nella quale la tecnologia ci può portare in qualche giorno sulla luna, è inammissibile che possa ripetersi la tragedia di Vermicino».

La voce le si spezza dentro la gola, ma lei dopo una pausa si riprende e aggiunge: «E stato meraviglioso sentire vicino al mio dolore centinaia di migliaia di altri italiani che hanno sofferto insieme con me, giorno per giorno, ora per ora. A tutti i costi ora io dico: aiutatemi, io voglio assolutamente sostenere l'iniziativa di un centro di soccorso adeguato. Se tutti voi mi aiutate sono sicura che ci riuscirò».

La madre del piccolo Alfredo spiega con un volto straziato ma sereno, che non vuole che il suo atteggiamento sia frainteso: «Molti mi giudicheranno male perché adesso ho la forza di parlare, diranno che non amavo mio figlio. Ma io, che so quanto ha sofferto, voglio almeno lottare affinché il suo sacrificio non sia stato inutile. Perché mai più nessuno debba vivere quello che ha vissuto lui».

Franca Bizzarri quindi rifà un po' la storia dell ricerche come lei ha vissuto «al di fuori del tempo». «Quando ho visto che la trivella non riusciva a proseguire — ha detto — à causa dello strato roccioso sono stata io a dire basta. Io ho insistito perché non si perdesse altro tempo e si scavasse in orizzontale. Ma intanto le vibrazioni del terreno avevano fatto scivolare Alfredo ancora più in giù».

Poi la donna ricorda fra le lacrime il momento in cui ha cessato di parlare a distanza con suo figlio: «E stato, quando ho sentito che Alfredo, al quale continuavo a ripetere di avere coraggio e di aspettare che presto saremmo arrivati, mi ha risposto gridando: "Non ci credo più, non dirmi bugie"».

Adesso giungono le offerte d'aiuto dall'Italia e dall'estero, adesso sono stati transennati i limiti del campo che conduce al pozzo per tenere lontano la folla, adesso si pensa ad infrangere la tavoletta, adesso al Viminale si è tenuta una riunione di coordinamento. Tra le dichiarazioni che fanno tremare in queste ore ormai lontane dai momenti brucianti della tragedia, c'è quella del triestino Pino Guidi, presidente nazionale della sezione speleologica soccorso alpino. Guidi ha fatto sapere che la sezione speleologica triestina, accortasi del caos delle ricerche di volontari, aveva messo subito a disposizione due o tre speleologi dalle conformazioni fisiche tali da poter scendere nel pozzo. «Da Roma — dice Guidi — hanno risposto di aver trovato persone minute sul posto, così i nostri volontari sono rimasti a Trieste».

M. Regina Perissinotto

Una settimana per recuperare il corpo di Alfredo?

ROMA — Se i tempi tecnici verranno rispettati, nella serata di oggi potrà riprendere la trivellazione per arrivare a raggiungere il corpo senza vita di Alfredo Rampi. Il recupero della salma — secondo i soccorritori — potrebbe tuttavia avvenire non prima di una settimana.

La tavoletta che ha ostruito il pozzo artesiano e bloccato ogni tipo di iniziativa diretta per arrivare al piccolo Alfredo, a quota 22 metri, è stata recuperata nella tarda serata di ieri. Nonostante fosse stato colpito ripetutamente con un cilindro di ferro, il pezzo di legno non si è rotto ed è caduto fino a 34 metri, all'altezza del cunicolo che ha unito il pozzo di servizio al pozzo artesiano.

SFOGO DEI SOCCORRITORI: C'È DA CRITICARE MA CON COMPETENZA

Una situazione disperata e complicata dalla folla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Domenica amara al comando dei Vigili del fuoco romani, in via Genova: dopo quattro giorni di disperati tentativi, Alfredo Rampi è ancora nel pozzo, a 61 metri di quota, senza vita, secondo la dichiarazione di presunta morte fatta dall'équipe medica la scorsa notte. L'ing. Elveno Pastorelli si è recato al ministero dell'interno per partecipare alla riunione convocata dai dirigenti della protezione civile, che ha deciso di riprendere il lavoro di trivellazione.

Le comunicazioni per radio con le squadre che lavorano a Vermicino sono coordinate dall'ingegnere Abate che in qualche momento di pausa è riuscito a dare uno sguardo ai giornali che gli hanno portato i vigili per esprimergli «rabbia» — è la sua definizione — per «le critiche più fuori luogo» al loro operato.

«Per quasi quattro giorni ho sentito negli orecchi — è lo sfodo di Abate — la voce di Pastorelli che ci diceva non mollate, non mollate, lavorate, inventa questo, fai così. Alla fine lo reggevano due uomini, perché non si può stare per tante ore sempre in piedi, ma avevamo sempre la sua voce addosso e perfettamente lucida. L'esito negativo deve essere preso con intelligenza da parte di tutti, si devono scrivere le cose con più competenza.

«All'amarezza per come sono andate le cose subentra l'avvilimento — continua Abate — di fronte a certe critiche. Noi abbiamo capito subito che l'intervento era difficilissimo e abbiamo dovuto inventare tutto in una situazione operativa resa più difficile dalla gran folla che ci faceva ressa intorno, sotto le telecamere».

Secondo l'ing. Abate il momento decisivo dell'operazione è stato quello in cui si è dovuta prendere la decisione di sospendere la trivellazione e di aprire il cunicolo. «La mattina di venerdì quando abbiamo incontrato di nuovo la roccia, dopo che tante ore avevamo impiegato per abbattere il primo strato, abbiamo dovuto prendere le nuove decisioni in lotta col tempo. Alfredo era nel pozzo da oltre 36 ore e il prof. Fava sosteneva che non aveva più di tre ore di vita. I genitori, è comprensibilissimo, imploravano di trovare una via più rapida. A questo punto abbiamo deciso che per accelerare i tempi l'unica strada fosse quella di scavare un cunicolo verso il pozzo artesiano».

«Per dirigere i vigili che scavavano sul fondo verso la posizione in cui si trovava il bambino — continua Abate — abbiamo usato i piombi, perché siamo sprovvisti delle speciali apparecchiature, in

A. P.

(Continua in 2.a pagina)



Roma — L'imboccatura del tragico pozzo di Vermicino

La sconfitta

Tutti piangono la sconfitta. Scrive bene Stefano Benni sul «Manifesto»: le storie di bambini in Italia hanno di solito il lieto fine. Forse anche per questo ora tanti imprecano all'approssimazione dei soccorsi, alla disorganizzazione, all'impreparazione. Una signora svedese mi ha detto di essere furiosa con gli italiani, «così buoni di cuore e così impreparati».

Immagino che in Svezia i pozzi artesiani abbiano aree di parcheggio come le autostrade, o che le trivelle svedesi prevedano con anticipo le falde rocciose del sottosuolo; o che fuori d'Italia ci siano corpi di soccorritori con caratteristiche fisiche differenziate; fra le quali anche la taglia da pozzo artesiano di sessanta centimetri.

Non era bello quell'affannarsi inutile, e così apparentemente scoordinato; non è stato bello vedere, soprattutto negli ultimi giorni della tragedia, l'enorme dispiegamento dei mezzi e delle trasmissioni radiotelevisive; una «diretta» sulle tre reti tv, contemporaneamente, per più di dodici ore, è forse anche troppo. Poteva perfino far nascere il sospetto, spero ingiusto, di un calcolo cinico; quello di distrarre il più possibile gli italiani dai loro altri drammi.

Ma mi è sembrato anche eccessivo l'accanimento con cui si sono criticati i soccorsi nel loro insieme. E mi sono domandato quali siano le ragioni.

Certo, prima di tutto, la delusione, l'amarezza della sconfitta. È umano; non generoso, ma umano. E tuttavia mi sembra sbagliato, perché si parte da un presupposto assurdo; che ogni sconfitta sia evitabile, che ogni errore sia colpevole, che l'uomo sia in grado di tutto prevedere, ed eseguire in modo da rendere vane le insidie della fatalità o della natura. E non c'è bisogno dei terremoti per capire che non è così.

Un'altra ragione di questo eccesso di critiche nasce forse dal dispiegamento dei mezzi informativi. Nelle stesse ore due bambini sono morti, in Sicilia, dopo essere caduti in un pozzo. Quasi nessuno se n'è accorto, eppure non è una tragedia meno grave di quella di Alfredo. Del resto la strage è quotidiana. Bambini muoiono investiti da auto, o addirittura per la violenza degli adulti. Ma noi ci accorgiamo del valore infinito della vita umana solo quando la nostra attenzione è violentemente richiamata; ed è questo il com-

Giovanni Mantovani

(Continua in 2.a pagina)

CONSIDERAZIONI E DISTINGUO DOPO IL RAPPORTO DEI TRE «SAGGI»

Ma la P2 era «abbastanza» segreta?

Se Levi Sandri e Sandulli hanno optato per il suo scioglimento, Crisafulli è invece di parere opposto - Per intanto Forlani deve sospendere 320 pubblici dipendenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – In questo paese non basta neppure dimettersi per stare in pace, deve pensare in queste ore Forlani che oggi renderà noto il rapporto dei tre saggi sulla Loggia P2. La grana, infatti, rientra nell'ordinaria amministrazione che il governo dimissionario deve sbrigare, come i bambini da (non) salvare nei pozzi e altre cose. Ed è una grana infinitamente complicata da una serie senza fine di fattori. Primo, fra tutti, lo stesso rapporto dei tre «saggi», che concordano su un solo aspetto, e cioè sul fatto che la P2 è un'associazione segreta.

Su tutti gli altri aspetti, infatti, sono d'accordo Levi Sandri (presidente del Consiglio di Stato) e Sandulli (ex presidente della Corte costituzionale), ma non Crisafulli (ex giudice costituzionale). Lo ha reso noto lo stesso Crisafulli, dichiarando che a parer suo – e il parere di minoranza è puntualmente registrato dalla relazione – il dettato costituzionale che proibisce le società segrete non è immediatamente applicabile.

Secondo Crisafulli, insomma, la segretezza della P2 ne implica l'immediato scioglimento: prima di procedere a qualsiasi atto, il Parlamento dovrà provvedere il Paese di una norma legislativa che dia sblocco al mandato della Costituzione.

Ciò vale soprattutto per i pubblici dipendenti, sulla cui posizione dovrà comunque pronunciarsi nei prossimi giorni il Consiglio di Stato. La loro sorte potrebbe venir decisa dall'articolo 212 del testo di pubblica sicurezza, che impone l'allontanamento dei pubblici dipendenti iscritti a società che anche solo in parte svolgano attività clandestina. Su questo aspetto si potrebbe fare dell'ironia, vista l'abbondanza e la varietà di clandestinità che animano l'Italia, ma forse i pubblici dipendenti coivolti non l'apprezzerebbero.

In ogni caso, un'indagine amministrativa dovrà accertare l'appartenenza dei pubblici dipendenti alla Loggia: non basta certo il semplice tabulato di Gelli per «condannare» il pubblico dipendente, e d'altra parte le posizioni e le documentazioni sono così variegate da costituire per ciascuno un caso a sé.

Il punto sul quale nella commissione non c'è unità è proprio questo: secondo due «saggi» l'articolo 212 può scattare subito, secondo Crisafulli quell'articolo non può essere lo sbocco del mandato costituzionale, in quanto creato dal fascismo per perseguire la massoneria, e non dalla Repubblica dopo la stesura della Costituzione.

Oggi Forlani avvierà l'iter. Chiederà il parere al Consiglio di Stato, invierà una direttiva a tutte le amministrazioni statali perché sospendano in via cautelativa i pubblici dipendenti interessati e comincino gli accertamenti.

Il plotone è particolarmente nutrito: in tutto si tratta di 320 persone, esclusi i dipendenti dell'area pubblica (Rai, aziende a partecipazione statale, eccetera), per i quali dovranno venir trovate altre soluzioni. In testa marcia, con la baldanza di sempre, la folta schiera dei militari, che sono 178; seguono i ministeriali (52), i dipendenti della polizia (16) e i diplomatici, che sono quattro.

L'aspetto legislativo invece sarà di pertinenza del prossimo governo. Sarà Spadolini, o chi per lui, a dover elaborare il disegno di legge che renderà operante il mandato costituzionale e il conseguente decreto di scioglimento della P2. Per quel che potrà servire, tre mesi abbondanti dopo che il caso è piombato per la prima volta sulla scrivania di un presidente del Consiglio.

Fabio Amodeo

Davanti al magistrato il giovane che sparò contro Elisabetta

LONDRA — Compare oggi davanti al magistrato per essere formalmente incriminato Marcus Simon Sarjeant, il giovane di 17 anni che, uscito dalla folla, ha sparato l'altro ieri sei colpi di pistola a salve contro la Regina Elisabetta II. La sovrana, a cavallo, stava percorrendo il viale del Mall diretta alla piazza d'armi della Horse Guards Parade per presiedere la tradizionale cerimonia del «Trouping the Colour».

L'incidente, risoltosi soltanto con un po' di paura, ha creato profonda sensazione in Inghilterra, ma non sembra che indurrà la sovrana a ridurre le sue apparizioni in pubblico.

Il Milan «rimpatria» in A



Milan-Monza 1-0. Il gol di Novellino (a destra). Con questa rete il Milan si è assicurato il nullaosta per il ritorno in serie A. Domenica prossima si decide fra Genoa, Cesena e Lazio

SONO STATI PREMINENTI I TEMI PRETTAMENTE POLITICI

Concluso il congresso Uil dalla replica di Benvenuto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è concluso ieri l'8° congresso della Uil. Un congresso di svolta in cui i temi politici hanno forse avuto il sopravvento sugli aspetti propriamente sindacali. Benvenuto nella sua replica finale ha ammesso questo, ma ha lasciato chiaramente intendere che è stata una scelta voluta, se non altro perché per la prima volta sono stati invitati i rappresenanti dei partiti a pronunciare dei discorsi.

Benvenuto ha ammesso che questo è stato possibile anche perché nella Uil non ci sono contrasti interni e quindi discutere di politica può essere fatto in questa sede sindacale senza che questo provochi problemi di autonomia. Ad accentuare la discussione politica ha contribuito anche il particolare momento del paese, la crisi di governo, lo scandalo P2.

Questa serie di circostanze ha favorito il disegno di Benvenuto che è quello di dare una nuova immagine alla Uil, la più piccola delle confederazioni, che non si accontenta di recitare un ruolo di mediazione tra Cgil e Cisl ma che cerca un proprio terreno di iniziativa specifica in campo politico.

Benvenuto, sia nella relazione introduttiva sia nelle conclusioni, ha sollecitato incontri più frequenti con i partiti e la necessità per il sindacato di avere un ruolo propositivo anche in sede politica. Un primo successo Benvenuto lo ha ottenuto con la convocazione da parte di Spadolini dei vertici sindacali per un incontro.

Nell'intervento finale, il segretario della Uil, ha espresso palesemente quello che era apparso chiaro dall'andamento dei lavori e cioè il suo ruolo di mediazione tra Cgil e Cisl in futuro si svolgerà su basi diverse del passato.

Con la Cgil e specialmente con i comunisti di questa confederazione, può esserci un accordo sul problema della necessità di un cambiamento del quadro politico e quindi di un coinvolgimento del Pci. Sul piano delle strategie sindacali invece si registra un punto di accordo con la Cisl.

Nel suo discorso Benvenuto ha citato infatti sia Lama sia Carniti per sottolineare queste convergenze. Benvenuto ha sostenuto inoltre la necessità di una lotta a fondo contro i corporativismi, il clientelismo, la corruzione.

«La questione dell'uguaglianza sociale — ha detto il segretario della Uil — è dunque ancora con tutta evidenza all'ordine del giorno. E il sindacato deve continuare ad essere grande protagonista. E una battaglia che va condotta a tutto campo ed ha per obiettivo essenziale quello di un risanamento dello Stato, dell'abbattimento dei suoi fortini corporativi, dello smantellamento delle sue trincee clientelari». Ma a questi obiettivi storici del sindacato si debbono aggiungere strategie nuove.

La crisi, ha detto Benvenuto, richiede al sindacato un salto di qualità, non deve aver paura a recitare il proprio ruolo di protagonista. Dopo la replica di Benvenuto è stato letto un lungo documento finale che ricalca le linee della relazione del segretario generale.

Viene ribadita tra l'altro la necessità di condurre a fondo la lotta all'inflazione. L'impegno del sindacato teso a difendere il potere d'acquisto dei salari attraverso il meccanismo dell'indicizzazione è reso inadeguato dal proliferare di automatismi in tutti i campi della vita economica. Quindi non basta una difesa strenua della scala mobile, così come è concepita, ma il movimento sindacale deve prepararsi ad una decisa offensiva sui temi di politica economica.

A conclusione del congresso è stato eletto il nuovo comitato centrale dell'organizzazione e la segreteria. Per la sostituzione del socialdemocratico Buttinelli che lascia l'incarico, c'è stata maretta in casa socialdemocratica. Il sostituto è Agostini che nel Psdi si riconosce nelle posizioni del segretario Longo.

Al momento della votazione finale, un gruppo di esponenti socialdemocratici facenti capo alla corrente di Di Giesi, hanno contestato questa scelta. Comunque nonostante l'opposizione di esponenti del suo partito, Agostini è stato eletto.

Giuseppe Sanzotta

Si vota per il Csm

ROMA — Prima giornata di votazioni, ieri, per il rinnovo del Consiglio superiore della magistratura. I settemila giudici italiani devono eleggere i venti componenti togati del loro organo di autogoverno. Secondo una stima non ufficiale, ieri l'affluenza alle urne si è aggirata intorno al 30 per cento. Si prevede comunque che la maggior parte dei magistrati voterà oggi, giornata

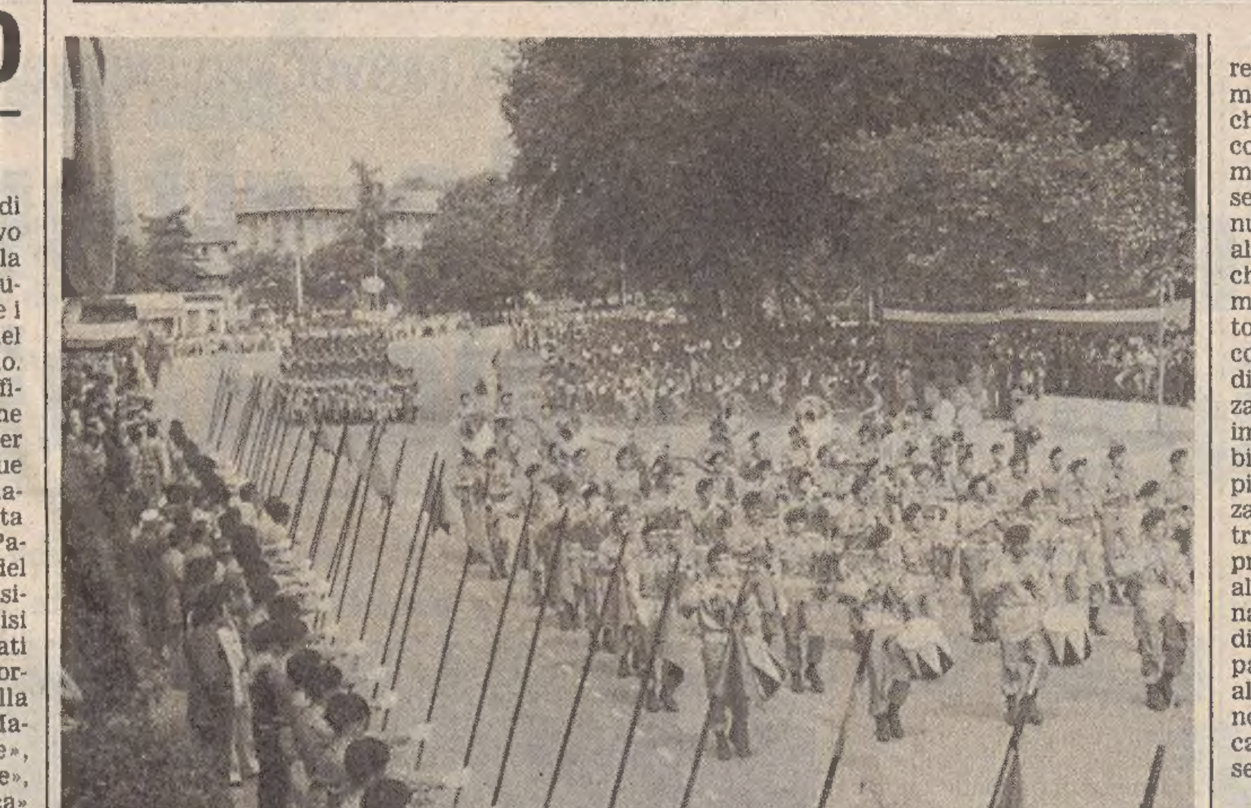
Alle venti poltrone del Palazzo di Marescialli, sede del Csm, concorrono complessivamente 80 magistrati, divisi in gruppi di venti candidati presentati dalle quattro correnti che partecipano alla competizione elettorale: «Magistratura indipendente», «Unità per la costituzione», «Magistratura democratica» — che sono i tre gruppi che compongono l'«Associazione manionale magistrati» — e il «Sindacato nazionale magistrati».

Il Papa ringrazia i giovani del mondo

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa per la prima volta dal giorno dell'attentato si è intrattenuto per cinque minuti alla finestra del suo studio al contrario di domenica scorsa quando la sua apparizione durò pochissimo per impartire la benedizione apostolica ai 40 mila fedeli in piazza San Pietro e per aggiungere parole improvvisate al discorso registrato, diffuso in precedenza, con il quale ha ringraziato «i giovani di tutto il mondo che in questo periodo di sofferenza — ha detto — mi sono stati particolarmente vicini con il loro affetto e la loro preghiera».

UNITI NELLA SFILATA FORZE ARMATE E SETTEMILA EX COMBATTENTI

Lagorio alla parata di Udine



Udine — Un momento della sfilata alla quale hanno assistito oltre diecimila persone nonostante il caldo canicolare *(Foto Di Pietro)*

UDINE — Il caldo canicolare e il richiamo prepotente del mare avevano fatto temere che la parata militare del 5.o corpo d'armata, in programma per ieri a Udine, non avesse il conforto di un pubblico numeroso. Sono state invece almeno diecimila le persone che hanno accolto festosamente, applaudito e gratificato anche di qualche lacrima di commozione la dimostrazione di addestramento ed efficienza fornita dalle forze armate, impegnate a sfilare impeccabilmente nel bel scenario di piazza Primo Maggio. La piazza dove erano state allestite le tribune sulle quali avevano preso posto, unitamente alle altre massime autorità regionali e locali, il ministro della difesa Lelio Lagorio, accompagnato dal sottosegretario allo stesso dicastero, il friulano Martino Scovacricchi, e il capo di stato maggiore dell'esercito Eugenio Rambaldi.

Una cerimonia, quella di ieri, che è stata un vero e proprio abbraccio del Friuli ai soldati di oggi e di ieri, e che è risultata molto toccante, forse per il particolare attaccamento che i friulani nutrono per l'esercito, nonostante il «rituale» sia stato ovviamente quello di tutte le cerimonie militari.

Onori militari al gonfalone di Udine, decorato di medaglia d'oro al valor militare, alle bandiere di guerra dei reparti schierati e al ministro della difesa, il quale ha avuto espressioni di entusiastico apprezzamento per l'ottima preparazione delle truppe e per l'accoglienza che il Friuli aveva riservato a questa cerimonia, mentre il saluto agli ospiti è stato porto dal sindaco Candolini.

Quindi l'ammassamento e lo sfilamento delle truppe, il comando del cui schieramento era stato assunto dal comandante della brigata Pozzuolo del Friuli gen. Pietro Giannattasio, e che rappresentavano tutte le principali Armi e Specialità del nostro esercito: fanteria, con i fanti meccanizzati, carristi, bersaglieri, lagunari, fanteria d'arresto e motorizzata; alpini, ai quali è andato forse un pizzico di affettuoso untusiasmo in più da parte del pubblico, la cavalleria, con i propri meccanizzati e carristi, l'artiglieria, con la brigata missili, il genio con i guastatori, i minatori e i pionieri, i trasmettitori di corpo d'armata delle trasmissioni.

Senza dimenticare, ovviamente, le bande musicali della Mantova e della Folgore, e la fanfara dell'Ariete e della Julia, oltre a quelle delle associazioni combattentistiche e d'arma. Rappresentate, in sostanza, le divisioni Mantova, Folgore e Ariete, le brigate Missili, Truppe Trieste, Julia e i supporti del 5.o corpo d'armata.

La parte più «preziosa» di questa parata è stata però forse rappresentata dal «contingente» degli ex: se infatti è facile, questioni organizzative a parte, ammassare migliaia di soldati, riunire circa 7000 radunisti in rappresentanza di associazioni combattentistiche e d'arma provenienti da tutto il Triveneto è stato davvero eccezionale. Soprattutto se si pensa che giovani e anziani, reduci dalla «naja» e dai campi di concentramento e di battaglia, hanno atteso ore per poter sfilare, fieri, compatti e orgogliosi del copricapo distintivo che portano e delle bandiere e dei medaglieri che li precedevano.

È stata una parata organizzata per celebrare l'incontro tra soldati «vecchi» e giovani e la popolazione: è risultata, dicevamo, un grande abbraccio, affettuoso, spontaneo, toccante. Un'altra bella, indimenticabile pagina di questa particolare «storia» di Udine, la città che ha sempre lasciato nei militari e nei radunisti che hanno dato vita a questo tipo di manifestazioni un ricordo indelebile.

Giorgio Verbi

OGGI SARÀ INTERROGATO IL GIOVANE FERMATO A SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Forse non solo basista Bondioli nel sequestro di Roberto Peci

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — *Oggi, termine di scadenza del fermo, Ettore Bondioli sarà interrogato dal procuratore capo della Repubblica di Ascoli Piceno dott. Mario Mandarelli. Il giovane extraparlamentare di sinistra, cui sono stati mossi gli addebiti di concorso in sequestro di persona (relativamente a Roberto Peci), è l'unica persona fino ad ora coinvolta direttamente nell'inchiesta sul rapimento del fratello del brigatista rosso patrizio Peci, avvenuto nella tarda serata di mercoledì a San Benedetto del Tronto.*

Per ora non si hanno notizie precise sulla posizione difensiva di Bondioli (studente presso l'Isef, istruttore di nuoto e bagnino della stagione estiva), difeso dall'avv. Guido Valori, ma pare che respinga ogni addebito.

A lui i carabinieri della locale compagnia e quelli dei reparti antiterrorismo sono arrivati, si dice, non solo «per caso», cioè svolgendo le indagini consuete in queste occasioni. In sostanza Bondioli («già noto», disse il cap. Antonio Marturano, comandante la compagnia dei carabinieri di San Benedetto) sarebbe sempre stato sospettato di aver a che fare — e non solo ideologicamente — con le propagini marchigiane delle Brigate rosse.

Già sabato era trapelata la notizia che nell'abitazione in cui Bondioli vive con i genitori a Controguerra e dove il padre lavora come guardiano per conto di un'industria di confezioni jeans, gli investigatori avevano sequestrato la trascrizione del documento che Claudio Piunti (sanbenedettese, appartenente al «comitato marchigiano» delle Brigate rosse) lesse nell'aula della Corte d'assise di Macerata lo scorso 22 marzo in occasione del processo legato all'attività del gruppo e a carico del quale testimoniò uno dei suoi fondatori, il «pentito» Patrizio Peci.

Il documento di Piunti (scritto a mano e in copia unica) venne poi acquisito agli atti della Corte e nessuno ha mai potuto vederlo. Bondioli, che seguì quasi tutte le udienze del processo, ha avuto modo di registrarlo? E' una domanda — è stato detto — importante per la sua posizione se non nel quadro delle indagini sul sequestro di Roberto Peci, certo per il supporto alle altre pesanti accuse.

Ma l'indagine su Bondioli ha serbato un'altra sorpresa ai cronisti: Roberto Bondioli ha in atto un procedimento per ricettazione di denaro, provento di un sanguinoso «esproprio proletario» compiuto da cinque componenti il «comitato marchigiano» a San Benedetto il 24 gennaio 1977 ai danni di un supermercato. Nel corso del processo a Macerata la sua posizione venne stralciata.

Per quanto riguarda le indagini, queste sono proseguite anche ieri. «Non vi sono notizie degne di nota — ha detto il maresciallo Ceneri, della locale compagnia carabinieri — la gente affolla la spiaggia; noi lavoriamo».

Uccide con l'auto due ragazze e fugge

MILANO — Una donna a bordo di un'auto con targa olandese ha investito e ucciso due ragazze alla periferia di Milano, ed è poi fuggita su una vettura che la seguiva, sulla quale si trovavano due uomini.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri in via Corelli, all'altezza del Luna Park vicino all'Idroscalo.

Solo la pietà

Dalla prima pagina

hanno portato con sé seggiole, bibite e panini per seguire i lavori. Ma i vigili del fuoco hanno solo allargato il cunicolo che a 32 metri di profondità unisce il pozzo artesiano con quello scavato dalla trivella. I vigili del fuoco attendevano le decisioni dei tecnici che dalla mattina alle 8 s'erano riuniti al ministero degli interni. Al tavolo magistrati, vigili del fuoco, tecnici e geologi.

Finalmente nel tardo pomeriggio è stata presa una decisione: l'unico metodo accettabile per recuperare il corpo di Alfredo è la trivellazione in profondità a due condizioni: il rispetto del corpo del piccolo e la possibilità tecnica dell'operazione. Per proteggere Alfredo dai detriti che si staccherranno in seguito alle vibrazioni della trivellatrice i vigili del fuoco hanno calato nel pozzo artesiano un diaframma. Con tubi di acciaio hanno protetto il cunicolo a 32 metri di profondità attraverso cui, inutilmente i soccorritori hanno cercato di raggiungere il piccolo.

Si è incominciato a lavorare anche per rompere la tavoletta di legno che si è incastrata a 22 metri nel pozzo e aveva impedito di provvedere in qualche modo per Alfredo.

Nando Broglio, il quarantaduenne vigile del fuoco che per tre giorni aveva parlato col piccolo Alfredo cercando di rincuorarlo e fargli coraggio, ieri per la stanchezza e l'amarezza è crollato. Colto da malore è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni per qualche ora. Dimesso è tornato subito in servizio.

Migliorano anche le condizioni di Angelo Licheni, ricoverato in una clinica romana da venerdì notte. Il giovane speleologo calato nel pozzo e legato alle caviglie per sette volte aveva tentato di legare Alfredo a 60 metri di profondità. E per sette volte gli era scivolato. Era tornato su in condizioni drammatiche. I medici non sono preoccupati, ne avrà ancora per qualche giorno. Sta superando lo choc che lo aveva colto alla fine del suo tentativo. Ma il ricordo di Alfredo in quel budello lo accompagnerà per tutta la vita.

L.S.

Sconfitta

pito prezioso dei mezzi di informazione di massa.

Ma allora, di fronte allo spettacolo straziante della tragedia, quasi per risarcire la nostra sete di giustizia, ci accaniamo contro i soccorritori, ingiustamente chiamati a pagare, in una volta, la nostra disattenzione, la nostra indifferenza, il nostro quotidiano disprezzo del valore infinito della vita.

Chi di noi guida l'auto con l'assoluta garanzia della sicurezza altrui? E chi si prepara alla strage rituale di Ferragosto? Non sono gli stessi che piangono lacrime sacrosante su Alfreso e gridano, forse anche giustamente, all'incapacità dei soccorritori? Io credo che non basta. Credo che dobbiamo utilizzare la funzione sociale dei mass-media non come occasione qualunquistica per riti irrazionali collettivi, ma per accrescere la nostra moralità laica di fronte alla vita e alla morte; il che significa diventarne pienamente responsabili.

Non posso (non c'ero, non ho la competenza necessaria) né smentire l'inefficienza dei soccorsi, né confermarla. Diffiderei delle migliaia di «esperti» che oggi sanno che cosa si doveva fare. Posso però dire che eccessivo mi sembra il senso della sconfitta, come forse sarebbe stata eccessiva la lode se il bambino si fosse salvato.

G. M.

Situazione

dotazione anche all'Acea, (la società dell'acqua e del gas romana n.d.r.) che segnalano col suono l'esatta posizione attraverso le pareti. Si è parlato della possibilità di usare fanghi betonici e palloni wetter (i primi servono per indurire i terreni viscidi, gli altri per tappare le falle) per impedire che il bambino scivolasse. Noi ne siamo dotati ma bisognava portarli sotto il bambino. Il coraggioso Angelo Licheni ha detto di non essere riuscito neppure a far passare la mano tra le gambe di Alfredo».

Dai vigili di una delle squadre tornate da Vermicino si è appreso che l'ing. Pastorelli si è fatto prestare prima da un gruista e poi dai vigili urbani le radio portatili ricetrasmittenti per parlare con gli uomini che lavoravano sul fondo del pozzo scavato dalla trivella. Secondo i vigili le radio portatili sono state chieste alla protezione civile ma ancora non è stata data risposta positiva.

Sulle attrezzature dei vigili del fuoco, che per l'operazione di Vermicino si sono dovuti procurare le trivelle, le radioline, le radiosonde, le telecamere, i sonar, questa è la spiegazione dell'ing. Sepe, che è uno dei coordinatori dei servizi dei vigili del fuoco alla direzione generale della protezione civile.

Alla domanda se è prevista la possibilità di creare nell'ambito del corpo dei vigili del fuoco la specialità degli speleologi, l'ing. Sepe ha risposto: «Per essere arruolato nei vigili del fuoco bisogna avere una certa altezza e un certo torace. Non potremmo mai arruolare giovani con ampiezza toracica di 26 centimetri come quelli che si sono calati nel pozzo di Vermicino».

Anche per gli altri protagonisti della sfortunata operazione, gli speleologi, è venuto il momento delle riflessioni. Assicurata per l'emergenza la presenza di una squadra a Vermicino, gli altri si sono riuniti «per dare una valutazione sull'intervento», come ha reso noto il vice responsabile del gruppo, Fabrizio Ardito. La riunione è in corso e forse al termine sarà emesso un comunicato. La specialità degli speleologi manca nei vigili del fuoco, nelle forze armate e nei corpi armati.

I gruppi del soccorso speleologico, che è una sezione del soccorso alpino, hanno fatto qualche passo presso la protezione civile per avere un riconoscimento. Secondo Fabrizio Ardito, 30 anni, operatore turistico, che ha trascorso tre giorni a Vermicino, oggi «sono perfino troppe le idee che vengono in testa su ciò che poteva essere fatto subito. Ma debbo ammettere — aggiunge — che di specifico non c'è niente. Le condizioni in cui normalmente noi operiamo sono molto diverse, perché le grotte hanno dimensioni ben più vaste dei pozzi artesiani. Le attrezzature di cui disponiamo non sono certo sofisticate. Abbiamo dotato Angelo Licheni delle cinghie per imbragare gli alpinisti in difficoltà. Sono cinghie che reggono pesi di oltre una tonnellata, ma purtroppo Angelo non è riuscito a farle passare sotto le gambe di Alfredo».

A. P.

DIPENDENTE DELLA FAMIGLIA ORTOLANI SPARITA IN URUGUAY

Anche una ragazza scomparsa nel giallo della Loggia P2?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO — La sorella della giovane donna, dipendente della famiglia Ortolani, scomparsa senza lasciare traccia il 25 maggio scorso, dopo aver abbandonato la casa di Piero Maria Ortolani nel quartiere residenziale di Carrasco, a Montevideo, ha dato una serie di particolari sulla vicenda, nel corso di un colloquio con alcuni giornalisti stranieri.

La persona scomparsa è Cristina Selves, 37 anni, una ragazza bruna molto magra, da otto anni bambinaia presso la famiglia di Piero Maria Ortolani, figlio dell'avvocato Umberto Ortolani, ambasciatore del Sovrano ordine militare di Malta a Montevideo.

La scomparsa, apparentemente inspiegabile, è avvenuta il 25 maggio scorso, quando lo scandalo della Loggia P2 — nei cui elenchi figura il nome di Umberto Ortolani — era già scoppiato in Italia.

A quanto risulta alla famiglia, Cristina Selves ha lasciato tra le 9 e le 9.30 di sera la casa della famiglia di Piero Ortolani, una casa collegata, attraverso il giardino, alla residenza del padre, Umberto.

Quel giorno si era recata regolarmente al lavoro alle 3 del pomeriggio, come faceva da otto anni, come istitutrice dei quattro figli di Piero Maria Ortolani. In una telefonata alla sorella Maria Alessandra, verso le 20.30, Cristina non aveva dato il minimo segno di inquietudine ed anzi aveva affermato che sarebbe rientrata presto a casa. Ma da quel momento la famiglia non ha saputo più nulla di lei.

Dopo una serie di indagini presso parenti ed amici, la mattina del 26 maggio la famiglia ha presentato alla polizia una denuncia sulla scomparsa di Cristina, ma ha la netta impressione che la polizia non indaghi in merito con troppa convinzione.

Nessuna indagine è infatti stata compiuta nel quartiere, non è stato neppure rintracciato il poliziotto di guardia nella zona che era andato al bagno proprio nel momento in cui la giovane usciva da casa Ortolani e che — a quanto è stato detto alla famiglia Selves — non fa più parte della polizia.

La famiglia Selves non riesce a darsi ragione della scomparsa e, tra una ridda di ipotesi, pensa che sia forse in atto un tentativo di far pressione in qualche modo sulla famiglia Ortolani; oppure che si cerchi di far pressioni su Jorge Hugo attraverso l'arresto — se è davvero stata arrestata — della sorella, oppure che si siano interpretate male delle conversazioni tra Jorge Hugo e Cristina, che l'andava a trovare regolarmente in carcere, o ancora che si tratti di un arresto dovuto al fatto che la famiglia si era rivolta all'ambasciata di Svezia per esercitare pressioni per la liberazione di Jorge Hugo.

Maria Alessandra ha escluso che Cristina abbia potuto esercitare pressioni sulla famiglia Ortolani perché l'aiutasse ad ottenere la libertà del fratello, «anche perché Jorge Hugo non avrebbe voluto». Jorge Hugo dovrebbe essere in libertà da quasi quattro mesi, ma è invece tuttora in carcere.

Maria Alessandra ha detto che la sorella era una persona di assoluta fiducia degli Ortolani, i quali in caso di viaggio le affidavano i figli anche per diverse settimane, ma ha aggiunto che Cristina non poteva conoscere nulla di riservato in merito alla famiglia.

Riccardo Benozzo

UNA GIORNATA DI STUDIO AD ASTI

Calamità naturali e rapidi soccorsi

ASTI — Come prestare validi soccorsi in caso di catastrofi? Questo il tema di una giornata di studio svoltasi ad Asti ed organizzata dall'«Aaroi» (Associazione anestesisti, rianimatori ospedalieri italiani), con la collaborazione dell'«Anmdo» (Associazione nazionale medici direttori di ospedali), della facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Torino e dell'assessorato regionale alla sanità.

«Gli anestesisti rianimatori per la loro esperienza, acquisita con la professione — ha sostenuto l'assessore regionale Bajardi — sono i più qualificati a dirci come deve essere organizzato un soccorso medico in caso di catastrofe».

La regione Piemonte, ha ancora affermato Bajardi, dopo le ultime calamità (alluvioni nel Pinerolese, nell'Ossola ed in provincia di Alessandria) ha compiuto «un dettagliato studio del suolo, preparando una mappa sulla quale si dovrà lavorare per prevenire, arginare, difendersi e prestare soccorsi in modo organico ed effettivo».

Secondo il professor Bruno Giardina, presidente della sezione piemontese dell'«Aaroi», l'esperienza degli anestesisti e dei medici di pronto soccorso «non è sufficiente se non c'è il soccorso tempestivo sul luogo dell'incidente, un'organizzazione capillare di coordinamento con tutte le forze operanti per la difesa civile».

«I piani di emergenza di ogni singola città — ha proseguito il prof. Giardina — non devono restare un documento burocratico, chiuso nelle casseforti delle prefetture o presso i comandi dei carabinieri, ma essere il tema di esperimenti, basati su esercitazioni pratiche. Per i soccorsi sul piano nazionale devono essere pronti sempre tre grandi magazzini di materiale vario; uno al Nord, uno al Centro ed uno nel Sud Italia, vicini alle grandi strade di comunicazione, ai porti ed agli aeroporti».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un campo di alte pressioni.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno. Foschie notturne e nel primo mattino nelle valli e lungo i litorali con qualche isolato banco di nebbia. Temperatura senza variazioni di rilievo.

Venti: su tutte le regioni deboli a regime di brezza con qualche rinforzo da Nord sulla Puglia.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 28; Bolzano 16, 32; Verona 20, 30; Venezia 20, 28; Milano 19, 30; Torino 21, 31; Cuneo 17, 26; Genova 23, 29; Bologna 18, 31; Firenze 19, 34; Pisa 19, 33; Falconara 15, 24; Perugia 19, 27; Pescara 17, 28; L'Aquila 17, 29; Roma Urbe 18, 33; Fiumicino 20, 31; Campobasso 15, 23; Bari 20, 24; Napoli 20, 32; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 23, 28; Reggio Calabria 22, 29; Messina 23, 31; Palermo 23, 26; Catania 19, 30; Alghero 18, 31; Cagliari 16, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 15, 22; Atene n. 20, 32; Barbados s. 26, 30; Beirut s. 18, 19; Belgrado n. 20, 26; Berlino s. 14, 20; Bruxelles s. 17, 22; Buenos Aires n. 9, 19; Copenaghen n. 9, 17; Dublino s. 7, 15; Francoforte s. 8, 23; Ginevra s. 11, 29; Helsinki p. 10, 18; Honolulu n. 26, 28; Gerusalemme s. 22, 27; Lima n. 15, 19; Lisbona s. 17, 36; Londra s. 11, 23; Los Angeles s. 20, 28; Madrid s. 20, 38; Miami n. 27, 30; Mosca n. 16, 25; Nassau s. 24, 27; New York n. 21, 29; Oslo s. 4, 10; Parigi s. 12, 21; Rio de Janeiro s. 15, 31; San Francisco s. 12, 17; Stoccolma n. 12, 20; Tel Aviv s. 20, 27; Tokyo p. 19, 22; Toronto n. 14, 21; Vienna s. 15, 30.

È pronta la bozza per il nuovo governo

Dalla prima pagina

C'è ottimismo, dunque, ma anche cautela, perché anche in politica spesso l'ottimismo gioca brutti scherzi. Colpi di coda sono sempre possibili, specialmente se i risultati elettorali modificheranno in modo sensibile gli equilibri tra i partiti e se il presidente incaricato dimostrerà nei fatti di voler infrangere la chiusa logica dei partiti e delle correnti scegliendo autonomamente i ministri. I clan non si lasciano tanto facilmente mettere da parte, e questo sarà probabilmente l'ostacolo più difficile per Spadolini. Fino al momento conclusivo, quello relativo alla struttura dell'esecutivo, il sostegno dei partiti sarà leale e sincero.

La conferma è venuta dai discorsi della domenica, l'ultima prima delle elezioni amministrative. «Qualcuno credeva che l'incarico a Spadolini ci avrebbe colpiti come una folgore: si è sbagliato.», ha detto Piccoli. «Abbiamo deciso — ha aggiunto — di accompagnare questo tentativo di formare un nuovo governo per uscire da questa crisi e garantire la governabilità che si ottiene, però, anche attraverso i deputati ed i senatori democristiani».

Anche per Craxi, Spadolini è nelle condizioni di risolvere la crisi. «Non abbiamo atteso un'ora — ha detto — per assicurare il nostro pieno sostegno, sul quale non pesa l'ipoteca di passate difficoltà tra socialisti e repubblicani. Psi e Pri nella storia del nostro Paese sono sempre stati cugini difficili, ma sia noi che loro conosciamo bene il nostro dovere fondamentale verso le esigenze della democrazia e della nazione».

Il coro si allarga. «Il senatore Spadolini sa di poter contare sul leale sostegno dei socialisti democratici», ha detto Longo. Per noi, ha aggiunto, «la piattaforma politica è quella di una intesa tra tutte le forze politiche di democrazia socialista e laica su basi di pari dignità». Ed ecco i liberali: «Gli elementi di realismo da cui il presidente Spadolini intende muoversi ci trovano consenzienti», ha detto il vicesegretario del partito Alfredo Biondi.

Infine i comunisti. Il presidente della Camera, l'on. Jotti, ha accentuato i toni delle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi da Berlinguer: «Va dato un giudizio positivo dell'incarico conferito a Spadolini come primo passo per la configurazione di un governo che si muova nel senso del ripristino di un funzionamento corretto della democrazia. Questa esperienza può riaprire il dialogo e il confronto tra le forze politiche, in modo da avviare un processo reale di costruzione di una alternativa democratica».

T. G.

■ FAIDA — Dopo un anno di tregua è ripresa la faida di Palmi con il quindicesimo omicidio. Questa volta è stato ucciso a colpi di fucile caricato a pallettoni il commerciante Antonino Piccolo.

Evasi tre «comuni» a Pordenone

PORDENONE — Tre detenuti per reati comuni sono evasi ieri pomeriggio, alle 18, dal carcere del capoluogo. Si tratta di Giorgio Foltieri, di 27 anni, di Porcia, Roberto Giuma di 30, di Marghera, e Luciano Ghilardi, di 25, bergamasco.

Il terzetto, a quanto sembra, avrebbe guadagnato la libertà scavalcando un muretto di cinta del cortile interno della casa circondariale di pena. Il Foltieri stava scontando una pena per spaccio di stupefacenti, sarebbe uscito tra circa un anno e mezzo.

Giuma e Ghilardi, invece, condannati rispettivamente per rapina e furto, sarebbero stati rimessi in libertà nei primi mesi del prossimo anno.

VIAGGIO IN CARNIOLA

Il drago delle acque

Può darsi che in qualche vecchia casa di Planina — case dall'enorme tetto, a scandole rosse — ci sia, in un angolo dimenticato, uno di quei «calendari» che il poeta Miroslav Vilhar pubblicava lo scorso secolo per la gente di campagna. Mi par di vedere (le pagine sono ingiallite e quasi stentano a svolgersi per l'umido) le vignette un po' ingenue, incise nel legno, a commentare la storia antica del drago. Questo drago abitava in una cavità della montagna e quando, per le piogge continue, l'acqua invadeva la sua tana, egli agitava violentemente la coda (e non era una coda da poco) finché da cento aperture della roccia non uscivano rivoli schiumosi che si riversavano nei campi circostanti.

Dicono che si trattasse di un drago, almeno a quei tempi, irascibile e pericoloso, tanto che una volta un padre cappuccino fu chiamato a benedire la montagna perché Dio non permettesse alla bestiaccia di uscirne e combinare disastri. Niente però poteva impedire che muovesse la coda per buttar fuori l'acqua e in fondo non si può neanche dargli torto, pur non avendo, in genere, simpatia per i draghi.

Accadevano cose misteriose da quelle parti. I fiumi, per esempio.hsparivano sotto terra e ricomparivano da tutt'altra parte, tanto che gli davano nomi diversi; i laghi gorgogliavano fuori da strane buche, diventavano belli e celesti e si poteva navigarli con le barche, poi improvvisamente, come se qualcuno li risucchiasse dal profondo, nel giro di una notte, si eclissavano portandosi dietro anche i pesci e magari qualche anatroccolo meno svelto; c'erano



voragini alle cui bocche alitavano cappe di nebbia che poi si spandevano nel piano; qualche temerario si inoltrava in grotte senza fine in cui le torce illuminavano animali e piante di pietra.

Nelle sere d'inverno si raccontavano, vicino al fuoco, storie nient'affatto rassicuranti. Ma il giorno dopo nessuno ci pensava più. Anzi quegli uomini, quasi per rispondere ad una natura così incostante e bizzarra, si costruivano case grandi, solide e bellissime e i tetti di scandole si vedevano fin da lontano e davano un senso di sicurezza. Intorno alle case coltivavano gli orti e i fiori del melo rallegravano la vista in un certo periodo dell'anno. Anche i loro carri erano lunghi e robusti e li tiravano cavalli dal pelo folto e dalle zampe muscolose.

Allo sbocco del «cavernone» di Planina, nel quale due fiumi si incontrano e si uniscono, gli uomini avevano finito per prendere confidenza con l'acqua che scaturiva dal buio ed anzi l'adoperavano per muovere le macchine delle segherie. Venivano di quando in quando dei tipi impassibili e curiosi che indagavano i segreti delle grotte e davano una plausibile spiegazione a tutti i misteri. Naturalmente nessuno parlava più del drago, anche se non si poteva escludere in modo categorico che fosse scomparso. Probabile che fosse, oltre che decisamente invecchiato, anche malato d'artrite, con tutta quella tremenda umidità.

L'ultima volta che, fosse o no «anche» colpa sua, l'acqua combinò dei guai seri era il novembre del 1895. I giornali si guardarono bene dal menzionare la storia del drago. Sul «Fremden Blatt» di Vienna venne pubblicata una corrispondenza da Trieste di Franz Kraus, noto «Höhlen-forscher» (oggi si direbbe speleologo). Il titolo diceva: «Hochwasser auf dem Karst», inondazione in Carso, figurarsi. Eppure era accaduto che per le piogge prolungate e continue il Timavo, la Piuca e tutti gli altri fiumi e torrenti, noti e meno noti, per quella loro abitudine di nascondersi sotterra, si erano gonfiati a dismisura e traboccando da grotte, sifoni, inghiottitoi, cunicoli, buchi e buchetti, avevano invaso i luoghi pianeggianti formando «laghi» che raramente si erano visti a memoria d'uomo.

L'acqua, giunta a fil di tetto dei mulini, semisommersi nella valle dell'alto Timavo, l'aveva poi fatta da padrona proprio nella conca di Planina, la più depressa delle valli chiuse dell'intera regione. Dalle loro case minacciate i contadini guardavano i flutti scivolare dolcemente ma non meno insidiosi, fino a lambire i muri, e non riuscivano a ricordare niente di simile. Finché il tempo si placò, l'immensa spugna del suolo assorbì e distillò per segreti meandri il piccolo mare che si era originato e lentamente i campi riaffiorarono, tristi e devastati sotto il fango.

Il viaggiatore che capiti quassù in tempi di magra stenta a credere che simili cose possano verificarsi. Nella verde pianura un fiumiciattolo, l'Uncia, si snoda pigro e inoffensivo e Planina, con la sua cornice di fitte boscaglie, invita ad una sosta lieta. Ma ecco, un mattino, scendendo dalle alture di Postumia, non si riconoscono più i luoghi. Una nebbia densa, soffice, è sparsa sulla conca e vi indugia. Bisogna attendere che il sole, levandosi oltre i monti, ne dissipi un po' alla volta la consistenza.

Scompare la nebbia per svelare un paesaggio che si illumina di splendori sconosciuti. Nei campi, nei prati, ovunque, si sono formati per incanto sinuosi rivoli d'acqua, laghetti immobili e limpidi; una geografia intricata e capricciosa, quasi da piccola Finlandia, è nata dal riflusso lento dei corsi sotterranei. Se si potesse sollevare il manto superficiale di quella terra scopriremmo un dedalo incredibile, un termitaio ruscellante, un sistema pulsante di acque che si muovono secondo i ritmi del tempo e delle stagioni.

Placida l'acqua si è estesa fluendo attorno alle macchie degli alberi, ha sommerso, ai piedi dei poggi tondeggianti, i sentieri che ora scompaiono sotto lucidi specchi, privati della loro destinazione abituale e improvvisamente carichi di un senso arcano. Si riflettono i cespugli, gli alberi e da un crinale lontano case e campanili; navigano in cielo e in terra le nuvole e tutto il paese sembra doppio e capovolto. L'intero piano è mutato e non appartiene più agli uomini che guardano dal ciglio delle strade più alte. Non appartiene più a nessuno, non è possibile più percorrerlo, si rimarrebbe subito bloccati e isolati da imprevisti labirinti d'acqua.

Un nuovo mondo, immobile e lievemente malinconico, umido e verde, è lievitato nella grande conca di Planina. Non un suono di campana, non un volo d'uccelli incrinano il silenzio. Lentissimamente, senza alcun segno esterno, i rivoli, i laghetti, le limpide chiazze, millimetro dopo millimetro, si ritirano, defluiscono negli infiniti capillari del suolo. Ancora stanotte la luna navigherà nella pianura nascendo e sparendo di specchio in specchio fra le macchie oscure degli alberi. Domani rimarrà solo la grande distesa d'erba umida, con lucide vene appena visibili.

Rinaldo Derossi

RICOSTRUITA IN UN CASTELLO PADOVANO L'AFFASCINANTE AVVENTURA DEL VOLO

La storia di quei temerari sulle loro macchine volanti

Dagli studi di Leonardo al «modulo lunare» - Il «Nido delle aquile» e il soggiorno di D'Annunzio

Il castello di San Pelagio — un maniero del Trecento alla periferia di Padova — è tornato da alcuni mesi al suo antico splendore ospitando un museo dell'aria, il «Nido delle aquile», unico nel suo genere in Europa. Raccoglie documenti originali, testimonianze e cimeli del passato, oltre a numerosi modelli in scala di quei velivoli che hanno contraddistinto un'epoca e segnato una tappa importante nel cammino del progresso umano e scientifico.

C'è praticamente tutta la storia dell'aviazione: dai primi studi di Leonardo da Vinci sulle «macchine volanti» e sul volo degli uccelli, alla fedele riproduzione del «Lem» che portò l'uomo sulla Luna; dalle mongolfiere alla suggestiva ricostruzione della riunione in cui Gabriele D'Annunzio, assieme ad un manipolo di ufficiali dell'87.a squadriglia aerea, «La Serenissima», preparò la storica impresa del volo su Vienna.

Il castello fu battezzato «Nido delle aquile» dallo stesso D'Annunzio quando vi si rifugiò con i suoi uomini, dal maggio del 1918 alla primavera successiva. Il «Poeta-soldato» stabilì qui la sua sede e, assieme alla squadriglia «La Serenissima», maturò il piano di quell'impresa che fece sbalordire il mondo: il 9 agosto del 1918, sette aerei del tipo Sva della «Serenissima» lanciavano sui tetti della capitale austriaca manifestini tricolori di invito alla pace.

Nella sala adibita allora a quartier generale dell'87.a squadriglia, il museo di San Pelagio ricostruisce con straordinario realismo quei momenti in cui fu presa la decisione dell'impresa: manichini in grandezza naturale, le stesse mappe di carta telata su cui furono studiati i piani di volo e le divise militari completano la sala, circondata dalla suggestiva atmosfera del castello.

San Pelagio torna a nuova vita dopo un periodo di triste abbandono. Antica residenza estiva dei Carraresi, passò successivamente agli Zaborra finché la contessa Giorgia, l'ultima erede degli Zaborra, non decise di dare un significato alla decadente costruzione trecentesca.

I lavori di ristrutturazione della villa sono stati eseguiti da un comitato promotore dell'iniziativa, che fa capo all'architetto Alberto Avesani di Verona. Nel riammodernamento e nella sistemazione delle 34 stanze di cui è composto il museo, si è voluto ricreare un clima e un'atmosfera che riconducono il visitatore alla storia originale del castello. Tutto è tornato come un tempo, ma la tendenza seguita è stata quella del restauro conservativo.

Il «Nido delle aquile», nella fase della sua preparazione è stato seguito con molto interesse dall'aeronautica italiana, ma anche all'estero, dove i promotori dell'iniziativa hanno preso stretti contatti per ottenere documentazioni storiche precise sui modelli dei velivoli esposti.

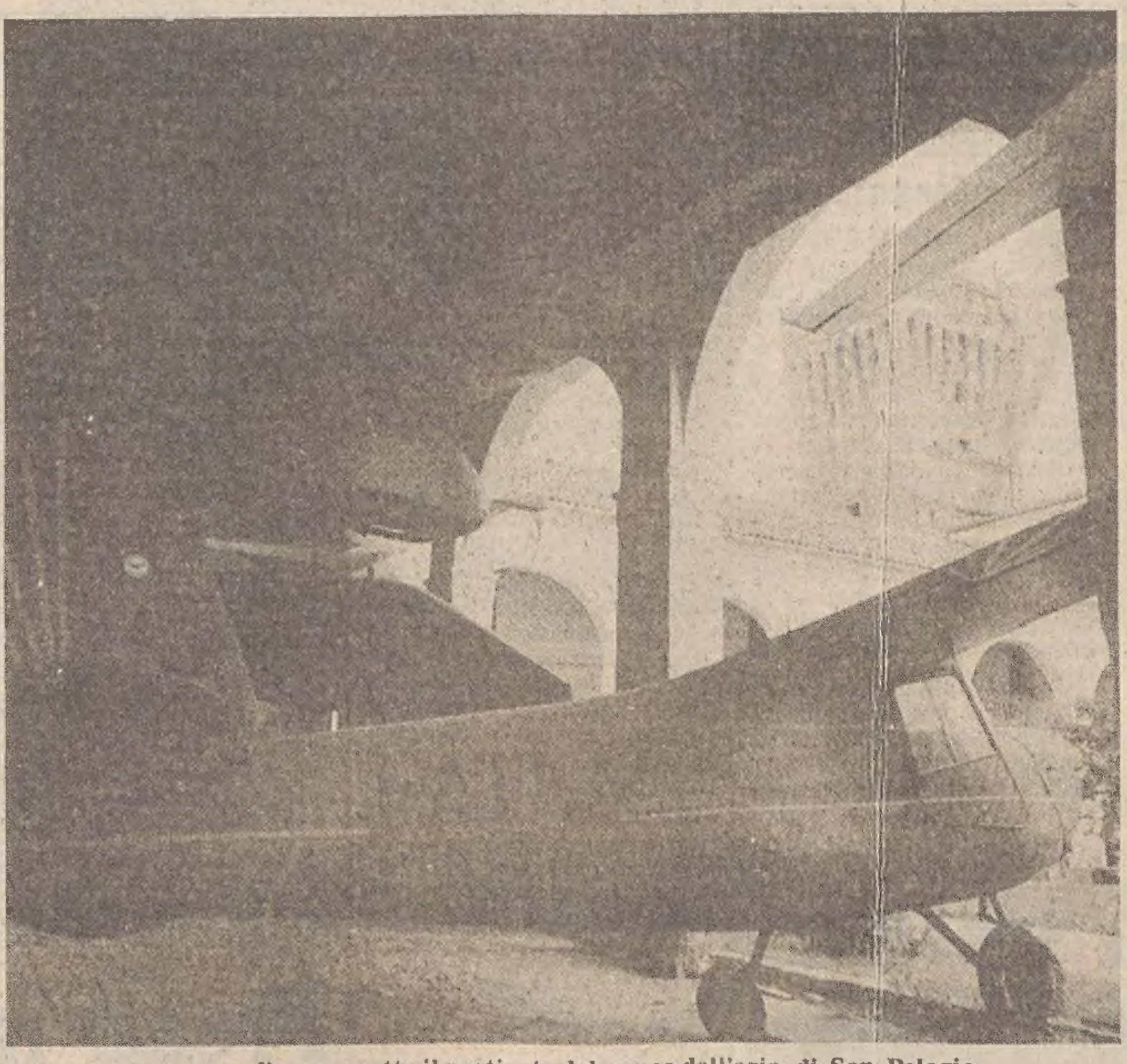
Nelle sale del castello — come detto — è ricostruita praticamente la storia dell'aria, dagli studi giovanili di Leonardo al primo elicottero (quello creato da Enrico Forlanini nel 1877); dall'unico esemplare esistente dell'aliante che Hitler voleva usare per la sua invasione «silenziosa» dell'Inghilterra fino alla riproduzione di un «Boeing 747» di 4 metri di apertura alare, in grado di raggiungere una velocità di 200 chilometri orari, per concludere con i modelli delle conquiste spaziali. Sotto i porticati del castello, nel parco, sono sistemati altri prototipi la cui dislocazione contribuisce a rendere piacevole la visita.

L'impostazione tecnica del museo è stata curata da un nome noto nel mondo dell'aeronautica italiana, la contessa Maria Fede Caproni mentre l'organizzazione pratica (reperimento dei cimeli originali, costruzione dei modelli) è stata affidata ad un giovane italo-americano, Giorgio Smith, esperto di storia dell'aviazione.

Corredato da audiovisivi e da diorami che ricreano le stesse situazioni ambientali dell'epoca alla quale si riferisce ogni modello, il museo di San Pelagio propone un'esposizione nuova ed estremamente attuale, un qualcosa di simile ai prestigiosi moderni musei della tecnica, britannici e statunitensi. Non esiste, tuttavia, nemmeno in Gran Bretagna, dove l'aviazione ha nobili tradizioni, una raccolta di testimonianze del volo civile e militare improntata sul recupero storico del preciso significato assunto da ogni impresa aerea nel corso dei secoli.

Il «Nido delle aquile», per la vivacità in cui è stato concepito, con le sue immagini che descrivono il cammino dell'aviazione, non interessa solo i cultori dell'aria, ma è rivolto in particolar modo ai giovani. Riveste anche un'importanza sotto il profilo turistico, in quanto sorge in una splendida posizione, a ridosso dei Colli Euganei, facilmente raggiungibile dai centri termali di Abano e Montegrotto.

Mauro Pertile



Padova — Un aereo «d'epoca» sotto il porticato del museo dell'aria di San Pelagio



Padova — La ricostruzione del quartier generale della squadriglia «La Serenissima»: attorno al tavolo, i manichini raffiguranti D'Annunzio e i suoi uomini: dinanzi a loro, le mappe con i piani del volo su Vienna

Affreschi attribuiti a Piero della Francesca

CITTA' DEL VATICANO — Affreschi del '400 attribuiti a Piero della Francesca e raffiguranti i quattro evangelisti, sono stati restaurati dai tecnici dei musei vaticani nella basilica di Santa Maria Maggiore. Le figure, bellissime ma danneggiate da infiltrazioni d'acqua che hanno corroso l'intonaco, si trovano sulla volta a crociera di una sala attigua alla sacrestia, che un tempo costituiva la cappella di San Michele e San Pietro in Vincoli, realizzata nella metà del '400 dal cardinale umanista Guglielmo d'Estouteville.

Novità in discoteca

Agli amici di Elisabeth Schwarzkopf

Il nome di Elisabeth Schwarzkopf appare per la prima volta su etichetta Decca in un «long playing» prodotto dal compianto Walter Legge, marito e consigliere della grande cantante e per molti anni direttore artistico della Philharmonia Orchestra e della Columbia Records. «To my friends» è il significativo titolo di questo disco di reminiscenza e di commiato, registrato a Londra e a Vienna nel gennaio 1977 e nel gennaio 1979.

Sappiamo che è straordinaria l'identificazione che si è venuta realizzando fra Elisabeth Schwarzkopf e un certo tipo di repertorio: identificazione riproposta ai Seminari triestini del 1978 e di quest'anno e che il recentissimo disco della Casa inglese riafferma ed esalta nel più felice accordo fra gli spiriti vitali della musica e della poesia.



Debuttante a Berlino come una delle fanciulle-fiori nel «Parsifal», poi Marescialla e Contessa di nobilissimo smalto, la Schwarzkopf ha saputo penetrare nell'incantato universo del Lied con una profondità che a pochissimi è dato di raggiungere. Gli autori prediletti sono Schubert, Wolf e Strauss, ma la scelta dell'illustre cantante di Poznan — simbolo di tutta una cultura e di tutta una civiltà musicale — si estende in questo disco a tre pagine di Brahms, a una ballata di Carl Loewe su testo di Goethe («Die waldeinde Glocke», dall'opera 20) e a un Lied di Grieg fra i più noti, «Ein Schwan», dai «Sei canti» su testi di Ibsen opera 25, composti e pubblicati nel 1876.

Alcuni dei Lieder presentati sono stati incisi da Elisabeth Schwarzkopf per la prima volta. Interessante ci sembra la scelta brahmsiana, vicina al Volkslied, fonte fra le più manifeste dello stile liederistico del musicista amburghese (così nel «Mädchenlied» dell'opera 95, su testo italiano tradotto da Paul Heyse).

Amplissima, di raro fascino è poi l'antologia dei «Mörike-Lieder» di Wolf, ove l'autore del «Corregidor» lascia la traccia più sottile, porta al limite estremo la declamazione secondo lo spirito wagneriano e ricrea il mondo fantastico del grande poeta svevo, troppo a lungo relegato fra gli esponenti della «Heimatskunst».

Vivacissima l'adesione al genere bizzarro della «Storchenbotschaft», con la figurazione allusiva al messaggio delle cicogne, e al ritratto di un'esaltazione amorosa in «Lebe wohl». L'accompagnamento è fitto di nuove prospettive armoniche, di modulazioni a tonalità distanti, e il pianista australiano Geoffrey Parsons (collaboratore della Schwarzkopf nel penultimo concerto triestino) offre una nuova prova di sensibilità e di sapienza esecutiva (il lieve crepitare di qualche tratto più aguzzo e inquietante!).

Arricchiscono quest'ultimo disco di Elisabeth Schwarzkopf (ora debuttante nella regia, con un «Rosenkavalier» al Théâtre de la Monnaie di Bruxelles) brevi note illustrative di William Mann, critico del «Times», e i testi poetici in tedesco, inglese e francese. Quasi un riepilogo delle scelte interpretative della Schwarzkopf, una luminosa e rara testimonianza d'amore che gli amici del Lied, anche a Trieste, apprezzeranno molto.

Edoardo Guglielmi

NEL MONDO DELLA MEDICINA

NUOVO DOSATORE PER I DIABETICI

Fornisce l'insulina

Un nuovo dosatore della Siemens a programma calcolato libera il diabetico dalla schiavitù della quotidiana iniezione di insulina. Poco più grande di un pacchetto di sigarette, può essere portato senza problemi sotto i vestiti, sul torace o nella parte superiore del braccio.

L'insulina viene introdotta in circolo attraverso uno speciale catetere sottilissimo, non più in dosi rigide e standard come fatto finora, con la terapia ad iniezioni, ma in dosi adeguate alle effettive esigenze individuali. Oltre ad una dose base fissata dal medico, l'apparecchio fornisce insulina al momento del fabbisogno, come ad esempio, all'ora dei pasti. La quantità e il momento dell'introduzione li decide il paziente stesso.

Per far questo, è sufficiente ruotare una manopolina (v. foto) dell'apparecchio, che viene fissato al braccio del diabetico, in posizione tale da poterne leggere le indicazioni. La quantità di insulina contenuta nel serbatoio del dosatore dura in media 4 settimane.



UN APPELLO ALLE DONNE OLTRE I 40 ANNI

Si può arrivare in tempo a sconfiggere il tumore

«Il carcinoma mammario è la più frequente forma neoplastica che colpisce la donna di razza bianca dopo i 40 anni: e la regione Friuli-Venezia Giulia è una tra le più colpite in Italia». L'affermazione è del dott. Giorgio Mustacchi, direttore del Centro tumori di Trieste, dal quale proviene però anche una confortante assicurazione: il cancro della mammella, pur nella sua gravità, offre oggi grandi possibilità di cura e guarigione definitiva, purché diagnosticato precocemente e correttamente trattato.

L'ESAME CLINICO — osserva il dott. Mustacchi — è sicuramente la più antica metodica, rimane essenziale come base di partenza per successive indagini ma è anche quella che espone al maggior rischio di errore, anche se praticata da mani esperte.

LA TELETERMOGRAFIA è un'indagine del tutto innocua, che consente di rilevare eventuali differenze di temperatura nel seno, disegnandone una vera e propria mappa termica in cui si può individuare il tumore, più caldo del tessuto sano. Questo esame rappresenta il secondo gradino del processo diagnostico.

LA MAMMOGRAFIA consiste nell'esame radiologico del seno, eseguito con apposita apparecchiatura. Isolatamente considerata, è la metodica più precisa, in quanto consente un'affidabilità fino al 92 per cento, in donne di età superiore ai 35 anni. Prima, il seno ha in genere una consistenza e una densità che ne rendono molto difficile la valutazione con esame radiografico. L'enorme importanza della mammografia sta nel fatto che, correttamente impiegata, è in grado di scoprire lesioni molto piccole, non rilevabili clinicamente e che sono quelle che, se affrontate in tempo, offrono la certezza di guarigione. L'adozione di moderni apparecchi e di particolari lastre (in uso a Trieste da oltre tre anni) permette oggi di eseguire la cosiddetta mammografia «a basso dosaggio», per cui è evidente che le paure legate all'esecuzione dell'indagine sono non solo ingiustificate ma controproducenti e pericolose. Si consiglia anzi la mammografia anche in assenza di sintomi, una volta ogni due anni, dal quarantesimo anno di età.

ECOGRAFIA: l'impiego degli ultrasuoni in senologia è di introduzione relativamente recente. Si tratta di una metodica innocua, che ha un'accuratezza media, nella diagnosi del carcinoma mammario, dell'86 per cento, più bassa per tumori molto piccoli, mentre sale al 97 per cento in quelli di grandi dimensioni. Ciò non significa che non sia utile ai fini della diagnosi precoce, in quanto dà comunque molte informazioni, permettendo la diagnosi differenziale tra lesione cistica e lesione solida, e tra le lesioni solide benigne e maligne.

ESAME CITOLOGICO: si esamina al microscopio materiale cellulare ottenuto sia raccogliendo secrezioni del capezzolo sia tramite agoaspirato con ago sottile. Viene utilizzato sempre in caso di secrezioni e, tramite agoaspirato, in caso di incertezza diagnostica; si ritiene per valido il solo risultato positivo.

Ecco quindi che, con l'opportuna combinazione delle metodiche descritte, a seconda dell'età della paziente e della situazione clinica specifica, si riesce ad ottenere un'affidabilità diagnostica complessiva che può raggiungere il 98 per cento, ciò che è veramente un grande risultato.

Il dott. Mustacchi tiene infine a sottolineare che, impiegando questi sistemi al Centro tumori di Trieste (con la collaborazione dell'Istituto di radiologia dell'Università e dell'Istituto di radiologia dell'Ospedale civile di Gorizia per quanto riguarda l'esecuzione di mammografie ed ecografie) nel quadriennio '77-80 sono state visitate 44.839 donne, diagnosticando 320 casi di cancro mammario, con un'affidabilità del 98,6 per cento e un rapporto di un caso di tumore ogni tre biopsie eseguite. Il 60 per cento dei casi si trovava agli stadi di malattia primo e secondo, che sono quelli che offrono le maggiori possibilità di cura con il minor sacrificio. Comunque i casi veramente avanzati, a prognosi meno favorevole, rappresentano meno del 10 per cento.

Paola Borio Busoni

INDICAZIONI DA UN CONVEGNO TENUTO A PADOVA

Si ricorre al vaccino contro l'epatite virale

PADOVA — Nella lotta all'epatite virale è di primaria importanza la profilassi, intesa soprattutto come corretta educazione igienico-sanitaria. Ma nuove prospettive nella prevenzione di questa malattia si stanno aprendo con la sperimentazione di vaccini, che viene portata avanti soprattutto all'estero. Se ne è parlato a Padova, nell'aula magna Morgagni del Policlinico universitario, nel corso di un convegno organizzato dalla Regione, che è stato introdotto dall'assessore veneto alla sanità, Giambattista Melotto, vicepresidente del consiglio sanitario nazionale. Ai lavori hanno partecipato i maggiori esperti e ricercatori del settore.

Per la prevenzione dell'epatite si è percorsa la strada della profilassi immunitaria con immunoglobuline, soprattutto nelle persone in cui è più alto il rischio di contrarre l'infezione: personale ospedaliero, dentisti, emodializzati, lungodegenti, tossicodipendenti. Ma i risultati ottenuti non sono stati confortanti, mentre la somministrazione di vaccino — come hanno messo in evidenza i vari relatori — sembra dare risultati positivi, anche se si è ancora all'inizio.

«È un problema particolarmente sentito anche nel Veneto — ha detto Melotto — dove i segni dell'epatite da virus di tipo B si trovano nel sangue del 20-25 per cento della popolazione, e dove il problema è stato esaminato a fondo da un'apposita commissione creata dalla Regione. Tuttavia la riflessione del politico e dell'amministratore deve anche soffermarsi sui costi che la malattia determina sulla collettività, soprattutto mentre è all'esame il piano sanitario regionale per l'organizzazione triennale delle strutture ospedaliere venete. Appare molto utile — ha aggiunto Melotto — che le iniziative assunte dalle varie Regioni in tema di profilassi dell'epatite virale trovino un coordinamento anche a livello nazionale, per evitare inopportune competizioni e raggiungere invece un comune vantaggio».

Fratture al ginocchio e casi di artrosi

ROMA — Il 77 per cento dei pazienti con frattura al ginocchio riacquista integralmente la capacità lavorativa; il 93,5 per cento degli operati al menisco riprende l'attività sportiva; fra il 2 per cento degli italiani colpiti da artrosi, il 31 per cento denuncia alterazioni al ginocchio. Questi i dati emersi al corso sulla «patologia del ginocchio» tenutosi a Roma.

All'incontro si è parlato anche di profilassi per le malformazioni delle ginocchia dei bambini. Per questi occorre tempestivamente adottare un'opportuna terapia conservativa e chirurgica, in modo da evitare che l'originaria alterazione dell'asse di carico possa col tempo danneggiare in maniera irreversibile e invalidante l'articolazione del ginocchio.

UN BILANCIO DI VENTICINQUE ANNI

La medicina nucleare e le sue prospettive

PISA — Il bilancio di 25 anni di utilizzazione della medicina nucleare e le sue prospettive nei prossimi 20 anni sono stati il tema del quinto congresso europeo di medicina nucleare di Pisa. Tale sede è stata scelta proprio perché nel 1956 vi venne istituita la Società italiana di biologia e medicina nucleare. Ai lavori, che si concluderanno questa sera, partecipano 400 specialisti europei e un gruppo di esperti di altri continenti.

La medicina nucleare rappresenta oggi una delle branche più importanti della diagnostica medica e sempre più attuata nelle malattie cardiovascolari, respiratorie, renali, metaboliche, endocrinologiche e neurologiche.

Le accresciute capacità di visualizzare dall'esterno le strutture degli organi hanno allargato l'uso della medicina nucleare anche nella diagnostica di situazioni di emergenza, come infarti del miocardio, embolia polmonare, trombosi, emorragie. Durante il congresso europeo, al quale è affiancata una mostra di apparecchiature, sono stati trattati anche nuovi settori applicativi della medicina nucleare.

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO IL BLOCCO PRESSOCHÉ TOTALE DEGLI SCRUTINI

L'ipoteca di nuovi scioperi sugli esami di terza media

La protesta degli insegnanti e i disagi di molte famiglie

Inizieranno regolarmente, giovedì, gli esami di terza media oppure no? È questa la domanda che le famiglie con i figli che si apprestano alla prova si pongono, talune anche nell'apprensione di dover rinviare vacanze di fine anno scolastico già programmate e prenotate.

I precari (e il restante personale della scuola sceso in sciopero sulle posizioni dei precari) si irritano quando sentono porre in questi termini la questione del blocco degli scrutini. I provvedimenti per la scuola – obiettano – interessano tutti, docenti e utenti (comprendendo, fra questi, gli allievi e i loro genitori). Anzi, – soggiungono – il recente decreto Andreatta, pomo della discordia col governo, colpisce soprattutto gli studenti, che rischiano col prossimo anno di trovarsi in classi sovraffollate, con ancora rotazioni di insegnanti, senza nuove iniziative di tempo pieno (tanto per citare alcuni rilievi).

Gli obiettivi dei precari (e dei confederali) sono precisi: impegno delle forze politiche e del sindacato nazionale a promuovere una «retromarcia» sul decreto Andreatta (che pone tagli alla spesa pubblica nel settore della scuola); promesse concrete di sollecita approvazione del decreto legge 1112, che recepisce la parte normativa del contratto della scuola, ampliando le strutture scolastiche e risolvendo la posizione dei precari.

Questi obiettivi non sono comuni al sindacato autonomo scuola: lo Snals ha preso posizione contro il decreto Andreatta solo per la parte in cui opera un taglio sulla corresponsione intera della contingenza per gli incaricati con orario inferiore a quello di cattedra, tant'è che ha interessato solo a questo riguardo la sede centrale del sindacato.

C'è poi la questione della circolare Bodrato sulle sostituzioni degli scioperanti. Lo Snals ha invitato i docenti a non sostituire gli assenti, poiché è in gioco la tutela del diritto di sciopero. Il provvedimento ministeriale ha avuto l'effetto di una bomba in città, dove le forze sindacali, in un sistema di scuola prettamente pubblica come la nostra, hanno molto seguito. Da più parti si sono levate voci di protesta; e il blocco degli scrutini perdura.

Il collegio degli insegnanti dell'Oberdan ha votato all'unanimità due documenti: nel primo si riconosce la fondamentale funzione dei precari, rimasti tali «per inadempienza» degli organi dello Stato, sollecitando la risoluzione dei loro problemi; nel secondo si lamenta l'incostituzionalità della circolare, sottolineando il diritto e l'opportunità che il giudizio finale sugli allievi sia espresso dai loro insegnanti e non da sostituiti. Di lesione del diritto di sciopero si parla nelle note dei collegi dei docenti delle scuole medie «de Marchesetti» di Duino Aurisina e «de Tommasini» di Opicina, questi ultimi esprimendo solidarietà agli scioperanti.

La settimana si apre così all'insegna di una paralisi nelle operazioni di scrutinio e di una seria minaccia di slittamento degli esami sia di terza media che di idoneità. L'assemblea degli insegnanti tenutasi venerdì ha infatti deciso di protrarre il blocco fino a domani e di indire per mercoledì, giornata di inizio delle operazioni preliminari d'esame, un'assemblea allargata agli esponenti politici e sociali. Sembra di capire che si voglia comunque compromettere, almeno per un giorno, la regolarità d'inizio delle prove.

Forse non c'è l'intendimento di proseguire l'azione ad oltranza, ma di ottenere precisi impegni circa le istanze degli scioperanti. Il dissociarsi dagli obiettivi dello Snals può comunque costituire un'incognita pericolosa. Cert'è che nella scuola, fra leggi, regolamenti, circolari, precari, docenti di ruolo e non, contratti, aspettative, impegni governativi, ecc., c'è una gran confusione, un meandro dove tutto è possibile e dove chi ci rimette è l'insegnamento, quello che vorrebbero le famiglie e gli stessi insegnanti.

Per questo pomeriggio intanto è annunciata una manifestazione delle donne della Flm in piazza dell'Unità per chiedere un'estensione del tempo pieno nella scuola: i precari ne terranno occasione per rilevare che una prospettiva del genere si scontra con i limiti del decreto Andreatta.

L'omaggio dei vigili a Romano e Bottizer

Un doveroso omaggio a coloro che per anni sono stati tanto vicini ai vigili urbani è stato reso dagli esponenti del Corpo nel 119.o anniversario di fondazione. Mazzi di fiori, infatti, sono stati deposti sulle tombe che raccolgono i resti del prof. Redento Romano, già assessore alla polizia urbana, e del compianto mons. Alfredo Bottizer, l'indimenticabile cappellano di cui tutti conservano un caro, grato ricordo.

Un intervento a Roma per il Conservatorio

Una nota del Pci informa che l'on. Cuffaro è intervenuto presso il ministero della Pubblica istruzione in relazione alla situazione del Conservatorio di musica «Tartini». Il parlamentare ha sollecitato gli organi competenti a intraprendere tutte le misure atte a dissipare le diffuse preoccupazioni e lo stato d'agitazione nell'ambiente studentesco e nelle famiglie degli allievi in modo da garantire il normale svolgimento degli esami e la conclusione positiva dell'anno scolastico in corso.

Cuffaro ha altresì raccomandato la predisposizione di provvedimenti che possano assicurare stabili soluzioni logistiche e didattiche del Conservatorio Tartini.

LE MODIFICHE PROPOSTE DAL PICCOLO COMUNE

Superstrada: un miliardo la variante di S. Dorligo

La Regione assicura comunque un rapido avvio dei lavori

Le richieste di modifica della superstrada Molo VII-Padriciano avanzate dal Comune di San Dorligo non devono rallentare l'avvio dei lavori e la gara d'appalto può prendere comunque il via. Lo ha assicurato la Regione — che per conto dell'Anas è titolare dei lavori dell'intera grande viabilità — all'ente concessionario, il Comune di Trieste, che due settimane fa, di fronte alle inattese richieste di San Dorligo, aveva chiesto allarmate istruzioni sul da farsi.

Come si ricorderà, il piccolo Comune periferico, dopo avere già approvato tre anni fa il progetto del raccordo autostradale, aveva avanzato in una sua delibera unanime la richiesta di nuove e sostanziali variazioni al terzo lotto (tronco Grandi Motori-Cattinara) in modo da meglio salvaguardare la sua integrità territoriale. Il Tar aveva successivamente considerato formalmente legittima la decisone di San Dorligo: da qui la sorpresa del Comune di Trieste per il timore di dover rifare tutto daccapo, proprio nel momento in cui stava per prendere il via la gara d'appalto (la pre-gara aveva già selezionato una sessantina di ditte concorrenti).

A questo punto San Dorligo ha fatto un po' i conti e con l'ausilio di un tecnico ha valutato in un miliardo 38 milioni (su un costo totale di dieci miliardi 386 milioni) il costo delle richieste aggiuntive. Contemporaneamente, il Comune di Trieste ha affidato ai progettisti Tocchetti e Malaspina di Roma il compito di effettuare lo stesso calcolo, del quale non si conoscono per ora i risultati.

Permaneva nel frattempo l'indecisione: era possibile o no dare il via agli appalti? Per San Dorligo non vi erano dubbi: soltanto costi aggiuntivi superiori a un quinto del totale avrebbero obbligato a rivedere il progetto (con i ritardi che ne sarebbero conseguiti), per cui i lavori avrebbero potuto avere comunque inizio anche se con la prospettiva di effettuare poi varianti in corso d'opera.

Un chiarimento veniva nel frattempo dalla Regione. «Il punto fondamentale — ha sottolineato in proposito l'assessore ai trasporti Rinaldi — è che non vi sia una battuta d'arresto degli appalti. Vi sono stati già troppi ritardi: ulteriori dilazioni farebbero perdere valore ai 66 miliardi stanziati per l'opera, il cui costo è nel frattempo raddoppiato (118 miliardi).

Come in piena estate



È scoppiata la calda estate: centinaia e centinaia di macchine ieri mattina, fin dalle prime ore, hanno formato file di chilometri lungo la costiera, mentre ai valichi per la Jugoslavia il traffico è aumentato in maniera considerevole.

I triestini, favoriti da una giornata del tutto estiva, si sono diretti a Grado, Lignano, Marina Julia e lungo la costa istriana. Altri invece hanno preferito la riviera triestina, da Barcola a Grignano, fino a Sistiana.

Migliaia di giovani, infatti, hanno «popolato» la costiera, mentre altri, ad una certa ora si sono rifugiati sotto gli alberi. C'è stato anche chi ha innalzato tende nella piccola pineta tra Barcola e Miramare.

A sera il lento rientro con code a non finire.

Nuove sepolture — A nuove sepolture saranno apprestati nel cimitero di Sant'Anna i loculi decennali dove sono conservati i resti di persone inumate dal 23 luglio al 3 agosto 1971. Gli interessati al trasferimento delle salme in altre sepolture si rivolgano dal 3 al 7 del prossimo agosto alla custodia del cimitero, oppure alla stanza 427 della sede di passo Costanzi 2, portando con sé un documento d'identità.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Germana. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56; la luna cala alle 4.08 e si leva alle 18.48.

Ieri: temperatura massima gradi 28.8 minima gradi 21.3; pressione millibar 1019.7 in diminuzione; umidità 68 per cento; vento km 4 da S.O; mare calmo con temperatura di gradi 19. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 9.54 con cm 21 e alle 20.54 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 14.52 con cm 13 e domani alle 3.55 con cm 57 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 7; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante, 7, tel. 630213; via dell'Istria, 7, tel. 795914; via Alpi Giulie, 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino, 36, tel. 54393; via Ginnastica, 6, tel. 795152; via Cavana, 11, tel. 734322.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Ginnastica, 6; via Cavana, 11.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

RILIEVI STATISTICI DEL COMUNE

Prezzi in un anno ancora al galoppo

Con i prezzi al minuto ancora al galoppo vivere a Trieste sta diventando sempre più difficile. Il costo della vita aumenta, così come del resto in tutto il paese, con un'incidenza sui salari reali sempre più drammatica. Questa, grosso modo, la sintesi dei dati comparativi, diramati dal servizio statistica del Comune di Trieste, dai quali appare che, dal maggio del 1980 a quello di quest'anno, le variazioni percentuali hanno ulteriormente inciso sulle disponibilità dei triestini; e questo, in una città che conta ormai quasi più di centomila pensionati della previdenza sociale: cittadini, cioè, i cui redditi variano in una misura inferiore sia all'inflazione sia all'aumento dei prezzi.

In questo quadro si può notare, subito, che un genere di prima necessità, quale il pane, ha subito un aumento del 12,3 per cento, mentre le variazioni della carne oscillano da un più 11,8 ad un massimo del 31,2 per cento. Altri generi, come l'olio d'oliva hanno registrato un più 14,1%, una percentuale di poco inferiore al latte (+ 15,4%). Se a questi dati si aggiungono quelli relativi al formaggio, si può osservare che la variazione minore riguarda, in percentuale, il parmigiano (+3,9), un prodotto che comunque una cifra assoluta significa 12.375 lire al chilo (maggio '81), mentre un altro formaggio, largamente diffuso, il «latteria» ha subito un aumento del 24,3 per cento. Notevole aumento per lo zucchero (+ 11,5%), e per le uova, che sono cresciute di quasi il 13 per cento.

Infine altri tre dati: il vino comune da pasto ha avuto un più 12,3, mentre i faglioli secchi comuni, con un più 67,1, sono il genere con la più alta variazione; l'olio di semi vari, con un più 2,2, è quello aumentato di meno.

Brevinera

Lite tra coniugi in via Negrelli

La squadra volante ha sottratto una donna dalle escandescenze violente del marito e ha fatto ricoverare quest'ultimo al reparto psichiatria dell'ospedale Maggiore. È accaduto verso le 14 in una casa di via Negrelli 2. Gli inquilini, sentendo le urla della donna hanno chiamato la polizia. Gli agenti hanno sfondato la porta e trovato la signora a terra e il marito in piedi con un cacciavite in mano. Quest'ultimo è stato immobilizzato e disarmato.

Ritrova il figlio smarrito per strada

Gli agenti della Mobile hanno aiutato una donna jugoslava a ritrovare il figlio dodicenne smarritosi nella zona di piazza Libertà. La donna ha fatto capire piangendo la sua situazione e gli agenti l'hanno caricata sull'automobile iniziando una perlustrazione. In venti minuti i ragazzino veniva rintracciato - pure lui in lacrime — in piazza Vittorio Veneto.

LA DIFFICILE POSIZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA

Polemiche dopo il voto sul bilancio di Muggia

Muggia: passa il bilancio, fioccano i comunicati, le prese di posizione, i distinguo. In effetti, la votazione del bilancio di Muggia, di cui si cominciò a discutere già in febbraio, in occasione dell'assemblea dei «meloni» locali, ha preoccupato le segreterie provinciali dei partiti più del solito, in particolare, ha fatto un certo effetto una dichiarazione della federazione socialista: in piazza Goldoni la proposta di Bordon non era piaciuta, tanto da essere portata ad esempio di nuovi e poco limpidi rapporti fra Pci e LpT, a tutto svantaggio del Psi.

Chi, in un certo senso, ci è andato di mezzo è stato proprio il vice sindaco di Muggia, Jacopo Rossini, unico rappresentante del garofano nel Consiglio comunale, assessore alle finanze col delicato compito di far quadrare il bilancio, trovando il pareggio da un lato e salvando tutte le spese necessarie a un alto regime di investimenti e servizi dall'altro. Rossini ha accettato la proposta di Bordon, ma sostiene di non essere stato «spiazzato» dalle affermazioni del segretario socialista Pittoni: «Anch'io non vedevo tanto di buon occhio l'esperimento della votazione separata — afferma — e i fatti mi hanno dato ragione. Contrariamente a quanto ci aspettavamo, infatti, le minoranze si sono astenute sulla relazione, ma hanno bocciato il bilancio».

Proprio nei rapporti con la Lista, il Psi muggesano è sempre stato più cauto dei comunisti, né tale cautela verrà meno — ha detto Rossini — solo perché nell'ultimo consiglio è passata con i voti di tutti la mozione programmatica presentata dalla giunta. In sostanza, alla Lista per Muggia Rossini ha chiesto «un comportamento di maggior coerenza, che metta in grado le altre forze politiche di poter almeno sostenere un confronto serio e motivato». Lo ha detto in sede di dichiarazione di voto e, valutando a posteriori l'andamento di quel difficile consiglio comunale, si è detto convinto di aver affermato il giusto.

Anche da altre forze politiche sono venute nuove prese di posizione sul bilancio: dai repubblicani in particolare (non più presenti in consiglio) che, oltre a criticare il carattere «faraonico» di alcune opere pubbliche, stigmatizzano proprio il comportamento dei consiglieri della Lista per Muggia, che avrebbero dato prova di «stato confusionale» causato «da un incredibile superficialità di motivazioni politiche».

Anche la Lista ha diffuso un comunicato, col quale annuncia che anche a Muggia si dovrebbe aprire il governo cittadino a giunte di solidarietà.

Il diritto di riscatto di alloggi demaniali

La controversia portata davanti al giudice conciliatore dagli inquilini degli alloggi demaniali di via Gorizia, villa Carsia, villa Giulia, viale Miramare e altri, già titolari del diritto di riscatto della propria abitazione, è stata rinviata perché si è reso necessario esaminare una memoria presentata dall'Intendenza di Finanza di Trieste.

In tale memoria è contenuta una dichiarazione fatta firmare, come clausola determinante per il rinnovo del contratto 1979, dalla stessa Intendenza, nella quale l'assegnatario si impegnava a versare un canone maggiorato in base alla L.N. 392/78.

Alla luce di questi nuovi fatti, l'Ania (Associazione nazionale inquilini e assegnatari) ha richiesto un incontro con l'Intendenza di Finanza, dott. Lombardi, per fare il punto della situazione e addivenire, in tempi successivi, alla soluzione globale dell'intero annoso problema.

Iniziativa Acli — Le Acli triestine hanno promosso la costituzione di un Centro di informazione e solidarietà con i Paesi emergenti, con particolare riguardo ai temi del disarmo, della pace e dell'internazionalismo.

SU DECISIONE DEL COMITATO CENTRALE DI CONTROLLO

È stata rinviata l'elezione dei tre consultori familiari

Il comitato centrale di controllo ha rinviato le elezioni per i tre consultori familiari. Alla base della decisione il fatto che, secondo il comitato, elettori dovranno essere tutti i cittadini e non i soli utenti. In pratica si impugna il regolamento comunale secondo il quale soltanto chi aveva usufruito dei servizi del consultori e che fosse risultato iscritto agli stessi alla data del 31 dicembre dello scorso anno, poteva votare.

Le donne dei comitati di gestione dei tre consultori, in un loro comunicato, «dopo aver appreso la notizia del rinvio delle elezioni dei comitati di gestione, chiamano comunque tutti gli utenti a votare dalle 16 alle 21 di oggi nelle sedi comprensoriali». «Riteniamo — è detto nella nota — che questo servizio, dopo tanti ritardi e rinvii, debba essere gestito dalle utenti e dagli operatori».

Le donne dei comitati di gestione, inoltre, invitano «i componenti del direttivo del consorzio sanitario ad un incontro per le 21.30 di questa sera, nella sede stessa del consorzio, per prendere atto dei nominativi dei comitati eletti».

La decisione del comitato di controllo molto probabilmente sarà impugnata dinanzi al tribunale regionale amministrativo. Di fatto, le elezioni dei comitati di gestione dei tre consultori slittano nel tempo e non è prevedibile, allo stato, sapere quando sarà fissata la nuova consultazione.

Piccole industrie: oggi l'assemblea

Nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa, si terrà questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, l'assemblea della Federazione medie e piccole industrie (Api), con la partecipazione del presidente nazionale della Confapi dott. Giuseppe Spinella.

Il collettivo ospedalieri polemizza con la Flo

Il collettivo dei lavoratori ospedalieri, aderente alla Unione sindacale italiana, in un comunicato prende atto della presa di posizione della Federazione lavoratori ospedalieri per sottolineare che «l'aggravarsi dei problemi legati alla mancanza di personale paramedico negli ospedali, in questo periodo, non è casuale, ma la diretta conseguenza della cosiddetta legge di riqualificazione straordinaria degli infermieri generici».

Il collettivo lavoratori ospedalieri polemizza inoltre con la Flo a proposito della richiesta per ottenere una nuova qualifica, quella di «allievo infermiere professionale», proposta che era stata fatta dal collettivo circa un anno fa.

Compensi agli addetti ai seggi elettorali

Da domani saranno in pagamento, nella Tesoreria comunale di via Silvio Pellico 3, gli onorari dovuti ai componenti dei seggi per i referendum popolari del 17 maggio. Si procederà nel seguente ordine: domani, 16, per i seggi dall'1 al 90; mercoledì 17, seggi dal 91 al 180; giovedì 18, seggi dal 181 al 270; venerdì 19, seggi dal 271 al 382.

Gli onorari del seggio n. 175 saranno posti in pagamento successivamente in quanto la relativa documentazione è stata presentata incompleta.

Scuole materne

Il Comune informa che le iscrizioni alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1981-82 avranno luogo nelle singole scuole e secondo le circoscrizioni di competenza, con le seguenti modalità: bambini che compiono i 5 anni entro il 31 dicembre 1981: giovedì 25 giugno, dalle 8.30 alle 11.30; bambini che compiono i 4 anni entro il 31 dicembre: venerdì 26, dalle 8.30 alle 11.30; bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre: sabato 27, dalle 8.10 alle ore 11.30.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSO IL SEMINARIO SUL TEMA «RELAZIONI INTERNAZIONALI E DIRITTI DELL'UOMO»

Troppo spesso insidiate le libertà fondamentali

Netto contrasto fra il principio della non ingerenza e la volontà di intervenire quando avvengono soprusi

Si è concluso il seminario «Relazioni internazionali e diritti dell'uomo», organizzato dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo.

Il convegno, tenuto nella sede di via Cantù 10, ha richiamato a Trieste il prof. Francis Rosenstiel, capo dell'unità di ricerca e studi politici del Consiglio d'Europa, il prof. Jean Paul Jacqué, preside onorario della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Strasburgo, il prof. Augusto Sinagra, titolare della cattedra di diritto internazionale alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Genova e il sen. Don Carlos Calatayud, vice presidente della commissione per le relazioni con i paesi non membri del Consiglio d'Europa.

«Alla base del processo di organizzazione internazionale, iniziatosi con la firma della Carta delle Nazioni Unite, è l'idea che le tre finalità perseguite dagli Stati per il tramite dell'Onu e delle organizzazioni regionali che ad essa si richiamano (salvaguardia della pace, progresso economico e sociale, tutela dei diritti dell'uomo) costituiscono un sistema unico ed inscindibile», ha detto il prof. Vincenzo Buscema, presidente dell'istituto, introducendo il convegno.

«Tanto la Carta internazionale delle Nazioni unite quanto l'atto finale di Helsinki riproducono un'antinomia che attualmente caratterizza più in generale il diritto internazionale: infatti i due documenti consacrano sia il principio del rispetto dei diritti dell'uomo, sia quello del non intervento negli affari interni degli altri stati».

Di questo problema, ma da un punto di vista più filosofico, ha parlato il prof. Francis Rosenstiel. A proposito della Comunità europea, che potrebbe rappresentare, nei minimi termini, un tentativo di superare tutti i confini, ha detto che «da lunga data conosciamo gli ingredienti classici dello Stato: territorio, popolazione, governo, sovranità; è difficile pretendere che le comunità rappresentino l'anticipazione perfetta di uno Stato europeo, ma siamo persuasi che l'elezione diretta del Parlamento europeo costituisce almeno una speranza».

Una speranza di risolvere il problema della sovranità di ogni singolo Stato, almeno per quanto riguarda la tutela dei diritti dell'uomo.

Infatti, se le istanze europee pervenissero a proteggere le libertà e i diritti essenziali dei cittadini europei al di fuori, con o anche «nonostante» lo Stato nazionale, come fa la Convenzione europea dei diritti dell'uomo per certi Paesi, questo tradizionale scoglio sarebbe all'interno del vecchio continente definitivamente superato.

Ma l'aspetto più grave del problema non riguarda tanto i paesi europei occidentali, quanto i Paesi dell'Est e quelli del terzo mondo.

«L'art. 2 peragrafo 7 dell'ordinamento dell'Onu proibisce alle Nazioni Unite di intervenire in questioni che concernono unicamente la competenza nazionale di uno Stato», ha detto il prof. Jean Paul Jacqué, che ha trattato in particolare l'atteggiamento dei paesi dell'Est. «Per i paesi del blocco orientale i diritti dell'uomo fanno sempre della competenza interna dei singoli Stati», perciò, secondo la loro tesi, in nessun caso di violazione di questi diritti un altro Paese avrebbe diritto d'intervenire.

«Solo quando si è trattato di far fronte all'occupazione di territori arabi da parte d'Israele», ha detto Jacqué, «i sovietici sono stati disposti ad ammettere che una violazione massiccia commessa a danno di un altro Stato rappresenta una violazione della pace e della sicurezza generale e dà quindi diritto ad interventi». Dopo un incontro al Comune con il prosindaco Sassani, nel pomeriggio, il prof. Augusto Sinagra ha parlato del valore giuridico dell'atto finale di Helsinki e, in particolare, delle disposizioni sui diritti dell'uomo ed il sen. Don Carlos Calatayud sul fenomeno del terrorismo, fonte di gravi violazioni dei diritti più fondamentali.

A concorso abitazioni dell'Iacp Opicina

È imminente un concorso per l'assegnazione di 37 alloggi costruiti dall'Iacp a Opicina, con i provvedimenti disposti dalla legge 8.8.78, n. 457 relativa all'edilizia convenzionata e agevolata. Si tratta di abitazioni da una, due e tre stanze con superfici da 58 a 95 metri quadrati.

Il costo varia da un minimo di 38 milioni e mezzo a un massimo di 63 milioni, il pagamento è assistito da mutuo regionale a un tasso agevolato (4; 6,5 e 9% a secondo del reddito dell'acquirente), il versamento in contanti, parte del quale potrà essere, a richiesta dell'interessato, assistito da mutuo integrativo, varia da un minimo di 8 milioni e mezzo a 33 milioni.

Le domande, da compilare su appositi moduli disponibili in tutti gli uffici dell'Istituto, devono pervenire all'Iacp entro il 30 prossimo.



Autorevoli presenze italiane e straniere hanno caratterizzato il convegno sul tema «Relazioni internazionali e diritti dell'uomo» che si è tenuto nella sede di via Cantù (Italfoto)

LE RICHIESTE EMERSE DALLA GIORNATA NAZIONALE DEL MALATO

Non aggiungere i disagi alle sofferenze fisiche

Manifestazioni di insensibilità denunciate all'opinione pubblica Tutti possono collaborare perché i degenti siano trattati meglio

Si sono messi fuori dei cancelli: quattro, volantini alla mano, li distribuivano alla gente che la domenica mattina si affretta verso le corsie dell'ospedale dei parenti in attesa.

Così, cercando un primo contatto con i più diretti interessati, i componenti della sezione triestina del «Tribunale dei diritti del malato» hanno inteso «celebrare» ieri la prima giornata nazionale dei diritti — appunto — del malato.

Tre testimonianze, riportate nei volantini come esempio di «violenze subite da cittadini che versano in stato di malattia» e un invito a rivolgersi al «tribunale» per tutti coloro che abbiano esperienze negative da denunciare: parte così anche a Trieste un'iniziativa diffusa già da qualche tempo in altre città italiane su proposta del Movimento federativo democratico.

D'ispirazione cattolica (padre Turoldo, i massimi dirigenti delle Acli, la «pax Christi» fra gli esponenti), il movimento ha raccolto altresì adesioni da ambienti laici: intellettuali, politici, sindacalisti. Anche a Trieste vi parteciperanno persone di cultura e professione diverse: medici, avvocati, operatori sociali, sindacalisti o semplicemente — senza ulteriori qualifiche — cittadini che già hanno avuto modo di confrontare e comunicare esperienze sofferte in fatto di assistenza sanitaria.

Dalla qualità del cibo alla pulizia, dalla prestazione medica carente allo sgarbo o ad altri atteggiamenti d'insensibilità, sono tanti, secondo i promotori del «Tribunale» i motivi che possono indurre i cittadini alla denuncia, alla «sfida nei confronti di coloro che si rendono complici di sofferenze inutili dei malati». Inutili, perché «con un semplice atto di buona volontà potrebbero essere modificate subito» e invece restano «per indifferenza» così come sono.

Sorto non tanto con le caratteristiche di un'associazione, quanto con quelle d'uno strumento di pressione morale nei confronti di pubbliche amministrazioni, medici e tutte le categorie coinvolte nel funzionamento dei sistema sanitario, il «Tribunale» intende svolgere, con l'aiuto dei cittadini interessati, un'azione che porti al miglioramento della qualità di qualsiasi tipo di prestazione sanitaria.

La raccolta delle testimonianze che formi un dossier da far conoscere all'opinione pubblica, il confronto-vertenza, anche su piccole questioni, con i supposti responsabili di eventuali situazioni di disagio, la stesura di una «carta dei diritti del malato», sono questi gli obiettivi che più immediatamente si pone il «Tribunale». Ma l'iniziativa potrebbe trovare ulteriori sbocchi: in Emilia Romagna, ad esempio, la «carta dei diritti» compilata dai cittadini è stata poi accolta nella legislazione sanitaria regionale.

«Ovviamente — dicono al "Tribunale" — per creare un movimento di pressione, per incidere effettivamente e cambiare la "cultura" dell'assistenza sanitaria c'è bisogno della partecipazione attiva dei diretti interessati».

I cittadini, dunque, i cosiddetti «utenti» sono invitati da oggi telefonare al 630391. Il numero corrisponde alla sede del Cemp (Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale) di via Genova, 21. Dal lunedì al venerdì, tra le 16 e le 20, chiunque può prendere contatto con i componenti del «Tribunale»: da parte loro l'unica richiesta è di un atteggiamento di massima serietà e obiettività. Infatti, per garantire la credibilità delle testimonianze, i promotori intendono verificare con attenzione e cautela l'attendibilità delle informazioni, che saranno in ogni modo, protette dall'anonimato.

Un centro di studi di Diritto del lavoro

Coordinata dalla prof. Cecilia Assanti si è tenuta nei giorni scorsi all'Università, l'assemblea costitutiva della sezione Friuli-Venezia Giulia del Centro nazionale studi Diritto del lavoro.

Il Centro si propone con un lavoro interdisciplinare, di approfondire i problemi più attuali del Diritto del lavoro con scambi di esperienze professionali e di elaborazioni dottrinali, con particolare riferimento all'area regionale.

Nel dibattito sono intervenuti, tra gli altri, il dott. Fermo, il dott. Morvay, il dott. Renzi e gli avvocati Ventura e Cappuccio. È stato approvato il programma d'attività della sezione, che prevede per il prossimo autunno incontri di studio sui temi della reintegrazione nel posto di lavoro e delle conseguenze del fallimento e delle altre procedure previdenziali.

Sono stati chiamati a far parte del Consiglio direttivo per l'anno in corso, la prof. Cecilia Assanti, presidente; il dott. Gaspare Salerno, segretario; il prof. Michele Misciole, il dott. Luigi Menghini, il dott. Carlo Alberto Presta, l'avv. Renata Dabinovic, l'avv. Sergio Pacor, l'avv. Giovanni Businello e l'avv. Gianni Giunchi».

GIANNI ROSARIO NUOVO PROCURATORE

Chiamato a vagliare i casi dei minorenni



Il dott. Gianni Rosario è il nuovo Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni. Nato a Trieste nel 1935, frequentò il «Dante», entrò in magistratura nel 1961, e fu pretore a Trieste, Pordenone, Cormons, San Donà di Piave e attualmente è ritornato alla Pretura di Trieste, dopo avere svolto il suo mandato anche alla Procura della Repubblica della nostra città.

Il dott. Rosario ha anche funzioni di giudice tavolare e di giudice tutelare e, in tale veste ha gestito la fase del passaggio dalla vecchia alla nuova normativa sull'assistenza psichiatrica e sugli aborti delle minorenni.

Nell'ambito dell'assistenza ai minori il dott. Rosario ha sempre dimostrato un raro equilibrio e una profonda partecipazione umana.

Il magistarto esercita altresì funzioni di pretore civile, soprattutto in materia di equo canone, che valuta in chiave piuttosto critica. Di due sue eccezioni di incostituzionalità in tema di locali di affari e di classificazioni catastali si è ampiamente occupata anche la stampa locale.

Gianni Rosario, parte attiva dell'Associazione nazionale magistrati, è stato presidente della Sezione triestina ed è stato più volte eletto membro del Consiglio giudiziario. È apprezzato collaboratore di riviste giuridiche con scritti quali «Giudici e preti», «Alice e la paga dei giusti», «Sant'Agostino e l'articolo 2083 del Codice civile».

Sposato, padre di tre figlie, Gianni Rosario è un uomo culturalmente impegnato non soltanto sul fronte del diritto e brillante conferenziere. Al nuovo Procuratore della Repubblica vengono espressi i più cordiali auguri per il suo lavoro che lo porterà a valutare i casi più delicati, occupandosi dei drammi umani che, troppo spesso, sconvolgono l'esistenza dei giovanissimi.

Mutilati di guerra sabato in assemblea

Il disegno di legge in esame al Parlamento sul riordino del trattamento pensionistico della categoria sarà il tema centrale dell'assemblea annuale regionale dei mutilati e invalidi di guerra, che si terrà sabato 20 al Circolo della cultura e delle arti. Parteciperà ai lavori il presidente nazionale dell'associazione, Agostini.

DOMENICA 21 GLI AEREI E L'ESTATE DECOLLERANNO INSIEME

Da Ronchi la partenza del giro d'Italia in volo



Uno fra i più diffusi aerei da turismo di fabbricazione nazionale è il P.66 «Charlie»

Domenica 21, primo giorno d'estate, la nuova stagione e gli apparecchi partecipanti al «Giro aereo internazionale d'Italia» decolleranno insieme. La partenza avverrà dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, in quanto l'Aero club d'Italia ha voluto assecondare la richiesta del sodalizio aeronautico cittadino presieduto dal dott. Mariano Prearo di predisporre la tappa Trieste-Fano.

Nelle intenzioni dei suoi promotori il «Giro» non vuole essere un semplice fatto sportivo ma è anche un'occasione per richiamare l'attenzione del Paese sulla esistenza e sugli scopi dell'aviazione generale ancora sottoposta a restrizioni da parte delle autorità.

In Italia non si vola molto (rispetto a paesi a noi vicini quali ad esempio la Francia e la Germania) e il viaggio di un modesto monomotore da turismo è legato all'osservanza di norme, tecniche e burocratiche, non molto lontane da quelle di un poderoso trigetto.

INAUGURATO IL «SENTIERO DEL CAPRIOLO»

A tagliare il nastro è stata una bimbetta

Alla presenza delle autorità comunali, provinciali e scolastiche, dei genitori e degli alunni, si è inaugurato sabato mattina, auspice la scuola a tempo pieno di Banne, il nuovo itinerario naturalistico denominato «sentiero del capriolo».

Il percorso di poco più di tre chilometri ha inizio nelle immediate vicinanze della scuola e, tenendosi sempre tra la provinciale e il confine di Stato, attraverso ambienti suggestivi sia dal punto di vista del paesaggio, sia da quello geologico-naturalistico.

La cerimonia di inaugurazione è stata molto semplice: dopo le parole di circostanza delle autorità (hanno parlato brevemente il sindaco Cecovini, l'assessore comunale Forti, e il neo assessore provinciale ai beni ambientali Alberto Dini), è stata una bimbetta, Chiara Alberti, la più piccola allieva della scuola, a tagliare il rituale nastro.

Tutti e cento gli scolari, con mamme, papà, cani ed amici si sono messi in marcia sul nuovo sentiero.

Al ritorno, dopo due ore, una sorpresa simpatica, ma anche un po' imbarazzante: due piccoli caprioli, di poco più di una settimana, erano entrati nel parco della scuola.

Si è provveduto ad avvisare sia la Forestale, sia la sezione cittadina del Wwf e i due cuccioli, dopo essere stati rifocillati con un biberon pieno di latte, sono stati ricondotti dai bambini nella riserva che si apre proprio a pochi passi dalla scuola e che è attraversata dal nuovo itinerario, denominato appunto «del capriolo».

Mostre d'arte

Cinque incisori alla Cartesius

Alle 18.30 di sabato 20 si inaugurerà una rassegna di cinque incisori nella galleria d'arte «Cartesius» di via Marconi 16.

Saranno esposte opere grafiche di Chersicola, De Marin, Pestelli, Trovato e Zancola. Le tecniche incisorie adottate vanno dalla puntasecca, alla maniera-nera, all'acquaforte, all'acquatinta, anche a più colori.

La rassegna che si concluderà il 3 luglio, potrà essere visitata dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 11-13).

Galleria Sant'Elena
espone
SPONZA

ORE DELLA CITTA'

Scuola di via Conti

Alunni, animatori e insegnanti delle classi IV e V della scuola a tempo pieno invitano a visitare la mostra dedicata a una ricerca d'ambiente sul rione di Barriera Vecchia che s'inaugurerà stamane alle 11 nella sala al Iv piano della sede di via Conti e rimarrà aperta sino alla fine del mese dalle 9 alle 12.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» e il civico museo di Storia naturale propongono per l'«Incontro del lunedì» l'argomento: «I funghi nella storia» illustrato da Aldo Monteduro e corredato da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2.

«Ex» del Padovan

Gli ex allievi anziani del «Giglio Padovan» si ritroveranno giovedì prossimo in un ristorante di Villa Opicina per festeggiare assieme il 73.o anniversario della fondazione del ricreatorio comunale. Coloro che desiderano partecipare al pranzo vogliano telefonare al numero 418080.

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per principianti e non, per bambini e adulti con inizio lunedì 22 giugno. Iscrizioni (si chiudono il 20 giugno) e informazioni presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Sant'Antonio

«L'Attualità di Sant'Antonio» è il tema della commemorazione che sarà tenuta questa sera con inizio alle 19.30 nella sala di Santa Maria Maggiore dal padre Luciano Martini, direttore della rivista «Il messaggero di Sant'Antonio», in occasione del 750.o anniversario della morte del Santo di Padova. Il Coro polifonico triestino eseguirà brani scelti.

Per don Alfredo

Domani gli amici di mons. Bottizer si ritroveranno per ricordare una volta di più don Alfredo: una messa di suffragio sarà celebrata con inizio alle 18 nella cappella del Seminario, in via Besenghi, a undici mesi dalla sua prematura scomparsa.

Per le signore al CdS

Il primo ciclo dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, si concluderà mercoledì prossimo nella sede di corso Italia 12, con la proiezione in programma per le 16.30 d'una serie di diapositive a colori e sonorizzate sul tema: «Fascino dello Yemen», realizzate dal prof. Ettore Campailla.

La Trieste di Rutteri

Giovedì prossimo con inizio alle 18 al Circolo della Stampa, il prof. Giulio Cervani presenterà il nuovo volume di Silvio Rutteri «Trieste, storia ed arte tra vie e piazze». (Ed. Lint).

Circolo «Calegari»

Domani nella sede di via San Francesco 34 del Circolo «G. Calegari», il cineamatore Livio Rugliano proietterà con inizio alle 19.30 una serie di sue diapositive a colori sulla «Natura meravigliosa delle Dolomiti» illustrando altresì nell'occasione alcuni dei più agevoli e pittoreschi itinerari estivi di quelle montagne.

Medicina cinese

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede della Gfu di via del Coroneo 17, Fabio Provvedi tratterà il tema «Medicina cinese e sua applicazione per l'auto-massaggio».

Per gli ex internati

Il 30 giugno scade il termine per la presentazione delle domande dirette a ottenere il brevetto di Volontario della libertà. Gli ex internati militari nei campi di prigionia nazisti possono rivolgersi all'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, nella Casa del combattente.

Comunità educante

La «Comunità educante», società cooperativa di gestione scolastica, comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 1981/82 alla scuola media non statale a tempo pieno funzionante per ragazzi e ragazze in Villa Ara. La segreteria della scuola è a disposizione, per fornire informazioni e accogliere le domande d'iscrizione, nei giorni di martedì e giovedì, dalle 10 alle 12, in via del Monte Cengio 2 (tel. 571146).

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria — ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas - Igea casa di Cura - Via Valdirivo n. 29 Trieste, tel. 61044 - 65600.

Incontri culturali

«Storia di un esodo»

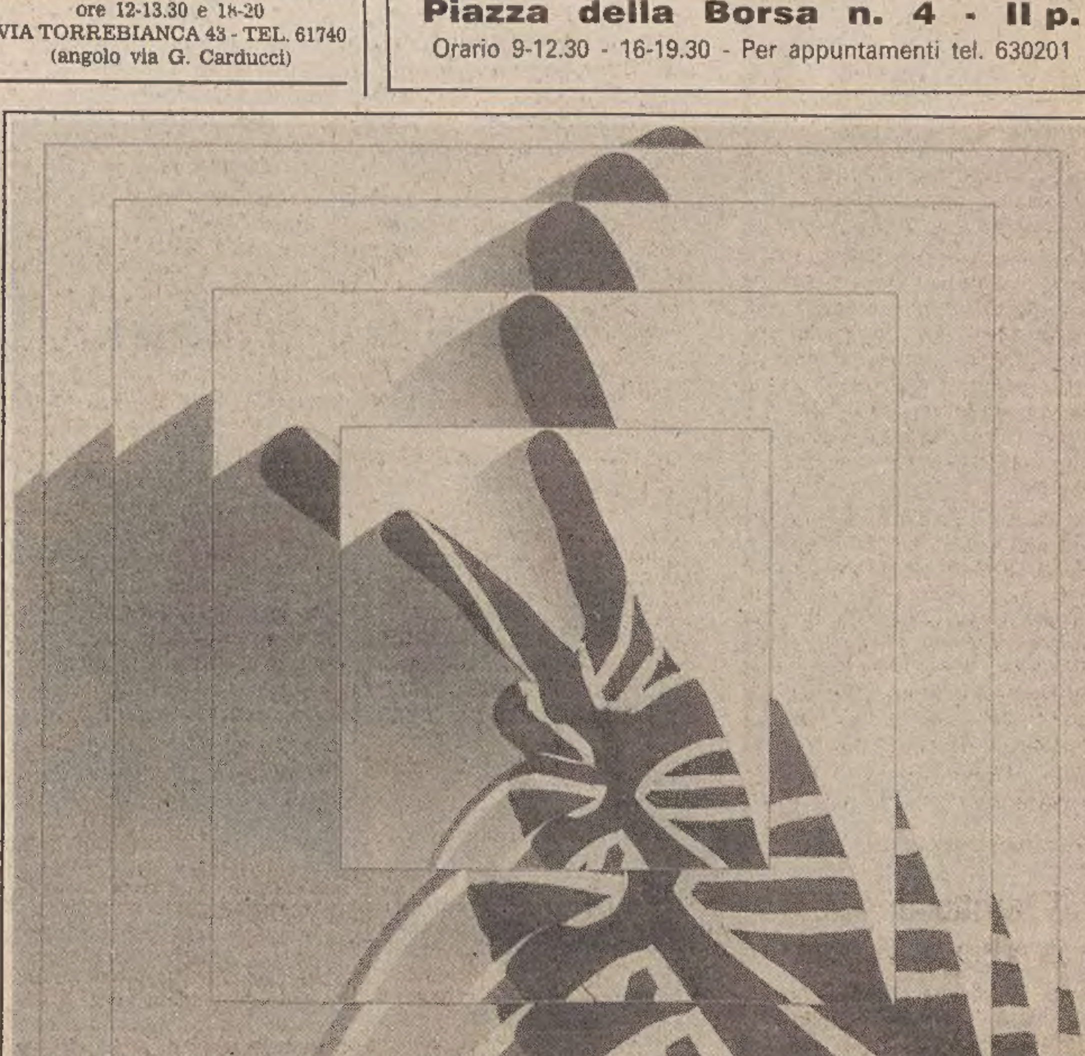
Questa sera alla Cappella Underground con inizio alle 20.30 «Spazio utopia» presenta il libro di Gianfranco Sodomaco: «Linee di demarcazione», sequenze dell'apprendistato politico e sentimentale di un profugo dall'Istria nella città asilo. Alla presentazione interverranno, oltre all'autore, Liliana Ferrari, coautrice del volume «Storia di un esodo, Istria 1945-46», edito dall'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione, e il giornalista Bruno Lubis.

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Stasera e mercoledì riunioni alle 18.15 nella sede di via Sant'Ermacora 3, sul tema del bilancio di previsione del Comune. Inoltre all'ordine del giorno della prima seduta figurano l'uso della sala delle riunioni da parte della Lega dei pensionati; il regolamento dei ricreatori comunali; liquidazioni di spese.

Città nuova-Barriera nuova — Stasera alle 20 riunione nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno dimissioni e surrogazione d'un consigliere; regolamento dei ricreatori; bilancio comunale; centri estivi; Conservatorio «Tartini»; riunioni scolastici; mercato all'ingrosso del pesce.





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«SHARKY'S MACHINE» NUOVO FILM DEL BELLISSIMO BURT

Reynolds regista e attore con Gassman antagonista

LOS ANGELES — Negli studi di Burbank, Burt Reynolds ha annunciato l'inizio dell'esecuzione del suo terzo film come regista. Nel pranzo seguito nel ristorante degli studi, c'era accanto a lui una splendida modella, bionda e longilinea. Burt l'ha presentata così: «Rachel Ward, nata 23 anni fa a San Francisco, sarà l'interprete del mio film "Sharky's machine". Avrei potuto scegliere tra molte attrici affermate, ma ho preferito un volto nuovo. Al nostro fianco ci saranno Vittorio Gassman e Charles Durning».

— Come mai — gli è stato domandato — ha scelto come suo antagonista Vittorio Gassman?

«Nel 1966 — ha risposto Reynolds — ho lavorato in Italia col regista Sergio Corbucci, di cui sono rimasto grande amico. Ricordo che quell'anno andai a vedere alcuni film di Gassman, e che rimasi impressionato dalla sua presenza cinematografica e dalla sua bravura. In seguito l'ho incontrato più volte, a Los Angeles e a New York, e l'ho visto recitare anche in teatro. Mi è parso straordinario anche nei film di Robert Altman, "Un matrimonio" e "Quintet". A parte il fatto che Gassman sa recitare in inglese con un ottimo accento, la sua figura e il suo tipo di recitazione si adattano perfettamente al personaggio che dovrà interpretare al mio fianco, una sorta di furbo avventuriero mio antagonista e spalla».

— Perché anche lei, come tanti attori, è passato dietro la macchina da presa?

«Da tempo volevo raccontare una storia come regista. L'attuale crisi del mercato americano nella produzione di kolossals mi ha indotto a passare dall'altra parte della macchina da presa, conservandomi però un posticino di fronte all'obiettivo. Non sarà un film da decine di miliardi. Sono contrario agli sprechi produttivi e voglio fare un buon prodotto, adatto a tutte le platee. Voglio fare del cinema nella più pura tradizione americana, a base di azione e di buoni "scripts"».

— Rober Redford ha scelto, per il suo esordio da regista, un film impegnativo e drammatico come «Gente comune», vincitore dell'Oscar, che ha incassato moltissimo sebbene sia decisamente diverso dalle pellicole commerciali. A lei interessa di più fare un buon film od ottenere un grosso successo di cassetta?

«Mi interessa fare del buon cinema, capace di divertire, e credo di esserci riuscito impostando un personaggio preciso. Io ho un grande rispetto del pubblico».

— È vero che Peter O'Toole le ha rubato la parte del regista Cross nel film sugli «stuntmen» diretto da Richard Rush?

«Non è vero. Io avevo già diretto alcuni film su questo argomento, e quando il produttore Melvin Simon mi offrì "The stuntman" rifiutai. Non basta: più tardi Rush cambiò il copione e dichiarò che io non ero adatto al film che voleva fare».

— Che cosa pensa del fatto che molti attori si mettono dietro la macchina da presa?

«Il cinema americano sta attraversando un periodo di transizione, e alcuni attori, che conoscono bene i modelli e gli schemi produttivi, forse pensano di poter dare un contributo utile in questo modo. Anche Barbra Streisand è diventata regista. A ogni modo "Sharky's machine" non sarà la mia prima esperienza come regista. Io ho già fatto il regista con "Gator", qualche cosa di simile a "The stuntman", realizzato però fin dal 1975, e con "The End", del 1977».

— In questo suo nuovo film lei continuerà a ripetere il personaggio virile e sexy del cinema americano?

«Questo personaggio è una storiella, non esiste. Sono stati i giornali di Hollywood ad attaccarmi l'etichetta. Del resto, gli eroi del cinema di fantascienza hanno spodestato tutti gli american lovers: sono loro le stelle delle nuove platee di giovani».

Cornelia Mancini



Burt Reynolds, con Lauren Hutton, in una scena di un altro film, «Gator», di cui è stato anche regista

«Carovana magica» guidata da Binarelli

ROMA – Tony Binarelli, il quarantenne mago romano, sta preparando la «Carovana della magia», uno spettacolo viaggiante di varietà, musica e sortilegi che andrà in tournée per tre mesi, da luglio a settembre. Nel corso di un incontro con la stampa, Binarelli ha detto che lo show si intitola «Play magic road» e consiste nella prima commedia magico-musicale italiana.

Ne sono protagonisti, oltre a Binarelli, Linda Lorenzi, il gruppo cabaret «Gli Amici», la cantante Milena Caso e l'imitatore-fantasista Momo.

INIZIA IL CICLO DI TEATRO CLASSICO

Goldoni a Vicenza apre «La bottega»

VICENZA — «La bottega dell'antiquario» di Carlo Goldoni inaugurerà il 17 di giugno il XXXV ciclo di spettacoli classici che Vicenza accoglie nel teatro olimpico. Il clou della stagione vicentina è tuttavia riservato per tradizione al mese di settembre, quando verranno proposti — l'anticipazione è di fonte qualificata e autorevole — «Andromaca» di Racine con regia di Lamberto Puggelli e «Il malato immaginario» di Moliere con regia di Gabriele Lavia.

La traduzione di «Andromaca» sarà di Di Mario Luzi, quella del Malato immaginario di Vittorio Sermonti. Protagonista del «Malato» dovrebbe essere Giulio Bosetti.

«La famiglia dell'antiquario» arriva al teatro Olimpico quale risultato di una collaborazione con la Regione Toscana. La commedia, infatti, messa in scena dal regista Lucio Chiavarelli, sarà presentata successivamente nella Villa medicea di Poggio a Caiano, vicino a Firenze. Giancarlo Mancini, docente di architettura all'Università di Firenze è lo scenografo e costumista di questo allestimento. Il commento musicale è di Aurelio Pierucci e si ispira a temi di Baldassare Galuppi, il grande musicista veneziano contemporaneo di Goldoni. La commedia andrà in scena nei giorni 17, 18, 19, 20, 21 e 22 giugno, sempre alle 21; una rappresentazione pomeridiana, riservata agli anziani, è in programma per le 16 di domenica 21 giugno.

«La commedia» (tre atti in prosa) è stata rappresentata per la prima volta a Venezia durante il Carnevale del 1750. È la prima commedia classica, nel significato letterario, di Carlo Goldoni, nella quale l'autore ha voluto introdurre il dialetto, qui parlato da Pantalone, Brighella e Arlecchino.

PROPOSTE DEL PARTITO SOCIALISTA

Una banca del cinema per la crisi francese

PARIGI — In un comunicato inviato a tutti i professionisti del cinema (registi, tecnici, operai, attori, produttori) la sezione cinema del Partito socialista francese ha proposto di gettare le basi di un piano di riforme dell'industria cinematografica le cui modalità dovranno essere discusse liberamente tra tutte le parti interessate.

Il progetto di riforma — informa il comunicato — sarà orientato secondo cinque principi: creazione di una banca del cinema; recupero rapido degli incassi; gestione immediata degli incassi grazie a un elaboratore del quale potranno disporre tutti gli aventi diritto; creazione di un piccolo settore pubblico di produzione e di distribuzione il cui ruolo sarà quello di un catalizzatore; riforma fondamentale del sistema di distribuzione.

«Dire che il cinema francese è malato — sostiene il comunicato del Partito socialista francese — è una verità lapalissiana, ma una verità banale, dopo tutto, non è altro che una verità ripetuta troppo spesso».

«Quale che sia la loro posizione — aggiunge il comunicato — tutti i professionisti del cinema francese sanno bene che esso è moribondo». Secondo il Ps esiste tra i professionisti del cinema un numero considerevole di talenti male o affatto impiegati. Costoro — secondo il Ps — potranno dare il loro contributo soltanto se le strutture che li paralizzano scompariranno o almeno verranno modificate in materia considerevole.

■ A HOLLYWOOD — Henry Fonda, dopo un mese di ospedale, è tornato a casa. Le condizioni dell'attore sottoposto ad un intervento esplorativo al cuore vengono definite dai medici soddisfacenti.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Se sentite il desiderio di uscire dalla solita routine trovate il coraggio di esaminarne i motivi e non cambiate tutto tanto per fare qualcosa. Prudenza i nati all'inizio del segno, i guai si nascondono dappertutto, occorre molta cautela e pazienza.



Per alcuni possono insorgere problemi legati ad eredità, assicurazioni, tasse, ecc.: probabili quindi delle noie o delle spese impreviste. Una persona amica vi aiuterà a superare un momento delicato. La salute non va trascurata, meglio prevenire che curare.



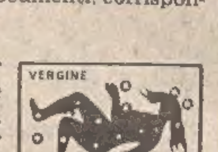
Energie e attenzioni sono rivolte alla vita privata e al settore economico; forse sentirete la necessità di una maggior indipendenza e autonomia o desidererete delle cose insolite. Evadete un po' dal quotidiano ma non sdoppiatevi troppo, la realtà incombe.



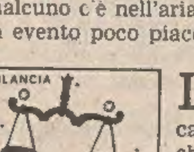
Forse vi sentite prigionieri della vita quotidiana e vorreste rompere un legame, cambiare una situazione, ma l'effetto o il timore di perdere certi vantaggi vi condizionano: riflettete. La salute non è proprio delle migliori, occupatevene di più.



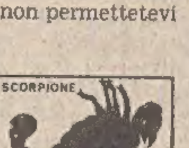
La giornata intensa e stressante per l'attività vi farà desiderare di vivere qualche esperienza insolita, di provare l'inconsueto. Attenti agli imprevisti e attenzione nelle faccende di denaro. Tenete in ordine documenti, corrispondenza, carte, ecc.



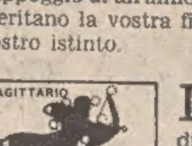
Approfittate delle occasioni favorevoli per lanciarvi in nuovi rapporti, per riprendere contatto con persone che avevate perso di vista ma fate attenzione, non tutti sono amici. Per qualcuno c'è nell'aria un mutamento di rotta, un evento poco piacevole.



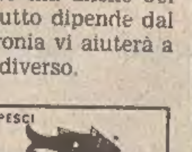
Dovrete muovervi con molta cautela in una situazione difficile e che si andrà complicando con il passare del tempo; agite in modo che non si facciano chiacchiere sul vostro conto e siate cauti in tutti i campi, non permettetevi errori di nessun genere.



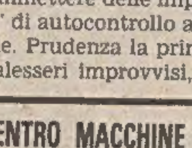
Anche se dovete lottare per ottenere ciò che vi sta a cuore e incontrerete qualche intralcio raggiungerete i vostri scopi; se vi aspettate l'appoggio di un amico siate prudenti, non tutti meritano la vostra fiducia, fidatevi di più del vostro istinto.



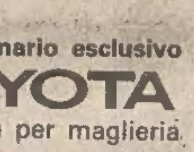
Dovrete fare un po' di attenzione alle spese, agli impegni finanziari in genere e ai rischi di complicazioni legali; guardatevi in giro, qualcuno potrebbe danneggiarvi anche indirettamente coinvolgendovi in una situazione poco chiara: siate prudenti.



Tenete sotto stretto controllo le spese, evitate gli acquisti non necessari e fate attenzione a come impegnate i vostri risparmi. Non prendete decisioni concernenti la vita familiare senza averne parlato con le persone di casa se non volete creare conflitti.



Per quanto concerne il lavoro e le questioni pratiche potrete incontrare delle contrarietà o difficoltà di vario genere ma anche dei piacevoli fuori programma (tutto dipende dal vostro oroscopo). Un po' di ironia vi aiuterà a guardare il mondo in modo diverso.



C'è un po' di tensione più o meno in ogni settore, alcuni aspetti tendono a farvi commettere delle imprudenze; consigliabile un po' di autocontrollo anche in campo sentimentale. Prudenza la prima decade e attenzione a malesseri improvvisi, piccoli incidenti.

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Umanità in vacanza
13.00 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.10 Tribuna politica. Cinque domande al Partito radicale
14.10 «Giuseppe Balsamo». 10.a puntata
14.40 Speciale Parlamento
15.10 I sentieri della ragione - Filosofia e scienze umane nella società del Novecento
15.40 Lunedì sport. Sintesi registrata di un tempo di una partita di calcio di Serie B
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Fiabe... così, cartoni animati
17.15 Ma che hai in testa
17.35 Shirab, il ragazzo di Bagdad: «La siccità a Bagdad». XVII episodio
18.00 Conoscere il mercato. Consigli agli esportatori
18.30 Il trenino
18.50 L'ottavo giorno. San Benedetto: la regola
19.20 Medici di notte. «L'ostaggio». Prima parte
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Prima linea» (1956). Film, regia di Robert Aldrich, con Jack Palance, Eddie Albert, Lee Marvin
22.20 Grandi mostre. Modigliani al Museo d'arte moderna di Parigi
22.55 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Menu di stagione
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Educazione e regioni
14.00 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano
14.10 «Kingston: dossier paura - La frode», telefilm
16.00 Racconta la tua storia
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio - L'opinione di Antonio Ghirelli
17.15 Quando la nazione è poesia
17.30 Capitan Harlock: «L'astuccio vuoto», da un racconto di Moto Reigi
18.00 Le abilità manuali. VI puntata: Sistemi di stampa
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Le strade di San Francisco: «Lotta contro il tempo», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Tribuna politica. Incontro stampa con il Msi-DN
21.25 Mixer. Cento minuti di televisione
22.45 Un Uomo in casa: «Robin è geloso», telefilm comico
23.15 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.40 Invito al concerto. Musica da Spoleto. II puntata
18.45 Cento città d'Italia. Badia una valle ladina
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 del Friuli - Venezia Giulia
19.30 Tg 3 - Sport regione
20.10 Il problema dell'energia. I puntata: Il black-out totale
20.40 L'Italia in diretta: Una gioranta con una fotomodella
21.25 L'arca di cioe
21.55 Tg 3
22.07 Tg 3 del Friuli - Venezia Giulia
22.30 Tg 3 - Lo sport. Il processo del lunedì

TELE PICCOLO — *Trasmissioni di avvio*

19.00 Telefilm: «Radar». (Replica).
19.30 Telefilm: «Shane». (Replica).
20.30 Telefilm della serie: «L'Ispettore Regan».
21.30 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: Dal sabato al lunedì». Regia di G. Guerrasio. Interpreti: M. Hold, G. Meynier.
23.00 Vietato ai minori. Film: «Si salvò solo l'Aretino Pietro». Regia di S. Amadio. Interpreti: C. Brait, V. Ferro.
00.45 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 13, 19. Gr 1 Flash: 10, 12, 14, 15, 17, 21, 23. Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.03, 8.03, 10.03, 10.55, 12.03, 13.02, 15.03, 17.03, 19.03, 21.03, 22.30, 23.03. — 6: Segnale orario; 6-7.25-8.30: La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.45: Riparliamone con loro; 9-10.05: Radio anch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.05: Mala femmina; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Le lettere, la storia; 16.10: Rally; 16.30: Demi-seze; 17.05: Patchwork, comunicazione per un popolo giovane: Star Gags, chitarre, combinazione suono, gli otto vizi capitali; 18.35: I sentieri della ragione; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz 20: «Don Giovanni e Faust» di C. D. Grabbe, regia di M. Parodi; 21.05: Ribelli, sognatori, utopisti; 21.30: Piccolo concerto; 22: Obiettivo Europa; 22.35: Viviamo nello sport; 23.05: Oggi al Parlamento, la telefonata da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.05-8-8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9: Sintesi dei programmi di Radiodue; 9.05: «La donna povera», di L. Bloy (1), regia di E. Torricelli; 9.32-10.12: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.30: Gr 2 radiogiorno; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Mastro don Gesualdo», di G. Verga della compagnia stabile di Messina diretta da M. Mollica, (al termine «Le ore della musica»); 18.32: In diretta da via Asiago «Eravamo il futuro» di A. Vinci; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57-22.50: Spazio X; 20.45: «Il prezzo» di A. Miller; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. — Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55-8.15-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Uomo uguale solidarietà; 17.30-19: Spaziotre; 21: Il monitore lombardo; 21.30: Vie della nuova musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Tv Montecarlo

16.45: «Pellirossa alla frontiera», film; 18.20: Shopping; 18.40: Stasera divento milionaria; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 20.30: Prossimamente Telemattina; 20.40: «Sahara cross», film con Franco Nero, Michel Constantin; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: «Polizia femminile», telefilm; 22.45: Cinema, Cinema, come quando; 23.15: Notiziario.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: L'orchestra Guadalajara Brass; 10.30: Notiziario; 10.32-10.45: Intermezzo musicale; 10.35: L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Do-re-mi; 11.10: Vita a scuola; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: A tutta musica; 15: Gettonatissime; 15.30: Notiziario; 15.44: Allegramente insieme; 16: Vita a scuola; 16.20: Momento musicale; 16.30: Giornale radio; 16.45: Edig Galletti; 17: Stadi e palestre; 17.10: L'Istria attraverso canti e danze; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Notiziario; 18.32: Scene dall'opera slovena; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Radio Regionale

7.30-7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.56: La critica dei giornali; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Compositori oggi; 14: L'oggetto libro; 14.30: Settemezzo; 14.45-15: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Parole e magia (replica); 16.15-16.30: Un quarto (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: A proprio agio con la cosmesi; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musiche di compositori jugoslavi; 11.30: L'annotazione; 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 12.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Boris Pahor: «Scontro con la primavera», 7 ed ultima puntata; 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

17.30: Musica popolare, folclore della Columbia; 18: Gran Bazar; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati - Zig-zag; 20.15: Tg Punto d'incontro due minuti; 20.30: «Luv vuol dire amore?», film con Jack Lemmon, Peter Falk, Elaine May; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: «Il dottor Crippen è vivo», film con Peter Van Eych, Elisabeth Muller, Fritz Tillmann.

Tv Svizzera

18.30: Telegiornale; 18.35: La famiglia dei Barbapapà, disegno animato; 18.40: Cari amici; 19: Il piccolo uomo, telefilm; 19.30: Obiettivo sport; 20: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Negro africana: Il potere e gli intellettuali; 21.35: Ciclismo: Giro della Svizzera - Ginevra-Briga; 21.50: Csepio Cyuri, lungometraggio; 23.25: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Domani alle ore **20.30** (turno A) penultimo concerto. Pianista Nikita Magaloff.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Mercoledì alle ore **20.30** (turno B) Ultimo concerto. Pianista Nikita Magaloff.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel.764327, per soci). Da venerdì a conclusione della stagione: Tre film in 3-D.

ARISTON. Festival dei Festival. Inizio spettacoli **ore 18** (in sala) e **ore 21.30** (nell'arena estiva). Dal Festival di Cannes il nuovo capolavoro di John Huston: «La saggezza nel sangue», con Ned Beatty, Brad Dourif e Amy Wright. Un grande regista alle prese con le inquietudini dell'America degli anni '80. 1.a visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani: «Le strade del Sud», di Joseph Losey.

EDEN. Ore 18, 20, 22.15: «Soldato Giulia agli ordini». L'esercito era una cosa seria prima che Giulia si arruolasse.

FENICE. 17, 19.30, 22: «Rollerball» con James Caan. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. 22: «L'estasi e l'angoscia». Finalmente in Italia uno dei più famosi film porno, visto da milioni di spettatori in tutto il mondo. Sev. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. Inizio **16.30** e **20.15.** Vincitore di 11 Premi Oscar «Ben Hur», con Charlton Heston. Un film di William Wyler. Technicolor

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «I guerrieri della notte». L'esasperazione dell'ultraviolenza in un classico da vedere e rivedere. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: Il film più atteso dell'anno: «La carne» eccezionali interpreti: Ronda Jo Petty e John Holmes. Il cinema americano non aveva mai osato tanto! Severamente v.m. 18 anni. Successo mondiale.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «La settimana al mare» con Annamaria Rizzoli, Enzo Cannavale, Bombolo. Technicolor. Vietato m. 14 anni.

AURORA. 17: ...e tu vivrai nel terrore de «L'aldilà»! Un classico del genere interpretato da K.M. Coll e D. Warbeck. Vietato 14 anni.

CAPITOL. 17: Il divertente technicolor «Il marito in vacanza» con L. Carati e R. Montagnani. Viet. min. 14 a.

CRISTALLO. 17.30: Il ritorno di un grande successo: Jack Nicholson in una interpretazione da Oscar in «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14. Ultimo giorno.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Chi tocca il giallo muore» con Jackie Chan. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Il più spassoso e divertente dei film: «2 sotto il divano», con Walter Matthau, Glenda Jackson. Regia: Ronald Neame. Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. «Count down, dimensione zero». Il 7 dicembre 1980 la portaerei nucleare USS Nimits scompare nel Pacifico... e riappare il 7 dicembre 1941 al largo di Pearl Harbour. Realtà e fantascienza in un film straordinario.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.45. Rassegna «Il cinema e le arti marziali»: «Cuore di leone palma d'acciaio». Seconda visione.

RADIO. 16: «Exhibition blue». Splende la luce rossa per la nuova pornointerpretazione di Karine Gambier. Vietato minori 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival dei Festival. Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Dal Festival di Cannes il nuovo capolavoro di John Huston: «La saggezza nel sangue», con Ned Beatty, Brad Dourif e Amy Wrignt. Un grande regista alle prese con le inquietudini dell'America degli anni '80. 1.a visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani: «Le strade del Sud», di Joseph Losey.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il lupo e l'agnello». Supercomico con Tomas Milian e Michel Serrault. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Shalako». Spettacolo grandioso con attori eccezionali: Sean Connery, Brigitte Bardot, Stephen Boyd, Peter Van Eick e Jack Hawkins. Colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. «Doppio sesso incrociato». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30. «Chissà perché... capitano tutte a me» con Bud Spencer.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «I tre dell'operazione drago» con B. Lee e Y. Saxon. V.m. 14 anni. Colori.

VERDI. 18, 22: «Il piccolo lord», con R. Schroder, A. Guinnes. Colori.

VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì: «Quel dolce corpo di Fiona». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «I mastini della guerra», con Tom Berenger e Corin Blakely. A colori.

PRINCIPE. 18: «Due sotto il divano», con Walter Matthau, e Glenda Jackson. A colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Sogni proibiti di una coppia particolare». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Mon oncle d'Amerique».

SUPERCINEMA. «Agente 007 la spia che mi amava».

VERDI. «I carabbinieri».

CORDENONS

RITZ. «Sfinge».

SACILE

NUOVO. «La vita è bella».

ZANCANARO. «Viaggio attraverso l'orgasmo». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 al piano bar Umberto Lupi. Chiusura domenica e lunedì.

RISTORANTE GRIFONE
Viale Miramare 183 - Barcola - Tel. 414274.

AL PORTO
Prenotazioni telefono 411185.

NEPENTHES CLUB - DUINO
La direzione avvisa la spettabile clientela che la Discoteca è chiusa per lavori di restauro.

REBUS (frase: 8, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

L amo, S trapano, rami CA = La mostra panoramica

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7	8	9
	■	10				■	11				
12	13					14	■	15			
16				■	17		18			■	
19			■	20	■	21				22	■
23		■	24		25						26
27		28							■	29	
■	30					■		■	31		
32	■	33				34	■	35			
36	37			■	38		39				
40					■	41				■	
42				■	43						

ORIZZONTALI: 1 Vagabondo, errante - 6 Albero da frutto - 10 La cordigliera con l'Aconcagua - 11 Capitale della Bulgaria - 12 Calzature di francescani - 15 Reginetta di bellezza - 16 Mezzo sestetto - 17 Jacopo che ricorda il Foscolo - 19 Dea greca dell'ingiustizia - 21 L'arcipelago con Vulcano - 23 Delude che si aspettava un sì - 24 Comanda una combriccola di disonesti - 27 Intensa attività di movimento - 29 Iniziali della Sanda - 30 Castello che ricorda un San Francesco - 31 Vizio nervoso - 33 La distribuisce il portalettere - 35 Il celebre musicista di Eisenach - 36 Bagna Monaco di Baviera - 38 Molto muscolosi - 40 Scherzo, burla - 41 Appellativo per sovrani - 42 La grande di Milano - 43 Italiano di una valle autonoma.

VERTICALI: 1 Edmond, lo scrittore di «Cyrano de Bergerac» - 2 Idee di fissato - 3 Fiume dell'Asia - 4 Nota dell'autore - 5 Freddo intenso - 6 Mario, lo scrittore di «Il quinto evangelio» - 7 Comune nome di sardi - 8 Riservato in breve - 9 Verde nel deserto - 13 Regione della Francia - 14 Polvere di giaggiolo - 18 Stuolo, schiera - 20 Il nome di Joyce - 22 Uovo finto... per far covare - 24 Le forniscono i cibi - 25 Circuiti anulari - 26 Il tragico greco dell'«Orestiade» - 28 Miscela per bombe incendiarie - 31 Ramoscello da trapiantare - 32 Il nome della Valori - 34 Dato alle fiamme - 35 L'attore Reynolds - 37 Il drammaturgo Benelli - 39 Prefisso per al di qua.

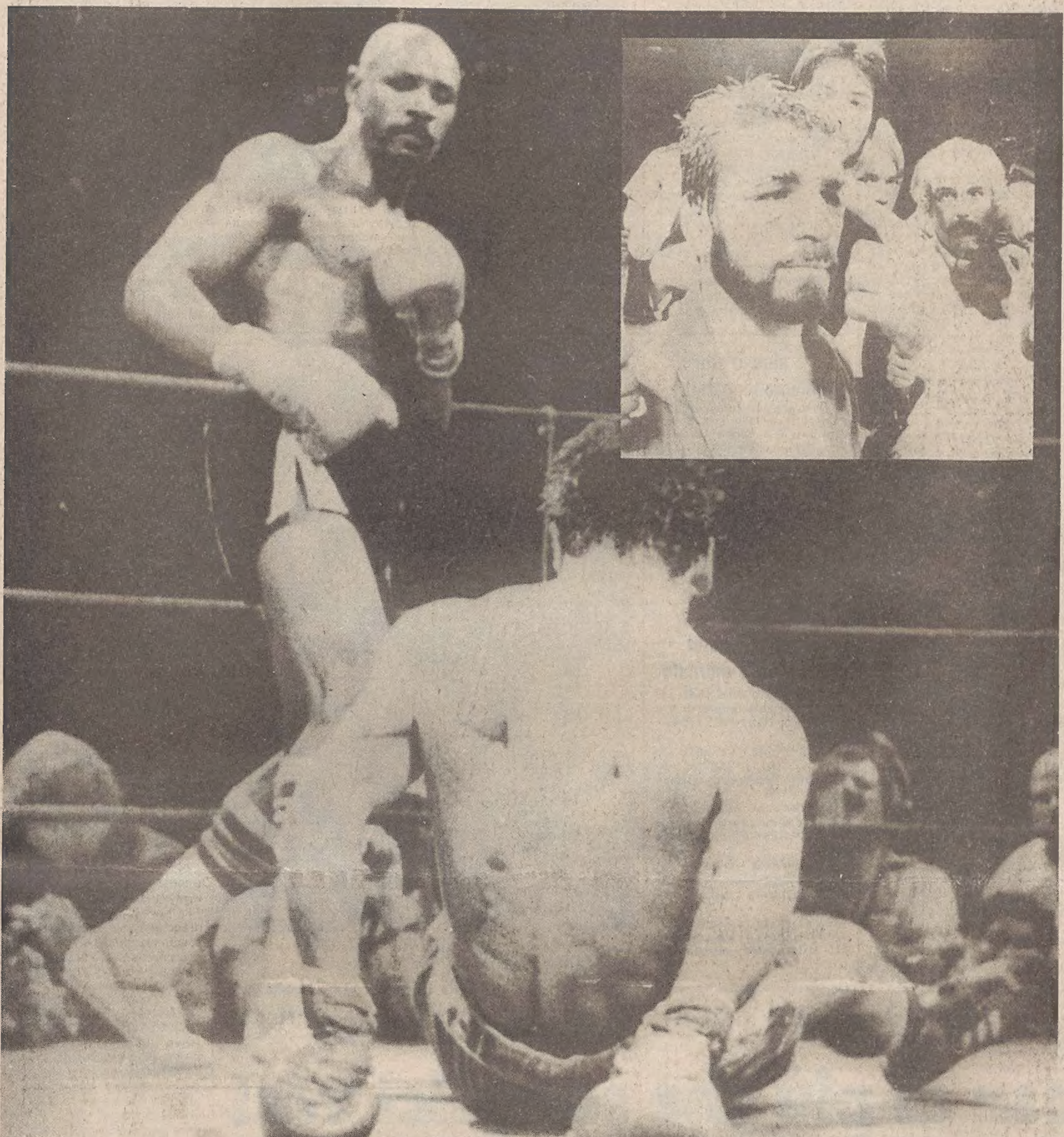
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Atalanta; 8 mac; 11 ligio; 12 lupara; 14 arra; 16 tuoni; 17 SSO; 18 Pecos; 20 OR; 21 co; 22 valigia; 24 Zero; 25 rapa; 26 Zara; 27 sani; 30 Rodolfo; 32 FI; 33 un; 35 nonio; 36 non; 37 Degas; 39 posa; 40 avulsi; 42 paesi; 43 nei; 44 orgoglio.

VERTICALI: 1 Alasca; 2 Tirso; 3 Agro; 4 Lia; 5 AO; 6 tl; 7 autografo; 8 Mao; 9 Arno; 10 Cairo; 13 Pusiano; 15 zelo; 18 paradosso; 19 ci; 22 veronal; 23 api; 24 zar; 27 slip; 28 vinaio; 29 Sudan; 31 on; 32 fossi; 34 neve; 36 Noel; 38 Gui; 39 pag; 41 ir; 42 Po.

SPORT

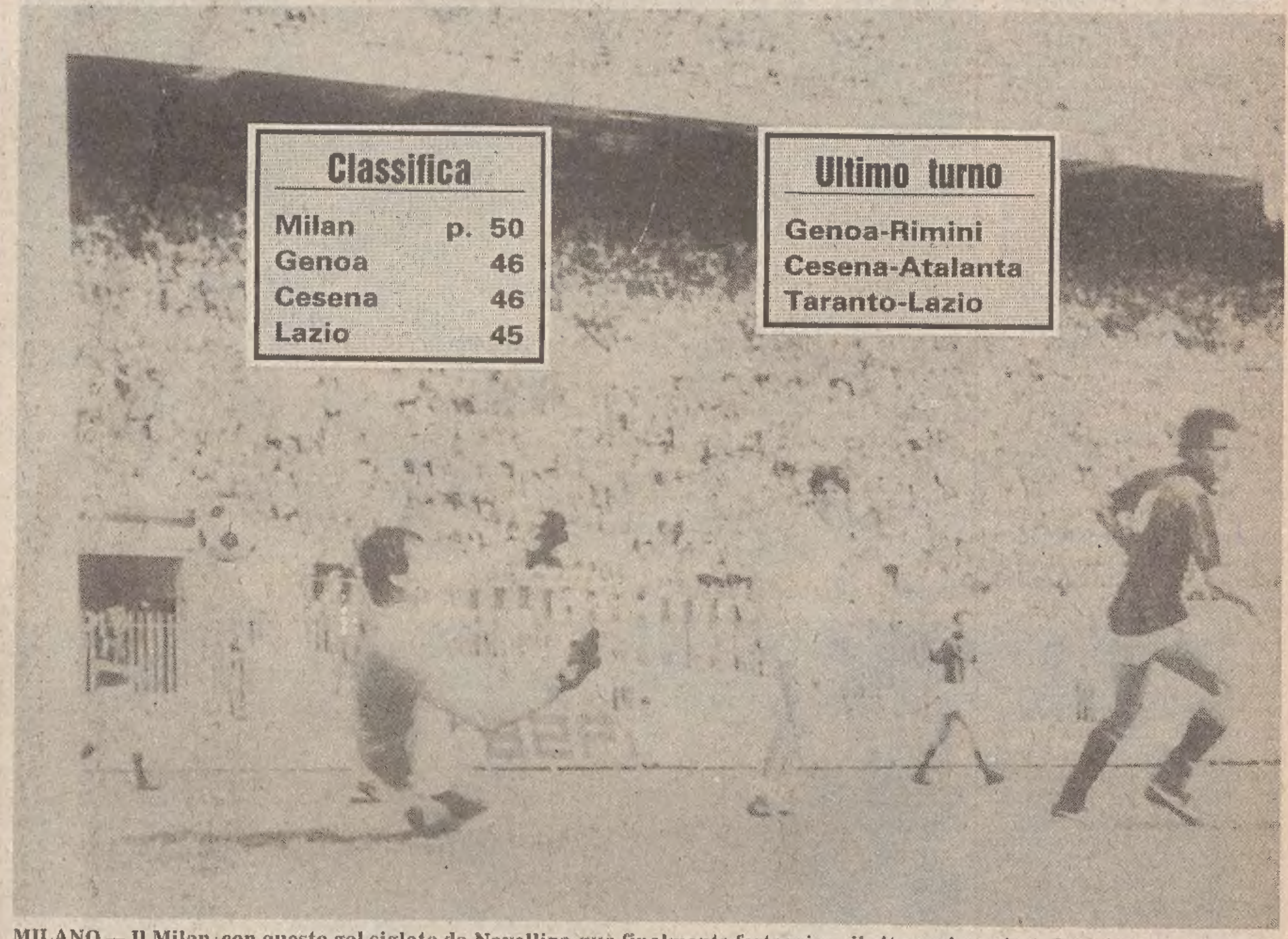
Hagler tabù per Antuofermo



(Tel. Upi)

BOSTON — Vito Antuofermo al tappeto nel corso del terzo round del suo sfortunato assalto alla corona mondiale dei medi di Marvin Hagler. Ad Antuofermo non è stato consentito di proseguire il match dopo la quarta ripresa per delle ferite riportate al volto. Nel riquadro il viso segnato dello sfidante

Il Milan torna in A



MILANO — Il Milan, con questo gol siglato da Novellino può finalmente festeggiare il ritorno in serie A. Pare invece svanire il sogno-promozione della Lazio che, impattando a Roma col Vicenza si è fatta superare da Cesena e Genoa *(Ansafoto)*

Grande atletica al Friuli



UDINE — Conclusi a Udine i campionati di società di atletica che nella giornata di sabato hanno registrato il nuovo record italiano di salto in alto di Di Giorgio (m 2,30). Ieri i triestini Piapan e Zorn hanno vinto il salto triplo ed i 400 ost. Nella foto, un passaggio di tre concorrenti nella gara dei 1500 metri femminili *(Foto Di Pietro)*

Ickx trionfa a Le Mans



(Telefoto Afp)

LE MANS — La Porsche di Ickx e Bell (al volante c'è il pilota inglese) al traguardo della «24 ore» di Le Mans, la prestigiosa corsa automobilistica francese dominata dalla formidabile coppia. Nel riquadro, da sinistra Dereck Bell e Jacky Ickx alle prese con le tradizionali «magnum» di champagne

Festa della gioventù a Muggia



MUGGIA — Un'immagine di uno dei tanti saggi che hanno animato a Muggia la giornata conclusiva della fase provinciale dei Giochi della gioventù cui hanno partecipato migliaia di giovani *(Italfoto)*

Torino-Roma, «coppa» ancora da giocare

DELUSIONE IN CASA ROMANISTA DOPO IL PARI DELL'INCONTRO DI ANDATA

Liedholm: «Con Pruzzo avremmo segnato di più»

ROMA — Il Torino che pareggia 1-1 allo stadio Olimpico è, sulla carta, naturalmente favorito nella partita di ritorno che si giocherà al Comunale di Torino?

«Di solito non faccio di questi calcoli — risponde Cazzaniga, allenatore dei granata — sono piuttosto rammaricato che il Torino non abbia giocato così in campionato. La Roma è una squadra che fa più paura fuori casa, sono comunque fiducioso per il ritorno».

Cazzaniga ha dovuto sostituire Zaccarelli, per uno stiramento inguinale che gli farà saltare la partita di mercoledì prossimo, con il giovane Davin: «Questo diciannovenne — ha detto Cazzaniga — è stato una piacevole sorpresa, non facile esordire in una partita come questa». L'allenatore ha poi sostituito Pulici con D'Amico perché il suo centravanti diceva di far fatica a respirare.

«Bella partita — ha detto dal canto suo l'allenatore della Roma, Liedholm — noi abbiamo spinto molto nel primo tempo perché cercavamo di fare più gol possibili, loro sono cresciuti nel secondo tempo. Forse con Pruzzo avremmo potuto segnare di più, però il nostro gioco è stato buono. La Coppa Italia, anche se avrei preferito una finale «secca», non si è allontanata anche perché non ci era mai stata vicina».

Anche Ancelotti, autore del gol romanista, è d'accordo con il suo allenatore: «Sarebbe stato meglio se la finale si fosse giocata in partita unica».

«Loro si sono dimostrati più freschi — ha continuato Ancelotti — però la Roma in trasferta ha sempre giocato meglio quindi non ci dovrebbero essere problemi per il ritorno». Tra l'altro Ancelotti, che deve partire per il servizio militare e raggiungere il Car di Barletta, avrà bisogno di un permesso speciale per poter giocare mercoledì a Torino.

Se la Roma avesse giocato con più criterio, con maggiore parsimonia, il risultato di questa partita le sarebbe potuto essere favorevole. Evidentemente i giallorossi hanno risentito della grande prova di Falcao nei primi 45'. Trascinati dal brasiliano, in serata di impareggiabile vena, sia sul piano tecnico, sia su quello fisico, i romanisti hanno dato più di quanto permettesse loro il residuo di energie.

Il Torino non ha fatto cose straordinarie. Ha avuto soprattutto il quarto d'ora iniziale della ripresa ricco di iniziative, grazie al redivivo Pecci e al costante Sclosa.

Il gol del pareggio torinese è contestato: nato da un gran tiro di Pulici è apparso deviato. «La palla è andata via pulita — dice il centravanti del Torino — semmai la sua traiettoria è cambiata di un dito».

«Ma come? — risponde "a distanza" il portiere della Roma Tancredi — l'ha sentito anche Terraneo dall'altra porta che quel pallone è stato deviato. Se Pulici vuole il gol glielo possiamo dare. Purtroppo si è infilato all'incrocio dei pali grazie a una deviazione sfortunata di Santarini».

La Coppa Italia dunque si giocherà a Torino.

La squadra che vince la Coppa Italia acquisisce il diritto di partecipare alla Coppa delle Coppe, la competizione europea aperta a tutte le squadre del continente vittoriose nella coppa del loro paese. Quest'anno l'Italia è stata rappresentata dalla Roma, eliminata al primo turno dal Karl Zeiss Jena. Nell'albo d'oro della Coppa delle Coppe sono tre i successi italiani: la Fiorentina nel 1960-'61 e il Milan due volte, nel 1967-'68 e nel 1972-'73.

Queste le squadre europee già qualificate alla prossima edizione di Coppa delle Coppe: Trakia Plovdiv (Bulgaria), Lokomotiv Leipzig (Ger. Est), E. Francoforte (Ger. Ovest), Tottenham (Inghilterra), Ajax (Olanda), Porto (Portogallo), Rangers (Scozia), Kalmar (Svezia), Ankaragucu (Turchia), Dinamo Tbilisi e Cka Rostov (Urss), Swansea (Galles) e Jeunesse Esch (Lussemburgo).



ROMA — La prodezza di Ancelotti che ha dato la prima rete alla Roma (Ansafoto)



ROMA — Bruno Conti in area granata tra Volpati e Danova (Ansafoto)

Il Premio Chevron a Roberto Pruzzo

Il romanista Roberto Pruzzo ha vinto la 22.a edizione del Premio Chevron Sportsman dell'anno, istituito col campionato 1959-60 e che ha celebrato le imprese di fuoriclasse e di campioni come Omar Sivori, José Altafini, Luis Vinicio, Gigi Riva, Roberto Boninsegna, Giorgio Chinaglia, Paolino Pulici, Ciccio Graziani e Roberto Bettega.

SANTOS, PENAROL, FEYENOORD, MILAN E INTER DA DOMANI NEL TORNEO DI «CANALE 5»

Coppa superclubs: parata di «stelle» nel ricordo di leggendarie battaglie

A San Siro come alla Scala: è stata presentata così la manifestazione ideata da «Canale 5» che rilancerà da domani la massima ribalta calcistica, in passato teatro di infuocate sfide mondiali, ma ultimamente decaduta a palcoscenico di provincia (almeno per quel che riguarda il Milan, perché l'Inter vi ha pur giocato una semifinale di coppa campioni...).

Gli organizzatori della manifestazione milanese hanno tratto lo spunto dal «mundialito» uruguayano per dar vita ad un super torneo in questi anni Ottanta (quello milanese è il primo di una serie di cinque tornei di qualificazione che termineranno con la supercoppa del 1986, di nuovo a San Siro) tra le vincitrici della coppa intercontinentale.

Milan e Inter per l'Italia, Feyenoord per l'Olanda, Santos per il Brasile, Penarol per l'Uruguay: ecco le protagoniste del primo torneo dei «superclubs»: che da domani andrà in scena a San Siro e che a partire dal giorno dopo i telespettatori di tutta Italia potranno ammirare sintonizzandosi sul canale organizzatore della sfida. Cinque clubs di grossa tradizione e di grande prestigio.

Il ricordo degli sportivi meno giovani corre subito alle leggendarie battaglie intercontinentali che negli anni Sessanta videro proprio Inter e Milan quali protagoniste.

La prima squadra che figura nell'albo d'oro della coppa intercontinentale è il Real Madrid, vittorioso nel 1960, ma il Real non è presente in questo primo round delle supersquadre (lo vedremo probabilmente nella prossima edizione, forse in veste di ospitante). Vedremo invece sin da domani la versione moderna di quel Penarol che nel 1961 si impose sul Benfica, succedendo agli spagnoli sul trono intercontinentale.

Delle squadre italiane fu il Milan di Maldini e di Rivera a presentarsi per primo alla ribalta dei due mondi, dopo aver espugnato Wembley a spese del Benfica nella finalissima continentale. Sembrava fatta dopo che Amarildo (autore di una doppietta), Trapattoni e Mora avevano siglato il 4-2 dell'andata (per il Santos, doppietta di Pelè). A Rio, però, per lo scandaloso arbitraggio dell'argentino Bozzi, il risultato fu... identico, ma... a parti invertite. Si ricorse alla «bella», sempre a Rio, e il Santos stavolta la spuntò di misura.

A vendicare il Milan fu l'anno successivo la grande Inter di Helenio Herrera. Un gol di Corso nella bella resasi necessaria dopo che l'Indipendiente aveva vinto in casa sua e l'Inter a San Siro (con reti di Mazzola e Corso) diede ai nerazzurri il primo alloro intercontinentale. Un trionfo bissato l'anno dopo, quando bastarono una doppietta di Mazzola e un gol di Peirò a chiudere subito il discorso, sin dall'incontro d'andata.

Il calcio italiano si sarebbe laureato per la terza volta il più forte del mondo nel 1969, e questa volta finalmente grazie al Milan. Avversari dei rossoneri erano quella volta gli Estudiantes di La Plata. Due reti di Sormani e un terzo gol di Combin nell'incontro di andata bastarono ai rossoneri per aggiudicarsi il trofeo, contenendo in un 1-2 la sconfitta nell'incontro di ritorno.

Si chiudeva con quella vittoria il grande ciclo delle squadre italiane dominatrici della scena intercontinentale, mentre si apriva per contro il ciclo olandese con il Feyenoord vincitore già nel 1970, due anni prima dell'Ajax (da qui la partecipazione degli olandesi alla supercoppa che inizia domani, anche se a rinforzarli stavolta sarà proprio quel Krol che dei lancieri dell'Ayax fu una delle colonne e uno degli avversari più acerrimi del Feyenoord).

Santos, Penarol, Milan, Inter e Feyenoord: anche se non ci sono più Pelè, Pedro Rocha, Rivera e Mazzola, la coppa dei superclubs promette comunque spettacolo. Uno spettacolo all'americana: per i prestiti di cui disporranno per l'occasione le squadre continentali (Cruyff nel Milan, Woodcock nell'Inter, Krol nel Fejenoord) e per il «futbol bailado» che sanno sempre offrire i sudamericani maestri di palleggio. E spettacolo assicurato anche per gli spettatori che da mercoledì potranno sedersi davanti ad un video «privato» che ha capito l'importanza del fenomeno sportivo come veicolo promozionale, allestendo questo supertorneo.

Ezio Lipott

L'albo d'oro «intercontinentale»

1960 Real Madrid (Spagna), 1961 Penarol (Uruguay), 1962 Santos (Brasile), 1963 Santos (Brasile), 1964 INTER, 1965 INTER, 1966 Penarol (Uruguay), 1967 Racing (Argentina), 1968 Estudiantes (Argentina), 1969 MILAN, 1970 Fejenoord (Olanda), 1971 Nacional (Uruguay), 1972 Aiax (Olanda), 1973 Independiente (Argentina), 1974 Atletico Madrid (Spagna), 1975 non disputata, 1976 Bayern (Germania o.),1978 Boca Junior (Argentina), 1979 Olimpia (Paraguay), 1980 Nacional) Uruguay).

Milan-Fejenoord e Inter-Penarol nella prima giornata

1.a giornata (martedì 16) ore 19: Milan-Fejenoord; ore 21: Inter-Penarol; riposa Santos.

2.a giornata (venerdì 19) ore 19: Penarol-Santos; ore 21: Inter-Fejenoord; riposa Milan.

3.a giornata (martedì 23) ore 19: Fejenoord-Penarol; ore 21: Milan-Santos; riposa Inter.

4.a giornata (venerdì 26) ore 19: Inter-Santos; ore 21: Milan-Penarol; riposa Fejenoord.

5.a giornata (domenica 28) ore 19: Santos-Fejenoord; ore 21: Milan-Inter; riposa Penarol.



Tony Woodcock, una delle attrazioni della Coppa dei Superclubs: giocherà nelle file dell'Inter

Il regolamento della Coppa Superclubs

Scopo del Torneo è quello di proclamare la migliore squadra rappresentativa di Club a livello mondiale. A Tal fine la commissione organizzatrice prende in considerazione, per effettuare gli inviti in ogni edizione annuale, esclusivamente quelle società che hanno o che avranno conseguito il titolo di Campione della Coppa Europa-Sud America, competizione che si svolge tra il vincitore della Coppa dei Campioni d'Europa e quello della Coppa Libertadores de America.

In considerazione dell'elevato numero di società che hanno conseguito il titolo suddetto, il torneo si svolgerà in cinque fasi annuali, dovendosi nell'ultima fase o, se necessario, al termine di esse, invitare tutti i vincenti delle distinte fasi. Il vincitore di quest'ultima sarà proclamato campione.

Se due o più squadre avranno terminato il torneo con eguale punteggio, sia per il primo che per il secondo posto, la prevalenza sarà determinata osservando, nell'ordine, il seguente procedimento: a) Vincerà la squadra che avrà ottenuto la migliore «differenza-reti», intendendosi per tale la somma delle reti a favore dedotte quelle subite; b) persistendo la parità, vincerà la squadra che avrà segnato in assoluto più reti; c) se ancora risultasse la parità, prevarrà la squadra che avrà vinto l'incontro diretto; d) se, in ultima istanza, nessuno dei procedimenti esposti nei punti a), b), c) avrà permesso di stabilire le posizioni definitive, queste saranno determinate per sorteggio che dovrà effettuarsi in seno al comitato organizzatore entro 2 ore dal termine dell'ultima gara.

Con l'accordo delle squadre interessate e su proposta del comitato organizzatore, si potrà disputare una gara di spareggio intendendosi in tal caso decaduto quanto stabilito nel comma 3) di questo stesso articolo. Se una volta trascorsi i 90 minuti di gioco di tale gara non si sarà determinato il vincitore, saranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno e, se necessario, si procederà all'esecuzione dei calci di rigore seguendo le disposizioni fissate dalla FIFA a tal proposito.

Anche Schiaffino con il Penarol...

MILANO — È giunta da Montevideo all'aeroporto milanese della Malpensa, la squadra del Penarol, che con Inter, Milan, Santos e Feyenoord parteciperà da martedì prossimo alla «Coppa Superclubs» in programma a Milano. Accompagnatore attesissimo, Juan Alberto Schiaffino, tornato per la prima volta in Italia dopo quasi vent'anni: il grande «Pepe» giocò nel Milan dal 1950 al 1960, e nella Roma fino al 1962. «Sono felice ed emozionato — ha detto Schiaffino, venuto in Italia assieme alla moglie — dopo tanti anni, ritrovo qui molti cari amici, e non solo fra gli sportivi».

Schiaffino darà il calcio d'inizio della partita Milan-Feyenoord, incontro d'apertura del torneo, in programma alle 19 di domani a San Siro. Alle 21, un altro grande ex, Angelillo, darà il calcio d'inizio dell'incontro Inter-Penarol.

«Il Penarol — ha detto Schiaffino — è in testa al campionato uruguayano a circa metà del torneo. L'allenatore Cubilla, ex nazionale, ha messo insieme una squadra giovane, molto veloce, che pratica un vivace gioco offensivo. Gli elementi di maggior classe sono i nazionali Paz e Ramos, e l'ala destra Vargas. Spero che il tremendo caldo di Milano non ci faccia soffrire: siamo partiti da Montevideo in pieno inverno, con una temperatura di tre gradi».

LA «CAMPAGNA» SI APRIRÀ IL 29 GIUGNO, MA MOLTI ACQUISTI E DIVERSE CESSIONI SEMBRANO GIÀ IN DEFINIZIONE

Trasferimenti: qualcosa di più che semplici voci

Anche se ufficialmente la campagna trasferimenti si aprirà appena il 29 giugno (con la conclusione ufficiale della stagione agonistica), molte società hanno già «sparato» diversi «colpi», e non certo a salve, visto che diversi elementi di cui si parla sono già passati in sede presso la società di nuova appartenenza o addirittura si sono già messi a disposizione degli allenatori di quelle società che hanno annunciato anche se non ufficialmente l'acquisto.

Dei movimenti di cui si parla o si è parlato nei giorni scorsi molti appaiono dunque definiti. E per certi — d'accordo le società — si aspetta soltanto la firma contestuale del giocatore.

La più attiva in un mercato, peraltro non ancora aperto è stata senza dubbio sinora la Fiorentina. I Pontello hanno grandi ambizioni e dopo il mezzo fallimento di questa stagione pensano già di fare della squadra viola una formazione in grado di competere veramente con le più titolate nella lotta per lo scidetto. In riva all'Arno dovrebbe approdare innanzitutto, Graziani e Pecci. Il condizionale è dettato unicamente dal fatto che i due granata sono ancora impegnati con il Toro nella finale di coppa Italia e che attorno al nome di Graziani si è scatenato una vera e propria caccia. La stessa Roma farebbe carte false per averlo in giallorosso, anche a costo di sacrificare Pruzzo e Conti.

Con novanta probabilità su cento Graziani dovrebbe peraltro andare a Firenze, e con lui il compagno di squadra Pecci, i gioielli monzesi Massaro e Monelli e il giovane pisano Bartolini. Un attacco formato da Bertoni (per il quale sembra sicura la riconferma), Pecci, Graziani, Antognoni e Monelli promette sin d'ora di farla da protagonista nella stagione a venire.

A Firenze sembra destinato anche Cuccureddu, qualora la Fiorentina si ritirasse dall'asta per Vierchowod (a favore della Juventus).

L'Inter si è praticamente assicurata Bachlechner dal Bologna e Conti dal Como, e tornerà a disporre di Serena e Crialesi. Mozzini passerà al Bologna nell'ambito dell'affare Bachlechner.

Colpi indovinati quelli messi a segno dal Napoli, il mediano Benedetti dalla Pistoiese e l'attaccante Palanca dal Catanzaro (finalmente approdato ad un grosso club). Nell'ambito dell'affare Palanca al Catanzaro finirà Cascione: la cessione del numero undici consentirà alla società calabrese di acquistare uno straniero (sarà Victorino?).

Si è mosso anche il Torino, che avrà dal 1° luglio Massimo Giacomini in panchina. La società granata ha richiamato Dossena dal Bologna e ha acquistato Ferri dalla Reggiana: è ancora poco per sostituire i partenti Graziani e Pecci. Potrebbero arrivare però in granata anche Criscimani e Beruatto dall'Avellino e Pellegrini dal Napoli (vecchio amore di Giacomini da quando erano assieme a Udine).

Alla finestra rimane intanto la Juventus, dopo aver bruciato tutti nella corsa a Rossi, che peraltro il prossimo campionato dovrà ancora guardarselo dalla tribuna. Dalla Sardegna tornerà in bianconero Tavola, ma gli obiettivi bianconeri sono sempre Selvaggi e Vierchowod. Con i quali la Juve chiuderebbe anzitempo la sua campagna, ringraziando Cuccureddu (Firenze gli sta bene) e mettendo all'asta Causio (che potrebbe finire al Napoli).

La Roma ha preso dal Pisa il giovane Chierico cresciuto nell'Inter, ma la campagna giallorossa non è ancora finità. Maldera, Antonelli e Nicoletti sono nei piani di Liedholm, e la caccia a Graziani forse non è ancora chiusa.

Il Milan del rinnovamento ha già Moro, ma ovviamente ciò non può bastare a Radice, che si appresta a rilevare la panchina di Giacomini (si parla di un brasiliano come straniero).

Come si vede, qualcosa di più che semplici voci da questa apertura anticipata del mercato trasferimenti. Dalle premesse dovrebbe essere una stagione di molti affari.

E. L.

Le date della stagione 81-82

Serie A (sedici squadre): dal 13 settembre 1981 al 16 maggio 1982.

Serie B (venti squadre): dal 13 settembre 1981 al 13 giugno 1982.

Serie C1 (diciotto squadre) e Serie C2 (diciotto squadre): dal 20 settembre 1981 al 13 giugno 1982.

Coppa Italia professionisti: dal 23 agosto al 13 settembre 1981.

Coppa Italia Serie C: dal 23 agosto al 6 settembre 1981.

Campionato interregionale (192 squadre, dodici gironi da 16): inizio 20 settembre 1981.

Il calendario della Nazionale

Ecco le partite della nazionale nella prossima stagione:

Mercoledì 23-9-81: Italia - Bulgaria (amichevole).

Sabato 17-10-81: Jugoslavia - Italia (qualificazione Campionato del mondo).

Sabato 14-11-81: Italia - Grecia (qualificazione Campionato del mondo).

Sabato 5-12-81: Italia - Lussemburgo (qualificazione Campionato del mondo).

Martedì 23-2-82: Francia - Italia (amichevole).

Martedì 13-4-82: gara amichevole con avversario da stabilire.

13 giugno 1982: inizio fase finale «Mundial '82».

Formalizzato dall'Avellino l'acquisto di Chimenti

AVELLINO — L'Avellino ha formalizzato l'acquisto a titolo definitivo del centravanti Vito Chimenti. La trattativa è stata definita tra l'amministratore dell'Avellino Sibilia ed il direttore sportivo del Catanzaro Landini. A quanto sembra l'Avellino pagherà il giocatore 600 milioni di lire. Chimenti, che ha giocato l'ultimo campionato nella Pistoiese, ha 28 anni.

«Manager» al Casale il figlio di Liedholm

FIRENZE — Il figlio dell'allenatore della Roma, Nils Liedholm, il giovane Carlo Liedholm, è stato assunto dal Casale come manager. Carlo Liedholm che ha 24 anni, ha frequentato il recente corso per manager o dirigenti di società di calcio svoltosi per un anno al centro tecnico di Coverciano sotto la guida di Italo Allodi. Ora Liedholm junior, il solo fra i promossi al corso, ha trovato sistemazione, per l'inizio dell'attività, appunto nella società calcistica piemontese Casale.

LA CAMPAGNA ESTIVA DELLA SOCIETÀ CONDIZIONATA DA UN ASSETTO DIRIGENZIALE NON ANCORA DEFINITO

L'Udinese attende il «sì» di Lamberto Mazza

UDINE — Potremmo essere alle battute conclusive per la soluzione della crisi dirigenziale in seno all'Udine S.p.A.; forse già oggi, e comunque a brevissimo termine, potrebbe essere dato l'annuncio che il presidente della Zanussi, cavaliere del lavoro Lamberto Mazza, ha acquisito l'intero pacchetto azionario della società bianconera, eccetto il sei per cento di proprietà degli Udinese clubs e che probabilmente non cambierà di mano.

Dell'incontro «segretissimo», tanto che non era stata comunicata neppure la località dove avrebbe dovuto svolgersi, tra Teofilo Sanson e Lamberto Mazza, non si è saputo nulla, ma sembra si sia trattato dell'occasione per il passaggio di mano delle azioni, cioè del 94 per cento del pacchetto azionario. Si sussurra anzi, anche se la voce non ha trovato conferma, che sia stato lo stesso Sanson a consegnare a Mazza l'intero pacchetto azionario dopo aver acquistato dai soci di minoranza le azioni in loro possesso, prima che costoro si recassero dal sindaco Candolini, come abbiamo riferito, nella sua qualità di «garante» dell'operazione, per dichiarare la propria disponibilità a tirarsi in disparte se questo gesto fosse risultato un altro modo per spianare la strada alla felice conclusione dell'operazione Zanussi.

A questo punto, dal momento che non c'è poi nulla di segreto nel trasferimento di un pacchetto azionario, né tanto meno di poco regolare, c'è da attendersi che Lamberto Mazza esca dal rigoroso silenzio che ha osservato finora per dare l'annuncio ufficiale e tranquillizzare così gli sportivi e i giocatori, dal momento che i dirigenti sembrano già essere tranquilli, anche se «non possono parlare».

Naturalmente, inutile sottolinearlo, questo ottimismo di base sull'assunzione del pacchetto azionario bianconero da parte della Zanussi e del suo presidente sta provocando anche un crescendo di voci sulla figura del presidente della società che difficilmente (anzi l'ipotesi sarebbe da escludere) sarà lo stesso Lamberto Mazza, sul ruolo che spetterà a Franco Dal Cin, nell'eventualità che il suo apporto venga richiesto, e soprattutto sulla campagna acquisti tesa a rafforzare la squadra bianconera.

Una compagine, è bene sottolinearlo, che nella prossima stagione in linea normale non avrebbe «potuto» tenere con l'animo sospeso fino all'ultimo minuto gli sportivi per la conquista della salvezza; e che ora, se dovesse essere emanazione di una società rilevata dalla Zanussi, non «dovrà» disputare un campionato di livello scadente, non fosse altro che per questioni di prestigio.

Comunque, sempre stando alle «voci» o addirittura ai sussurri, non ci dovrebbero essere problemi di questo tipo: sembra che se Lamberto Mazza scioglierà le riserve di questi giorni e confermerà di essere subentrato a Teofilo Sanson e ai soci di minoranza, non ci saranno problemi di carattere finanziario per essere ben presenti sul «mercato» calcistico. Nessuno ovviamente ha mai messo in dubbio le disponibilità finanziarie dell'industria pordenonese, semmai ci poteva essere qualche interrogativo sul ruolo che Lamberto Mazza intendeva dare all'Udinese. Ebbene, sempre con il beneficio di verifica, sembra che, a parte altri risvolti della questione, due siano stati i principi informatori tenuti sempre presenti da Mazza: tutto o niente per quanto riguarda il pacchetto azionario e, in secondo luogo, la volontà di non porre praticamente limiti, se non quello ovvio del buon senso, alla disponibilità finanziaria per fare in modo di allestire una squadra decisamente competitiva.

Niente pazzie, dunque, ma quello che serve va acquistato: tutti sanno che non bastano i quattrini, in questi casi, per essere certi di fare una buona squadra, nel senso che ogni giocatore da acquistare vale per le sue doti tecniche, per quelle umane e per la capacità di inserirsi in una struttura di gioco che ha già i suoi tasselli fissi, soprattutto per quanto riguarda i giovani della «Primavera» che già hanno dato un notevole apporto all'Udinese edizione 1980/81. I quattrini non bastano, dicevamo, ma sono indispensabili per poter operare, cosa questa che è già iniziata, anche se non a livello ufficiale.

A questo proposito è prematuro fare dei nomi; non solo perché sono tanti i giocatori che potrebbero fare comodo all'Udinese e che sono già nei programmi di Enzo Ferrari; ma anche perché c'è l'inevitabile «corsa al ribasso». Se un giocatore interessa, a meno che non si tratti di un «affare» già concordato, si smentisce l'interessamento intanto per non far aumentare la quotazione, poi se possibile addirittura per farla scendere o perlomeno per avviare un giro di scambi con altri giocatori, magari di altre società. Sempre in questa ottica si colloca la tattica di dichiarare quale interessante un giocatore che invece nessuno desidera, tanto per sviare l'attenzione su quello che è invece l'obiettivo reale.

Partendo da queste considerazioni, a meno che, ripetiamo, non si tratti di un trasferimento già concluso, fare dei nomi di «probabili» in casacca bianconera non solo è azzardato, ma non ha in questo momento alcuna base di fondamento.

Giorgio Verbi

Tifosi contestano l'aumento dei biglietti

TORINO — La «Federazione italiana sostenitori squadre di calcio» ha deciso di «promuovere un'azione» per evitare che i biglietti «popolari» di ingresso alle partite di serie A passino da 3500 a 5000 lire, e di «invitare le società a ricercare migliori e più sagge opportunità per il risanamento dei loro bilanci».

«L'aumento — è detto in un comunicato — porterebbe, infatti, a penalizzare ulteriormente i tifosi meno abbienti che rappresentano la grande massa degli spettatori».

CALCIO SEMIPRO

All'Inghilterra il 4 Nazioni

MONTECATINI — L'Inghilterra ha vinto il torneo Quattro Nazioni semiprofessionisti: nella terza ed ultima giornata gli inglesi si hanno preggiato per 1-1, con l'Italia, con la quale hanno terminato a pari punti, quattro, ma si sono imposti nella manifestazione grazie alla migliore differenza reti (3-1 per gli ospiti e 2-1 per gli azzurri).

SERIE B

Genoa e Cesena più vicine alla «A»

Grande gioia a Milano...



Milano — I giocatori del Mn festeggiano con Giacomini la tanto sospirata promozione

...boccne amaro a Roma



Roma — Chiodi ha appcoccato il tiro di rigore: il pallone lambirà il palo (Telefoto Ap)

STADIO SEMIVUOTO E STRISCIONI «PESANTI» SALUTANO L'ATTESA PROMOZIONE

Il «gran salto» dei rossoneri non sopisce la contestazione

Milan-Monza 1-0 (1-0)

MARCATORE: 25' Novellino.
MILAN: Piotti, Tassotti, Maldera, De Vecchi, Collovati (46' Icardi), Baresi, Buriani, Novellino, Antonelli, Battistini, Carotti (12 Incontri, 13 Vincenzi, 14 Galluzzo, 16 Minoia).
MONZA: Marconcini, Motta, Pallavicini (50' Viganò), Colombo, Cesario, Acerbis, Biffi, Saini, Tatti (77' Ferrari), Massaro, Ronco (12 Monzio, 14 Savoldi, 15 Acanfora).
ARBITRO: Parussini di Udine.

MILANO – Meglio, molto meglio – con quella giornata calda e quel sole splendido – una puntata ai laghi che non a San Siro. Così, cornice abbastanza disadorna per il ritorno ufficiale del Milan in serie «A» ed il saluto a Giacomini, per l'ultima volta sulla panca rossonera: ventimila spettatori, o giù di lì.

Partita moscia ben più di quanto la morsa del caldo potesse giustificare, neppure ravvivata da qualche guizzo «brasiliano» di Novellino, l'unico che sia riuscito a raccogliere un minimo di applausi: tra l'altro è sua la rete-promozione. 25': tiraccio da fuori area di Tassotti senza troppa convinzione, palla rasoterra che finisce tra le gambe di Novellino, girato spalle alla porta, e lui che, con un numero di classe (o magari solo di fortuna), con il tacco le imprime una traiettoria tale da spiazzare il povero Marconcini. E qui si potrebbe chiudere. La festa per la promozione è stata relativa o, quantomeno, non è stata una festa di passione.

La stessa invasione di fine partita è stata più che altro un rituale obbligato, reso interessante solo dall'arbitro Parussini che l'ha differita di qualche secondo per far battere il più inutile dei calci d'angolo. Del resto non è che ci sia tanta voglia di far festa intorno a questo Milan. Proprio nel giorno della promozione, due club come la «fossa dei leoni» e le «brigate rossonere» non hanno risparmiato la contestazione, seppur silenziosa: una gran parte di gradinate lasciata deliberatamente vuota e con due soli striscioni, peraltro eloquenti: «Meritate uno stadio così» e «Via Turati, basta pagliacciate».

E poi volantini con apprezzamenti tutt'altro che lusinghieri («ora basta, siamo stufi di presidenti fantasma, di intrallazzatori e speculatori. Vogliamo una società pulita degna di tener alta la bandiera rossonera e il nome Milan. Via tutti i giocatori e i dirigenti che del Milan se ne infisciano altamente») e con la minaccia di opporsi «con ogni mezzo» ad una eventuale cessione di Maldera. Sulla gradinata opposta, seppur meno visibili, piccole lettere rossonere su un lenzuolino bianco portavano un altro messaggio nient'affatto tenero per la dirigenza rossonera: «L'onestà nel calcio è reato e Giacomini ha pagato. Colombo, Rivera, Vitali e Morazzoni fuori dai c...»

Totocalcio

Il Servizio Totocalcio del Coni comunica la colonna vincente del concorso n. 43 del 14 giugno:
2 2 2 X 1 1 X X X 1 1 X X
Risultati dei primi tempi delle tre partite di Serie «B» per le quali è stato inserito il pronostico relativo ai primi 45' nella schedina.

A Rimini:	
Rimini - Palermo 0-0	(X)
A Genova:	
Sampdoria - Spal 1-0	(1)
A Verona:	
Verona - Varese 0-0	(X)

«Mea culpa» laziale

Lazio-L.R. Vicenza 1-1 (0-0)

MARCATORI: 55' Vagheggi, 69' Pochesci.
LAZIO: Marigo, Pighin, Simoni (63' Chiodi), Perrone, Pochesci, Citterio, Viola, Bigon, Garlaschelli, Mastropasqua, Greco (52' Marronaro). (12 Nardin, 13 Ghedin, 14 Manzoni).
L.R. VICENZA: Di Fusco, Bombardi, Bottaro, Sandreani, Serena, Erba, Vagheggi, Zucchini, Pagliari (75' Perrone), Rosi (70' Briaschi), Mocelli N. (12 Mattiazzo, 13 Dal Pra, 14 Zanini).

ROMA — *Stefano Chiodi, il giocatore biancazzurro più discusso, ha buttato all'aria all'ultimo minuto, sbagliando un rigore, la stagione della Lazio, tutta tesa alla promozione in serie «A». Dopo l'1-1 casalingo con il L.R. Vicenza, il ritorno alla massima divisione appare per la squadra di Castagner ormai un miraggio.*

Cesena e Genoa, le rivali dirette della Lazio, hanno ottenuto il bottino pieno in trasferta e sono attese, all'ultimo turno, da impegni casalinghi che difficilmente non potranno assolvere.

L'arbitro Lops di Torino ha concesso la massima punizione alla Lazio all'87' ma ci sono voluti tre minuti prima che Chiodi potesse tirare maldestramente sul palo esterno alla destra del portiere vicentino (prolungate sono state le proteste dei biancorossi mentre c'è voluto del tempo per collocare il pallone sul punto giusto). Un rigore, per la verità, piuttosto fantomatico. E difficile stabilire se Mastropasqua sia stato effettivamente atterrato da un avversario o se abbia recitato una scena.

Lops però ha indicato il dischetto forse memore di aver sorvolato su quattro precedenti trattenute in area ai danni degli attaccanti biancazzurri (Bigon, Greco e due volte Chiodi).

La Lazio, che aveva avuto un buon inizio, non ha successivamente dimostrato di avere la determinazione e la lucidità necessarie per aspirare alla vittoria. Inoltre, più di un giocatore (Citterio, Viola, che ha voluto strafare, Bigon, Mastropasqua, Pighin) ha terminato la partita stremato dalla fatica e dal caldo. Dopo aver subito il gol (55' Vagheggi), la Lazio si è affidata più che altro alla forza della disperazione riuscendo però soltanto a riequilibrare il risultato con un colpo di testa ravvicinato di Pochesci (69').

Chi deve invece recriminare è proprio il L. Vicenza al quale probabilmente il pareggio all'Olimpico non servirà molto per salvarsi. I biancorossi hanno infatti colpito clamorosamente un palo (35' Rosi) e una traversa (80' Mocellin).

SERIE B

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Milan	50	37	12	5	2	6	9	3	49	28	– 6
Cesena	46	37	13	5	0	2	11	6	42	26	– 9
Genoa	46	37	13	5	0	3	9	7	45	29	– 9
Lazio	45	37	10	7	2	3	12	3	49	31	–11
Sampdoria	43	37	7	10	2	4	11	3	39	32	–13
Pisa	39	37	7	11	1	3	8	7	35	33	–17
Pescara	39	37	11	6	1	1	8	10	34	38	–16
Rimini	36	37	7	10	2	3	6	9	40	40	–20
Foggia	36	37	6	11	2	2	9	7	33	37	–20
Bari	35	37	11	6	1	1	5	13	39	40	–20
Lecce	35	37	11	5	3	0	8	10	33	40	–21
Catania	35	37	10	7	2	1	6	11	37	46	–21
Spal	34	37	6	9	2	4	5	11	43	45	–20
Palermo	33	37	9	6	3	0	14	5	35	33	–17
Verona	33	37	6	13	0	0	8	10	23	27	–23
Varese	32	37	8	8	2	2	4	13	37	43	–23
L. Vicenza	31	37	7	9	2	0	8	11	30	39	–24
Atalanta	30	37	7	6	6	2	6	10	28	38	-26
Taranto	29	37	8	7	3	2	7	10	28	31	–21
Monza	23	37	1	12	5	2	5	12	25	43	–32

I RISULTATI		Le partite del 21.6.1981
Genoa-*Atalanta	2-1	Bari-Sampodoria
Pescara-*Catania	1-0	Cesena-Atalanta
Cesena-*Foggia	3-1	Genoa-Rimini
Lazio-L. Vicenza	1-1	L. Vicenza-Catania
Lecce-Taranto	1-0	Monza-Foggia
Milan-Monza	1-0	Palermo-Lecce
Pisa-Bari	1-1	Pescara-Milan
Rimini-Palermo	1-1	Spal-Verona
Sampdoria-Spal	2-1	Taranto-Lazio
Verona-Varese	0-0	Varese-Pisa

GENOA E CESENA RINGRAZIANO IL VICENZA E GUARDANO TRANQUILLE L'ULTIMO TURNO

Vista entrambi i passaporti dalle affermazioni in trasferta?

Atalanta-Genoa 1-2 (1-1)

MARCATORI: 9' Lorini ala su rigore, 48' autorete di Filisetti.
ATALANTA: Memo, F. Mandorlini, Vavassori, Baldizzone, Rocca, Zambetti (54' Mostola, Filippi, Bonomi (62' Bertuzzo), De Bernardi. (12 Rossi, 13 Ca De Biase).
GENOA: Martina, Gostoni, Corti, Onofri, Nela, Sala (46' Russo), Lorini, Todesco, MSoito. (12 Favaro, 13 Conti, 14 Somma, 15 Fiordisaggio).

BERGAMO — Ha ... Genoa, e con questa ... la squadra ligure met... seria ipoteca sulla pr... ne in serie «A». Ha pe... talanta alla quale res... mai speranze di salve... si nulle. Di fronte all'... za, quindi, degli uoi... Simoni, c'è il dram... nerazzurri bergamas... la prima volta nella lo... alle soglie della «C».

Quella di ieri è st... partita che, per qu... guarda l'Atalanta, ha... chiato l'andamento ... un campionato, dove... zurri sono stati pro... di una serie di presta... sarmanti e a volte sfo...

E' andato piuttosto... samente in vantagg... noa, al 9', con un im... tiro da fuori area d... infilatosi nell'angoli... alla destra di Memo... re, che non si aspe... conclusione, si è lan... notevole ritardo, qu... mai la sfera era nel...

L'Atalanta ha av... buona reazione. Ha ... gol in un paio d'occa... ha ottenuto al 28', q... centro di Vavassori, ... colpito la palla con ... inducendo l'arbitro... sco a concedere la ... punizione: dagli un... Scala ha realizzato ... temporaneo paregg...

Al 48' Todesco ha ... mettere al centro ... che gli era stata all... un suo compagno; ma Filisetti, nel tentativo di respingere, ha messo fuori causa il proprio portiere. La partita in pratica è finita qui, con un Genoa che ha badato ad amministrare il vantaggio.

Calcio femminile Serie C

Ford Gorizia	**2**
Muranese	**1**

MARCATORI: Papez al 10' e Palmarin al 26'; nel s.t. Cum al 24'.
FORD GRATTON: Virgolini, Biasion, Zeffer, Venuti, Gnesutta, Colella, Piazza, Brigante, Papez, Montico, Cum.
MURANESE: Vianello, Ferro I, Milliaccio, Ferro II, Dal Fabbro, Da Tos, Palmarin, Rogliani, Bon, Cadel, Gasparin.

GORIZIA – La compagine calcistica femminile della Ford Gratton Gorizia è stata promossa in serie B con una giornata di anticipo. La formazione isontina ha avuto ragione, dopo un duro incontro tormentato dal caldo, delle degne rivali della Muranese che prima dell'inizio della gara spartivano il primo posto con le goriziane. A entrambe le squadre sarebbe bastato un pareggio per ottenere la promozione.

La prova delle goriziane è da considerarsi di tutto rilievo. Felicità per le giocatrici, che hanno brindato con spumante sotto la doccia, per lo sponsor Paolo Gratton (che ha promesso di iscrivere la squadra in serie B), per la presidente Bertossi per l'allenatore Riccardo Visintin.

Domenica la Ford Gratton sarà ospite della Fiamma Isola con l'intento di concludere il campionato in prima posizione.

F. P.

Foggia-Cesena 1-3 (1-2)

MARCATORI: 20' Garlini, 32' A. Piraccini, 34' Caravella, 56' Bonini.
FOGGIA: Benevelli, De Giovanni (7' Morsia), Ottoni, Fasoli (46' Cassano), Petruzzelli, R. Piraccini, Tivelli, Sciannimanico, S. Bozzi, Caravella, Tinti. (12 Laveneziana, 13 Conca, 14 Stimpfl).
CESENA: Recchi, Mei, Ceccarelli, Bonini, Oddi, Perego, Roccotelli (78' F. Bozzi), A. Piraccini, Bordon, Lucchi, Garlini (70' Arrigoni). (12 Dadina, 15 Fusini, 16 Babbi).

FOGGIA — *Con una condotta di gara esemplare il Cesena ha superato anche lo scoglio di Foggia e per giungere in serie «A» ha ora solo l'ultimo ostacolo rappresentato dall'incontro interno contro l'Atalanta, invischiata nella zona retrocessione.*

Il Cesena ha comandato a suo piacimento la partita con i «Satanelli» pugliesi, andando due volte a segno alla metà del primo tempo, rintuzzando gli attacchi degli avversari che avevano preso coraggio dopo aver accorciato le distanze con Caravella, dando la stoccata decisiva in apertura di ripresa.

Al 20' il Cesena ha realizzato il primo gol con Garlini che ha approfittato di un «liscio» di Ottoni e appena entro l'area di rigore, ha colpito con violenza in diagonale.

Il Foggia, ha stentato nella reazione e il Cesena, al 32', lo ha superato per la seconda volta. È stato un classico contropiede, quello dei bianconeri, iniziato da Lucchi e rifinito da Piraccini che ha superato in uscita Benevelli. Due minuti dopo, giusto per rimettere in discussione il risultato, il Foggia ha accorciato le distanze con Caravella, al termine di un'azione personale che lo aveva portato a dribblare almeno tre avversari.

Nella ripresa il Foggia ha avuto un'impennata, conclusasi al 51' con una protesta nei confronti dell'arbitro per un presunto atterramento in area, di Tivelli da parte di Perego. Superato il leggero sbandamento, il Cesena ha continuato nel suo gioco a tutto campo ed ha colto la terza rete al 12' con un colpo di testa di Bonini.

Quadrangolare di Napoli

Finale 1° posto

FLAMENGO	5
NAPOLI	0

Finale 3° posto

AVELLINO	2
LINFIELD	0

ALL'ASCOLI IL TORNEO DI CAPODANNO

Moro nel finale punisce la Juve

Ascoli-Juventus 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 50' Trevisanello, al 70' Tardelli, all'84' Moro su rigore.
ASCOLI: Pulici, Anzivino, Boldini, Bellotto, Gasparini, Perico, Trevisanello, Moro, Anastasi (89' Gibellieri), Scanziani, Torrisi (87' Mancini).
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino (56' Causio), Tardelli, Bettega, Brady, Fanna.
ARBITRO: Tonolini di Milano.

ASCOLI PICENO — L'Ascoli ha battuto la Juventus per 2-1 conquistando così il primo Torneo di Capodanno. E' stata la partita dell'addio di Adelio Moro al pubblico ascolano dopo cinque anni di militanza. Moro (che è passato al Milan) ha salutato il pubblico ricevendo in cambio un lungo caloroso applauso.

L'Ascoli ha preso il sopravvento fin dalle prime battute, costringendo la Juve ad agire di rimessa. Torrisi particolarmente attivo e vivace, ha messo in difficoltà il diretto avversario Gentile che ha perduto la bussola. Scanziani si è imposto nel duello diretto a centrocampo con Tardelli e lo stesso Trevisanello, autore del primo gol, ha messo in difficoltà Cabrini limitandone le avanzate. Il gioco dell'Ascoli è apparso più penetrante e la Juve si è trovata in difficoltà. La maggiore vivacità della squadra di Mazzone ha sorpreso i campioni d'Italia che forse inizialmente hanno affrontato la gara con una dose di deconcentrazione. Tardivo è stato il risveglio di Bettega e soci.

EMERGE NEL DERBY IL LECCE ED ESCE DALLA BATTAGLIA PER LA SALVEZZA

Il Taranto precipita in «C1» e l'Atalanta sembra seguirlo

Lecce	**1**
Taranto	**0**

MARCATORE: 61' Magistrelli.
LECCE: Vannucci, Lorusso, Miceli, Gaiardi, Grezzani, Re (84' Bruno), Cannito, Improta, Bresciani (60' Biagetti), Merlo, Magistrelli. (12 De Luca, 13 Manzin, 15 Maragliulo).
TARANTO: Ciappi, Chiarenza, Beatrice, Ferrante, Falcetta, Picano, Gori, Pavone, Mutti, Cannata, Cassano (53' Rossi). (12 Naccarella, 13 Mucci, 14 Dradi, 16 Fagni).

LECCE — Il derby pugliese «della salvezza», così come era stato definito per le precarie condizioni in classifica delle due contendenti, si è concluso con la permanenza nella serie cadetta del vincitore (il Lecce) e con la retrocessione del perdente (il Taranto).

Il Taranto, specialmente nel primo tempo, ha esercitato una netta pressione territoriale, ma i suoi attaccanti sono apparsi privi di mordente e sono stati con facilità neutralizzati dalla difesa avversaria.

Nella ripresa, anche per l'innesto di Biagetti al posto dell'infortunato Bresciani, il Lecce ha assunto il comando delle operazioni e al 16' ha segnato il gol-salvezza con Magistrelli.

Pisa	**1**
Bari	**1**

MARCATORI: 16' Graziani, 52' Gaudino.
PISA: Mannini, Rossi (64' Mariani), Secondini, Vianello, Garuti, Gozzoli, Viganò, Occhipinti (76' Quadri), Bertoni, Graziani, Cantarutti. (12 Buso, 13 Ballini, 15 Gaetani).
BARI: Venturelli, Punziano, Frappampina, Bitetto, Canestrari, Sasso, Iorio, La Torre, Tavarilli (46' Bagnato), Bacchin, Gaudino (87' Belluzzi). (12 Grassi, 13 Mariano, 15 Boggia).
ARBITRO: Facchin di Udine.

Rimini	**1**
Palermo	**1**

MARCATORI: 88' Donatelli, 89' Lopez su rigore.
RIMINI: Petrovic; Merli, Buccilli; Baldoni, Favero, Parlanti; Sartori (68' Chiarugi), Mariani (84' Rossi), Saltutti, Donatelli, Traini.
PALERMO: Frison; Ammoniaci, Vailati; Bencina, Jozzi, Silipo; Gasperini, De Stefanis, Conte (46' Lamia Caputo), Lopez, Montesa.

RIMINI — Partita al cloroformio tra il Rimini e il Palermo con finale quasi umoristico. Infatti in tutto il secondo tempo è stato intessuto da passaggi a centrocampo ed azioni che si spegnevano ai limiti delle aree di rigore. Quando Donatelli ha infilato la rete del Palermo a due minuti dalla fine tutti i 22 in campo (marcatore compreso) sono rimasti sorpresi. Ma è stata questione di un attimo. Portato il pallone al centro, Montesano ha cominciato una veloce discesa senza trovare ostacoli. Giunto nell'area di rigore riminese è stato affrontato da un paio di difensori ed è rotolato a terra. Il rigore è stato trasformato.

Verona	**0**
Varese	**0**

VERONA: Paleari; Oddi, Ioriatti; Ferri, Tricella, Fedele; Valentini, Guidolin, D'Ottavio, Ulivieri (65' Giglio), Capuzzo (38' Venturini). (12 Conti, 13 Franzot).
VARESE: Rampulla; Vincenzi, Braghin; Cecilli, Cerantola, Arrighi; Mauti (69' Doto), Salvadè, Turchetta (46' Di Giovanni), Facchini, Strappa. (12 Bellini, 13 Morini, 14 Tresoldi).
ARBITRO: Mattei di Macerata.

VERONA — Verona e Varese si sono divisi la posta convinti che un punto per ciascuno sia utile per la reciproca salvezza: Se avranno fatto giusti i loro conti lo si potrà verificare domenica prossima.

La più bella occasione da rete la sciupa Strappa al 35' di gioco. L'estrema sinistra biancorossa smarcata da Mauti spara in gol da due metri, ma il pallone finisce tra le braccia di Paleari.

Nella ripresa gli ospiti si guardano bene dal passare la metà campo avversaria ma preferiscono passare al loro portiere tutti i palloni anche giocabili.

Catania	**0**
Pescara	**1**

MARCATORE: 57' Silva.
CATANIA: Sorrentino, Tarallo, Lo Brocca, Cantone (65' Picone), Ardimanni, Croci, Mastrangioli, Barlassina, Bonesso (80' Marino), Morra, Piga. (12 Papale, 13 De Falco, 15 Chiavaro).
PESCARA: Piagnerelli, Romei, Eusebi, D'Alessandro, Prestanti, Pellegrini, Silva (87' Cerilli), Boni, Pucci, Negrisolo, De Michele (82' Trevisanello). (12 Pachiarotti, 15 D'Erasmo, 16 Nobili).
ARBITRO: De Marchi di Novara.

Sampdoria	**2**
Spal	**1**

MARCATORI: 5' Genzano, 60' Orlandi, 78' Bergossi.
SAMPDORIA: Garella, Pellegrini, Logozzo, Ferroni, Galdiolo, Pezzella, Genzano (76' Redeghieri), Orlandi, Chiorri, Del Neri, De Ponti. (12 Bistazzoni, 13 Arnuzzo, 14 Vella, 16 Brondi).
SPAL: Gavioli, Cavasin, Ferrari, Castronaro, Albiero, Artioli (66' Gelain), Giani, Rampanti, Bergossi, Tagliaferri (25' Venturi), Grop. (12 Bertaglia, 13 Birilli, 16 Bardi).
ARBITRO: Milan di Treviso.

LA BAGARRE PER NON RETROCEDERE

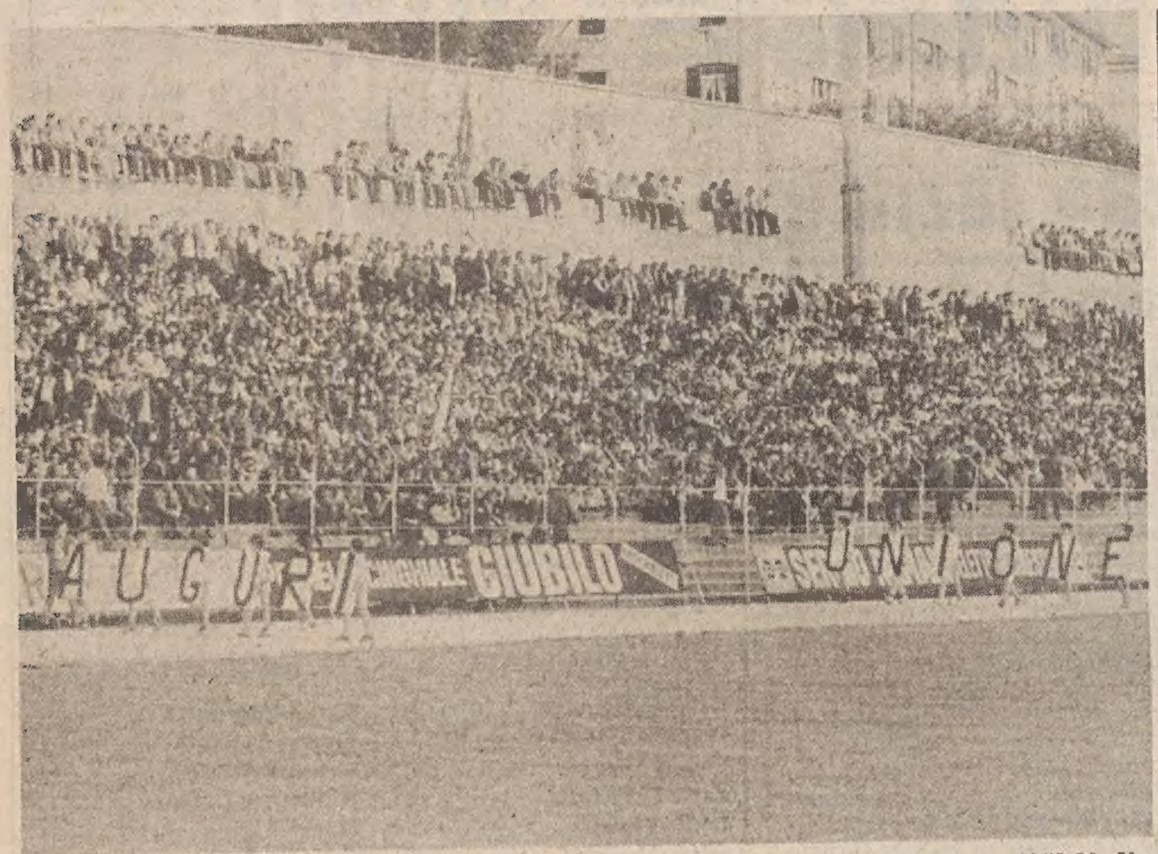
A una giornata dal termine, Monza e Taranto sono già retrocesse in serie C 1. Per gli altri due posti si trovano indiziate L. Vicenza (p. 31), Varese (p. 32), Verona e Palermo (p. 33). Peggio di tutte sta però l'Atalanta (p. 30) che domenica incontrerà il Cesena, costretto a vincere se vuole andare in A.
Varese e Palermo hanno compiti casalinghi di non grande impegno, contro squadre che non abbisognano di punti (rispettivamente Bari e Lecce) mentre il Verona deve giocare a Ferrara, contro una Spal già salva. In conclusione, è probabile che domenica prossima la classifica sia quella odierna: condannate cioè oltre alle due già indicate, anche Vicenza e Atalanta. Il Vicenza ha il grande svantaggio di poter contare solo sulle proprie forze, contro formazioni cui riuscirà con poca fatica sfuggire alla retrocessione. A fine campionato gli accordi anche taciti per dividersi la posta succedono sovente...Questa la giornata decisiva. In maiuscolo le partite interne.

PALERMO	VERONA	VARESE	VICENZA	ATALANTA
p. 33	p. 33	p. 32	p. 31	p. 30
LECCE	Spal	PISA	CATANIA	Cesena

Ristrutturazione del calcio regionale

COSA ANNUNCERANNO DEL SABATO E I COLLEGHI DEL DIRETTIVO DOPO LA PROSSIMA RIUNIONE?

Fase di attesa alla Triestina



«Auguri Unione»: una foto d'archivio, che si riferisce all'inizio del campionato 1979-80. Un augurio che si rinnova anche in questo momento, da parte dei tifosi, speranzosi che le sorti della società non debbano vacillare per ragioni economiche (Italfoto)

L'ottimismo affiorato dopo la riunione del direttivo alabardato, la sera del 3 giugno scorso, non è durato molto. Quanto meno non sono intervenuti motivi atti a suffragarlo. I lavori erano stati interrotti a un certo punto, essenso emersi due fatti nuovi, definiti positivi o quanto meno promettenti: il possibile «ripescaggio» di un ex consigliere e l'ingresso di un nuovo dirigente, destinato a potenziare finanziariamente il sodalizio alabardato. Appunto in relazione a questi due eventi le novità non ci sono state o non sono state rese note. In settimana, come da impegno assunto il 3 giugno, il direttivo tornerà a riunirsi, per esaminare i fatti nuovi, se ci sono stati. Fino a questo momento non si è saputo alcunché.

Chiaro che formulare delle ipotesi sul futuro assetto della squadra alabardata, a questo punto più che azzardato sarebbe inutile. Abbiamo saputo di una certa disponibilità da parte dell'Udinese ad allacciare rapporti con la Triestina, in materia di calciomercato. Ma se la situazione in casa dell'Udinese è oscura, quella in casa alabardata non è certo chiara. Per cui qualunque trattativa a questo punto va considerata alquanto difficile.



Armando Coletta: con 9 reti è il cannoniere alabardato (Italfoto)

Gli intendimenti di massima espressi in precedenza, cioè prima ancora che il campionato si concludesse, si riferivano a una intenzione di cedere alcuni giocatori per ricavare quanto occorre per rinforzare la squadra nei punti ritenuti più carenti. Si arriverebbe in sostanza a una riduzione della rosa dei titolari, che nel campionato appena concluso comprendeva come si ricorderà esattamente venti elementi, per far ricorso quale integrazione «numerica» ad alcuni giovani, con la speranza che siano all'altezza della situazione.

Sul futuro della squadra il primo a non pronunciarsi è l'allenatore Bianchi, e non potrebbe essere diverso. Nei giorni scorsi è stato con il direttore sportivo Janich prima a Udine, poi a Bologna, per trovarsi a contatto con gli ambienti del mercato, anche se non ufficialmente. Ma una cosa è avviare contatti, un'altra avviare delle vere e proprie trattative. Soprattutto Janich ha fatto dei sondaggi, sia per gli acquisti, sia per le cessioni. E ha tirato le sue conclusioni, pronto a proporle al consiglio quando tornerà a riunirsi.

In merito al comportamento globale della squadra, nel primo campionato della gestione Bianchi, è lo stesso allenatore a parlarne, sia pure con una certa ritrosia, un po' per abitudine, un po' per atteggiamento di risposta a taluni malcontenti manifestati al di fuori della squadra e che lui afferma di non condividere. «Se devo fare un bilancio del nostro campionato — ha detto — devo considerarmi soddisfatto dell'esito. Abbiamo ottenuto 43 punti, traguardo che non è stato raggiunto proprio sovente dalla Triestina. Quest'anno abbiamo segnato molti gol, 42, contro i 28 sia dell'anno dello spareggio sia dello scorso campionato. Ma al di fuori del lingaggio delle cifre, resta l'apprezzamento che la squadra si è meritata quasi ovunque per il suo gioco. Non eravamo partiti per vincere il campionato, quindi non si può parlare di fallimento, anche se capisco l'impazienza dei tifosi, dopo tanti anni di attesa. Non mi sento a questo punto di condividere la delusione di cui si parla».

Un Bianchi decisamente di malumore, e forse, come gli stessi tifosi, preda dell'incertezza attuale. Non ha potuto avere alcun colloquio con i dirigenti, nei giorni scorsi, perché gli stessi dirigenti non sapevano che pesci pigliare. Così in mezzo a questa incomunicabilità è rimasto con i suoi pensieri, forse paventando che dopo un campionato di assestamento gli vengano a mancare i mezzi per un campionato di sfondamento, come dovrebbe essere quello prossimo. Con quali mezzi? Dipende dalla consistenza della società, che dovrà passare anche attraverso il vaglio dell'assemblea, per la trasformazione dell'Unione Sportiva Triestina in società per azioni.

Anche Bianchi come ha fatto Janich, ha manifestato la propria perplessità in relazione a certi atteggiamenti critici esasperati nei confronti della Triestina. Senza unità d'intenti, ha commentato, è difficile raggiungere certi traguardi. E forse si spiega anche così perché da tanti anni la Triestina non è riuscita a raggiungere la serie B.

«L'ho già detto altre volte — ha sancito Bianchi — che per conseguire risultati positivi da parte di una squadra tutto deve filare parallelamente: società, squadra, pubblico, stampa, ambiente. Se una di queste componenti si incrina, è tutto il castello che scricchiola e la meta non può essere conquistata. Non so cosa sia accaduto nel passato a Trieste, ma certamente quest'anno non tutto è filato liscio. E quanto abbiamo ottenuto risponde perfettamente alle nostre possibilità».

Il suo piano per il rafforzamento della squadra l'allenatore alabardato lo ha già presentato al direttivo, assieme a Janich. Non è da escludere che proprio in relazione a esso siano sorte le perplessità del direttivo, in particolare del presidente Del Sabato e del vice Pernarcich, ai quali tocca il maggior onere nel sopportare le spese di gestione del sodalizio.

Un discorso interlocutorio anche il nostro, fatalmente. Dovremo sentire di nuovo Del Sabato, che ha in mano la chiave per riaprire il discorso promozione. O addirittura, in primo luogo, della stessa sopravvivenza della Triestina.

Dante di Ragogna

Alla Triestina i post-campionati

Si sono conclusi i due post-campionati triestini di calcio per allievi e giovanissimi. Nella maggiore delle due categorie la Triestina si è imposta con il punteggio di 4-0 sul Ponziana, danneggiato non poco da uno scadente arbitraggio. Per il terzo posto successo del Grizzole sul San Giovanni per 2-1.

Nella finale del torneo «Acquavita», la Triestina giovanissimi ha superato il Portuale per 2-1. Nella finale di consolazione, affermazione della Libertas sul Chiarbola per 6-5 dopo i calci di rigore.

I pensieri di Bianchi



Una espressione accigliata di Ottavio Bianchi, allenatore alabardato con mandato biennale. «Per me questo campionato non è stato deludente» ha dichiarato il tecnico alabardato (Italfoto)

IL PORDENONE È TERMINATO A METÀ CLASSIFICA

Burlando spiega perché è rimasto

PORDENONE — «Con la vittoria sull'Adriese abbiamo concluso degnamente uno dei campionati più positivi di questi ultimi anni. Nel corso della stagione mai siamo stati toccati dal problema permanenza. Molti si sono dimenticati che all'inizio il nostro traguardo era rappresentato dalla salvezza. Aver terminato con 34 punti all'attivo, cioè alla media di un punto a partita, è un titolo di notevole merito per la squadra, in rapporto soprattutto alle premesse».

Chi parla è Enrico Burlando. Il buon campionato è valso al tecnico la riconferma alla guida della formazione neroverde per il terzo anno consecutivo.

— Alcuni sono del parere che con un altro allenatore la squadra avrebbe potuto inserirsi nella lotta per la promozione...

«I maligni devono pur dire qualcosa. Sono insinuazioni a cui non attribuisco alcun peso. A parole tutti sono in grado di vincere campionati. Contano i fatti: 34 punti con una formazione che molti davano per sicura retrocedente...».

— Lei ad un certo punto è stato richiesto da alcune formazioni di C1. Perché ha deciso di rimanere al Pordenone?

«Credo che un allenatore possa restare per un triennio nella stessa piazza. Per un periodo superiore no, perché vengono meno gli stimoli. Aggiungo che a Pordenone in questi due anni non ho avuto particolari motivi di lamentela e inoltre i miei rapporti con il gruppo dirigente, in particolare con Ponticello, sono ottimi, improntati a sincera e reciproca stima».

— Tra le condizioni per rimanere lei aveva posto quella di un rafforzamento dell'organico in vista della prossima stagione...

«In questo senso ho ricevuto garanzie dalla società. Sul mercato bisognerà operare per potenziare la squadra, così da renderla competitiva per le prime posizioni della C2».

— Qualcuno le rimprovera un deludente girone di ritorno.

«Anche qui rispondo facendomi forte delle cifre. In definitiva nella seconda parte del campionato abbiamo raccolto appena quattro punti in meno rispetto all'andata, terminata con 19 punti. Certo qualcuno in più potevamo punteggiarlo, ma in ogni caso non avrebbe cambiato di molto le cose.

— Dovesse premiare il migliore neroverde dell'anno come si regolerebbe?

«Per carità non fatemi far nomi. È più corretto dire che tutti sono da apprezzare per l'impegno e la serietà dimostrati. Ognuno ha messo il proprio mattone per la costruzione di questo positivo campionato».

Fin qui lo scambio di battute con Burlando. Sul piano generale da segnalare che quanto a decisione tutto è ancora da definire. L'unica cosa sicura in vista della prossima stagione è data dalla conferma di Burlando sulla panchina neroverde.

Claudio Claretti

MOMENTI IMPORTANTI PER IL FUTURO DELL'ATTIVITÀ CALCISTICA AI PIEDI DELLA ROCCA

La fusione e il ripescaggio le incognite a Monfalcone

MONFALCONE — In questi giorni di inattività agonistica a livello di campionato, negli ambienti calcistici monfalconesi si attendono con interesse crescente gli sviluppi della vicenda legata alla ventilata «fusione» tra le due maggiori società all'ombra della Rocca: la Romana e l'Usm Monfalcone.

Da parte dei diretti interessati si stringono i tempi per giungere a un accordo definitivo per costituire una nuova società calcistica, la quale dovrebbe sorgere dalle «ceneri» dei due sodalizi che hanno da poco concluso il campionato di Promozione. Già da tempo infatti i due presidenti (quello gialloblù Arigliano da una parte e quello azzurro Locci, dall'altra) stanno cercando una definitiva intesa sulle modalità e sui futuri programmi della nuova squadra, anche se tutto ciò, ovviamente, è legato alla collocazione che essa avrà nel prossimo campionato.

A questo proposito è ormai imminente la decisione da parte degli organi federali in merito al «ripescaggio» di alcune squadre, tra quelle che hanno militato nel torneo di Promozione, le quali, in base a una scelta relativa alle tradizioni e ai meriti sportivi delle singole compagini, verranno chiamate d'ufficio a far parte degli organici previsti per il nuovo campionato interregionale (l'attuale serie D).

Se, come ci si augura a Monfalcone, questo ripescaggio andrà a beneficio di una delle due formazioni della città dei cantieri (la Romana o, molto più probabilmente, l'Usm Monfalcone) ecco che il costituendo sodalizio calcistico potrebbe iniziare la sua attività affrontando una categoria più consona alle tradizioni e alle aspirazioni degli sportivi monfalconesi.

Naturalmente, qualora la fusione andasse effettivamente in porto (e tutto ormai lascia supporre questa soluzione) inizierebbe parallelamente alla ristrutturazione societaria, il lavoro relativo alle scelte per la costituzione di un adeguato parco giocatori e ciò dipenderà in modo particolare dalla guida tecnica cui sarà affidata la squadra. Si è fatto già qualche nome in proposito e sembra che si siano avuti dei contatti per portare sulla panchina della nuova formazione monfalconese «Gimmi» Medeot che da qualche anno guida la Pro Gorizia.

I. G.

Memorial Zambon

Il «Memorial Zambon», torneo regionale di calcio per giovanissimi, darà inizio mercoledì alla fase finale. Chiarbola e Monfalcone nel girone A, Triestina e Supercaffè nel girone B sono le quattro semifinaliste.

Queste le classifiche dei raggruppamenti eliminatori al termine della prima fase:

Girone A: Chiarbola p. 5; Monfalcone 4; C.G.S. 2; Portuale 1.

Girone B: Triestina p. 6; Supercaffè e San Giovanni 3; Giarizzole 0. Il Supercaffè si è qualificato in virtù della miglior differenza reti nei confronti del San Giovanni.

Mercoledì, nelle semifinali, alle ore 17.30 s'incontreranno Chiarbola - Supercaffè e alle ore 18.45 saranno di fronte Triestina e Monfalcone.

Chieti e svincolo: problema delicato

CHIETI — Rinviato al 18 giugno il dibattimento in pretura sulla vicenda dello svincolo richiesto da dieci giocatori del Chieti calcio (serie C 2 - Girone B) per il mancato impegno contrattuale nella corresponsione degli stipendi da parte della società. Il pretore, Azzariti ha accolto la richiesta delle parti interessate tesa ad ottenere un breve rinvio allo scopo di esaminare la possibilità di una composizione bonaria della vertenza con un accordo soddisfacente.

La questione è molto delicata: il caso infatti è unico in Italia ed il magistrato dovrà risolvere un problema difficile. La Lega semipro, con una iniziativa a sorpresa, ha comunicato nei giorni scorsi alla società di aver accolto la richiesta di svincolo dei giocatori in applicazione dell'art. 45/7 del regolamento organico. I giocatori sono: Antignani, Berlanda, Brunetti, Carpineta, De Iuliis, Fedi, Lombardi, Morra, Sassanelli e Violini. La società in liquidazione aveva chiesto, come si ricorderà il blocco degli svincoli in quanto sostiene che i giocatori fanno parte integrante del suo patrimonio.

Il triestino Fornasaro confermato a Piacenza

PIACENZA — Il triestino Bruno Fornasaro è stato confermato allenatore del Piacenza anche per la prossima stagione. E' questa la prima decisione ufficiale presa dal consiglio direttivo. Per i dirigenti ora l'impegno si accentua dato che debbono prendere consistenza le iniziative volte al calcio mercato.

Alcuni contatti sono da tempo già stati avviati con società e informatori ora si tratta di giungere alle prime conclusioni, pur ammettendo un logico prudenziale riserbo.

PRIMAVERA '81

Questa sera alle ore 20.45 si svolgerà sul campo di Villa Ara la finalissima per l'assegnazione del trofeo «Primavera '81» tra le squadre Dinocaffè e Arredamenti RD. In precedenza, alle ore 19.30 finale per il 3.o posto tra Bar Garden e Marechiaro. Al termine delle finali si svolgeranno le premiazioni.

ANCORA NESSUNA SCHIARITA SULLA SCELTA DELL'ALLENATORE ISONTINO

Mosca cieca fra Medeot e Pro Gorizia

GORIZIA — In casa della Pro Gorizia si sta rimandando di giorno in giorno l'incontro chiarificatore che dovrebbe avvenire tra la società e l'allenatore Medeot. Dall'esito di questo colloquio quasi sicuramente dipenderà il futuro stesso della società che si trova ad un bivio. Se Medeot infatti sarà riconfermato, richiederà sicuramente dei rinforzi per puntare senza patemi alla promozione. La scelta di un altro tecnico potrebbe invece significare un ridimensionamento delle ambizioni del presidente Zanin, che alzerebbe quindi bandiera bianca di fronte al suo «famoso» programma di promozione in due anni.

Per aver notizie in merito ci siamo rivolti più volte alla segreteria della società, non trovando però il personale addetto alla segreteria e mai qualche responsabile. Anche il presidente Zanin, oltre che Clozza, si è reso irreperibile, forse pensando che sia necessario in questo momento il massimo silenzio su tutta la vicenda.

Il «giallo» dell'allenatore che ha come protagonista Medeot potrebbe però avere una soluzione a sorpresa con il passaggio di Medeot ad un'altra società, visto che al tecnico le richieste non sono certo mancate.

Il più probabile sostituto, in caso di rinuncia dell'attuale tecnico, sembra possa essere al momento Reja, che l'anno scorso ha guidato il Monselice in serie C2. Gli altri nomi segnati sul taccuino del direttore sportivo Clozza sono Tumburus, Comuzzi, Manente, Nadalutti e Nardin, anche se su quest'ultimo sussistono grossi dubbi per le polemiche sorte dopo i derby con la Pro Tolmezzo da lui condotta nelle ultime stagioni.

Con la questione allenatore ancora in alto mare, rimane ovviamente fluida la situazione del parco giocatori. Come già detto, la società goriziana ha ricevuto numerose richieste per il centrocampista Sartori, che però, viste le prestazioni offerte nella passata stagione, dovrebbe essere dichiarato incedibile, visto che su di lui si basa il fulcro del gioco della squadra goriziana. Le altre richieste riguardano Colombo, Masutti e Marassi.

Le mire della società goriziana sembrano rivolte verso il centravanti del Conegliano Modestini, un vecchio pallino di Medeot, che però nella passata stagione ha un po' deluso le attese, al contrario dell'ex goriziano Peressoni, che anche nella serie maggiore ha messo in mostra le sue indubbie qualità.

Le attenzioni dei dirigenti goriziani sono rivolte inoltre al triestino Muiesan e ad altri tre giocatori che dovrebbero ricoprire i ruoli di terzino, mediano e portiere di riserva, per sostituire nelle prime giornate lo squalificato Calligaris.

Antonio Gaier

Giovanissimi a Senigallia

La rappresentativa regionale giovanissimi di calcio, dopo i tornei di Goito e di Altavilla Vicentina, sarà impegnata nel prossimo week-end in un'altra manifestazione a carattere nazionale. Si tratta del «Trofeo dell'Adriatico» che si svolgerà sabato e domenica a Senigallia.

In vista di questo nuovo impegno, il selezionatore Frontali ha convocato i giocatori della «rosa» per un allenamento che si svolgerà mercoledì alle ore 18.30 sul campo di Zompicchia.

Claudio Cattonar all'Opicina

Claudio Cattonar è il nuovo allenatore della Polisportiva Opicina. Prima a definire la conduzione tecnica della prossima stagione — sono molte ancora le società ad avere attualmente la panchina «scoperta» — la società carsica è riuscita a garantirsi l'apporto dell'ex biancoceleste, sotto la cui guida, come tutti ricorderanno, il Ponziana ha conquistato il passaggio dalla Prima categoria al campionato di promozione.

Con l'assunzione di Cattonar, il presidente Colotti ed i suoi collaboratori hanno inteso garantire la volontà di immediata risalita in Prima categoria, dalla quale la società è stata estromessa anche per la concomitanza di vicende estranee al campo di gioco, e di dare, allo stesso tempo, la necessaria e tempestiva scrollata all'ambiente.

Mini Godina

Si chiuderanno venerdì le iscrizioni all'ottava edizione del torneo di calcio «Mini-Godina» riservato alle categorie minicampioni (1.7.65-30.6.1967) e microcampioni (1.7.67-30.6.1969). Le adesioni vanno presentate nel negozio di via Carducci. Il torneo avrà inizio il 25 giugno.

SENZA CLAMORI ALL'OPERA I DIENTI CARNICI

I tifosi a Tolmezzo devono pazientare...

TOLMEZZO — Dopo i festeggiamenti che hanno fatto seguito alla conclusione del campionato, i dirigenti della Pro Tolmezzo iniziano cautamente a muoversi in prospettiva del prossimo campionato interregionale dilettanti. Fatti accertati ne abbiamo pochi per il momento. Vediamo quali sono.

Primo, il mandato che il consiglio ha dato al presidente Dionisio come responsabile unico della campagna dei trasferimenti; secondo, la partenza irrevocabile dell'allenatore Stelio Nardin, dopo due anni di proficuo lavoro svolto a Tolmezzo. Di certo si sa anche che il presidente Dionisio ha avuto dei contatti e proposte con dirigenti di sodalizi di serie A, B, C1, C2 inerenti la cessione di giocatori. Non conosciamo ancora i nomi di queste società interessate, pensiamo che al più presto lo stesso Dionisio ci farà sapere qualcosa.

Nella lunga lista dei giocatori in procinto di essere trasferiti ci risultano: il portiere Hlede, i difensori Comisso, Grazzolo, Rugo e Jesse, i centrocampisti Fanutti, Codarin e Urban e gli attaccanti Frucco e Rainis. Non avendo potuto parlare con Dionisio, assente appunto per contattare talune persone, abbiamo parlato brevemente con il consigliere Federico Urban, per saperne di più. Ci dice Urban: «Per prima cosa consiglierei gli sportivi carnici di lasciarci lavorare tranquilli che le potranno fare dopo eventualmente. Che un forte passivo non lo abbiamo mai nascosto, però lo abbiamo mantenuto e continueremo a mantenere sempre i nostri impegni.

«Il fatto che [illegible] di vendere alcuni giocatori — continua Urban — significa che siamo intenzionati a cedere giocatori [illegible] [illegible]rezza; parallelamente agli affari teniamo in seria considerazione anche l'avvenire di ogni singolo giocatore eventualmente ceduto. Intendiamo qualificare i giocatori mandandoli a giocare in categorie superiori alla nostra. La maggior parte dei contatti, infatti, li sta tenendo il presidente Dionisio con società del settore professionistico che vanno dalla serie C2 alla serie A.

«Ancora non abbiamo un quadro esatto della situazione — conclude Urban — ma entro la fine della prossima settimana contiamo di saperne molto di più.

Per il nuovo allenatore della Pro Tolmezzo avete contattato qualcuno?

«Abbiamo alcuni nomi per ora, anche per l'allenatore vale quanto fatto in precedenza perciò vi preghiamo di pazientare ancora».

Giuseppe Angileri

Verso le finali il «Quarantennale»

Con la disputa di Portuale - Fortitudo e con la sorprendente vittoria, almeno nei termini, dell'undici muggesano (3-0) si è conclusa la lunga fase dei gironi eliminatori di tutti i tornei validi per il Trofeo del Quarantennale.

Da quest'oggi sino a sabato sera si susseguiranno sul campo di S. Giovanni gli incontri di semifinale e quelli di finale.

Nel torneo dilettanti la sorpresa maggiore è stata dunque l'eliminazione del Portuale e così saranno i granata di Ottavio Vatta a tentare di sbarrare la strada della finalissima ai rossoneri di Franco Giraldi, rivelatisi, alla luce dei risultati conseguiti, ma soprattutto del gioco espresso, i favoritissimi in questa categoria. Gli accoppiamenti delle semifinaliste fra gli allievi mettono la Triestina di fronte alla Libertas ed il San Giovanni all'Opicina Supercaffè.

Ancora Triestina e S. Giovanni in semifinale nella categoria riservata ai giovanissimi: gli alabardati affronteranno il Portuale, mentre i rossoneri dovranno vedersela con la Libertas.

Nel Memorial Ramani l'ultimo responso è rimandato a mercoledì, giorno in cui il torneo vivrà il suo epilogo con la disputa delle finali, sia per quanto riguarda i pulcini, sia per gli esordienti. Gli incontri di semifinale hanno sancito i seguenti verdetti. Pulcini: Soncini - Portuale 1-0, Chiarbola - Libertas 2-1. Esordienti: Soncini - Fulgor 7-0, Chiarbola - Giarizzole 4-3, dopo i calci di rigore.

L. Z.



PROGRAMMA SEMIFINALI
Lunedì 15

Ore 17.30: giovanissimi TRIESTINA - PORTUALE.

Ore 19: allievi, TRIESTINA - LIBERTAS.

Ore 20.30: dilettanti, S. GIOVANNI - FORTITUDO.

Martedì 16

Ore 17.30: giovanissimi, S. GIOVANNI - LIBERTAS.

Ore 19: allievi, S. GIOVANNI - OP. SUPERCAFFE'.

Ore 20.30: dilettanti, SOVRANA - EDILE ADRIATICA.

PROGRAMMA FINALI
Mercoledì 17

Ore 17.30: pulcini, PORTUALE - LIBERTAS (finale 3.o-4.o posto).

Ore 18.15: pulcini, SONCINI - CHIARBOLA (finale 1.o-2.o posto).

Ore 19: esordienti, GIARIZZOLE-FULGOR (finale 3.o-4.o posto).

Ore 20: esordienti, SONCINI - CHIARBOLA (finale 1.o 2.o posto).

CAMPIONATO «UNDER 20»

La Lega nazionale dilettanti della Federcalcio ha disposto l'obbligatorietà per le società iscritte al campionato Interregionale e a quelle di Promozione di partecipare con una squadra al campionato «under 20».

DECISIVA VITTORIA SULLA LIBERTAS NEL TORNEO VECCHIE GLORIE

Agli ex alabardati il 1.o Trofeo Rocco

La squadra vecchie glorie della Triestina si è aggiudicata, pur non andando oltre la spartizione della posta nell'incontro di chiusura con l'analoga formazione del S. Giovanni, la prima edizione del Trofeo «Nereo Rocco», messo in palio dal Circolo Sportivo Triestino intitolato alla memoria dell'allenatore scomparso e incluso nella serie di manifestazioni celebrative del quarantennale della società rossonera. La squadra alabardata, nonostante il difficile amalgama fra giocatori di età ed epoche diverse, è apparsa, come da pronostico, la più classica e la più completa, ma ha dovuto lottare strenuamente fino all'ultimo minuto di gioco al cospetto di compagini spesso più fresche sul piano fisico e altrettanto agguerrite dal punto di vista sia tattico sia agonistico.

Caratteristica dominante del torneo è stato l'equilibrio: tutte le gare infatti si sono concluse in parità, a eccezione della vittoria della Triestina sulla Libertas, che ha permesso agli alabardati di portarsi al comando e difenderlo a denti stretti nei drammatici ultimi minuti della competizione dall'assalto dell'irriducibile San Giovanni.

Le gare dell'ultima giornata sono state tecnicamente molto valide, anche se disturbate da un molesto borino, che ha tenuto lontano dagli spalti il grosso pubblico delle serate precedenti.

Nonostante i ripetuti assalti alla porta di Nardin, il Ponziana non è riuscito ad aver ragione di un'ordinata Libertas, che ha avuto in Cattai l'uomo guida e nel portiere il salvatore del risultato. I biancocelesti, sorretti da un Frontali in grande condizione, hanno ripetutamente sfiorato il gol, che li avrebbe portati allo spareggio con la Triestina, e proprio all'ultimo minuto di gioco si son visti respingere miracolosamente da Nardin un tiro angolatissimo, che avrebbe meritato maggior fortuna.

Partenza pimpante della Triestina nell'altro incontro, con rete-lampo di Palcini, che indovinava al 6' la traiettoria giusta su punizione dal limite. Ancora la Triestina vicinissima al raddoppio dopo un paio di minuti, per un assolo di Ive, che serviva sulla sinistra lo smarcato Santelli. Doppio passo dell'ala, che sferrava un diagonale pericolosissimo, smorzatosi sul fondo a filo del montante opposto.

Bello stacco di testa di Pelin al 13', con il pallone che terminava in rete, ma con l'arbitro Fonda pronto e rilevare la posizione irregolare dell'ex alabardato. Ma dopo una conclusione alta di Damiano, sul quale era uscito per chiudergli lo specchio della porta Bandini, Pelin ripeteva la prodezza precedente, beffando quattro difensori che lo stavano attorniando.

Più prudente nella ripresa, Triestina, cui bastava il risultato di parità; ciò permetteva ai rossoneri di ricercare ripetutamente la rete del successo, che avrebbe garantito loro la conquista del trofeo, ma la difesa alabardata, nonostante qualche scompenso per l'uscita dal campo di Varglien e di Sewer (quest'ultimo, sfortunatissimo, ha dovuto abbandonare zoppicando dopo una fugace apparizione di appena cinque minuti), ha resistito senza eccessivi patemi sino al fischio di chiusura, sorretta da un Sadar gigantesco.

Luciano Zudini

Ponziana 0
Libertas 0

PONZIANA: Magris, Suard, Ca[illegible], Frontali, Marzari (s.t. Nor[illegible]), Pescatori, Cernecca, Florio, [illegible]ania, Kert, Frisario. Crusi.

LIBERTAS: Nardin, Vidoz, Per[illegible], Skrem, Cuschie, Torelli, [illegible]sutta, Cattai, Dagri, Bertoli, [illegible]ano. Bubola, Silli, Helmersen, [illegible]si.

Triestina 1
San Giovanni 1

MARCATORI: nel p.t. al 6' Palcini, al 28' Pelin.

TRIESTINA: Bandini (s.t. Mo[illegible] Di Mauro, Varljen, Sadar, Var[illegible] (s.t. Sessa, dal 5' s.t. Birsa), [illegible]tanio, Santelli (dal 19' s.t. [illegible]chiut), Bubnich, Ive, Palcini, [illegible]ossi.

SAN GIOVANNI: Dambrosi, [illegible]aldi, Duva F., Modolo, Billia, [illegible]ali, Fonda (s.t. Lucchesi, dal [illegible]t. Ventura), Pelin, Damiano, [illegible] P., Vascotto.

ARBITRO: Fonda di Trieste.

Classifica finale

TRIESTINA	punti	4
SAN GIOVANNI	»	3
PONZIANA	»	3
LIBERTAS	»	2

Torneo «Corrente»

Sul campo di Aquilinia avrà inizio questa sera la seconda settimana di gare del torneo dilettantistico di calcio organizzato dallo Z[illegible] e intitolato a Nazario Corren[illegible]. Da oggi a sabato verranno completate le eliminatorie che dovranno indicare le due squadre per girone che accederanno alle semifinali.

Tutte le partite verranno disputate sul campo di Aquilinia con inizio alle ore 20.30.

Oggi: Domio-Rosandra; domani: Zaule-Giarizzole; mercoledì: Fortitudo-Sovrana; giovedì: Br[illegible] Rosandra; venerdì: Giarizzo[illegible] Fortitudo; sabato: San Giovan[illegible] Breg.

Antuofermo distrutto dai colpi di Hagler

È durato solo quattro riprese il sogno di ritornare mondiale

BOSTON — La spietata legge del ring si è abbattuta anche su Vito Antuofermo. È difficile risorgere nel pugilato. Dopo la sconfitta milanese di Rocco Mattioli, che ha indotto l'italo-australiano ad abbandonare definitivamente l'attività, anche l'italo-americano Antuofermo ha visto dissolversi i sogni di un suo ritorno ai vertici mondiali gettando la spugna dopo quattro riprese contro lo statunitense Marvin Hagler che ha così conservato il titolo mondiale dei medi l'altra notte a Boston davanti a 15 mila spettatori.

I secondi di Antuofermo hanno preso la decisione di ritirare il loro pugile dopo che Antuofermo si era alzato dallo sgabello al gong d'inizio del quinto round. Antuofermo aveva un profondo taglio all'arcata sopracciliare sinistra ed aveva concluso il quarto assalto con una maschera di sangue dopo che nella prima ripresa Hagler gli aveva procurato la ferita con una testata, giudicata involontaria dall'arbitro.

Nel quarto round, peraltro, ad Antuofermo si era aperta un'altra ferita sotto l'occhio destro. Ancora una volta, dunque, la fragilita della pelle del viso ha fermato Antuofermo, il quale peraltro ha anche mostrato limiti tecnici sensibili che la sola volontà non ha mai potuto completamente annullare.

Al momento dell'abbandono di Antuofermo, l'arbitro aveva assegnato le quattro riprese tutte a favore di Hagler, ma la valutazione, non era condivisa da tutti gli osservatori. Il confronto è cominciato subito con duri scambi nel corso dei quali Hagler, mettendo a segno precisi destri, ha avuto la meglio.

Antuofermo, alla ricerca di impedire all'avversario di trovare la giusta distanza, ha attaccato tendendo ad abbassare la testa ed è stato su un'iniziativa simultanea dei due che l'italo-americano si è prodotto la prima ferita all'arcata sopracciliare.

«Volevo parare un destro e quindi schivare per colpire a mia volta con il sinistro quando ho urtato contro la fronte di Antuofermo, del tutto involontariamente» ha poi spiegato Marvin Hagler. Nonostante l'effetto disastroso della ferita, l'arbitro, Dave Pearl, ha lasciato proseguire il confronto, spiegando più tardi che non voleva fermare un campionato mondiale nel primo round.

I secondi di Antuofermo, dopo avere contestato il mancato intervento dell'arbitro nei confronti del campione protagonista della testata (avrebbe forse meritato un richiamo), hanno lasciato che il loro pugile proseguisse il confronto. In difficoltà nel terzo round (ha toccato il tappeto su un sinistro d'incontro), Antuofermo, sempre impegnato nel lavoro al corpo, è stato centrato più volte e nel quarto round ha cominciato a sanguinare anche dallo zigomo destro.

Alla fine della quarta ripresa si sono levate veementi proteste dall'angolo di Antuofermo. Freddie Brown, «il mago» delle ferite dell'ex campione, ha inveito contro l'arbitro Pearl e alla fine, al suono dell'inizio del quinto round, è stato deciso l'abbandono dello sfidante mentre sul ring si è raggruppata una piccola folla di persone.

È dovuta intervenire la polizia per trascinare fuori del quadrato il padre di Vito Antuofermo e altri del clan dell'italiano. L'arbitro Pearl ha detto di essere rimasto sorpreso per la decisione presa dai secondi di Antuofermo, dichiarando che lo sfidante a suo avviso avrebbe potuto continuare il combattimento. «Vedeva perfettamente e il sangue che sembrava accecarlo non costituiva una ragione sufficiente per fermare l'incontro».

«Ricevere una testata nel primo round è una cosa che può anche accadere — ha commentato dopo Antuofermo — ma Hagler ha continuato a colpirmi con la testa senza che l'arbitro intervenisse. Non mi ero reso conto di quanto sanguinassi».

Il manager e l'allenatore di Antuofermo, consapevoli che il loro amministrato non ha il pugno risolutore e che avrebbe potuto imporsi ad Hagler soltanto ai punti con un duro ed estenuante lavoro che la ferita non gli avrebbe più consentito di realizzare, già alla fine del primo assalto avevano chiesto un «match nullo tecnico» ma la richiesta era stata respinta dall'arbitro e dagli organizzatori.

Così Tony Carione, il manager di Vito, ha deciso di porre fine al combattimento al suono del quinto round.



Boston — Siamo nella fase conclusiva del match: il viso di Antuofermo è gonfio per i colpi (Tel. Ap)

È L'UNICO PILOTA CHE SI È AGGIUDICATO PER CINQUE VOLTE LA PRESTIGIOSA GARA

Jackie Ickx torna a correre e vince la 24 ore di Le Mans

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LE MANS — L'automobilismo ritrova un grande protagonista del passato. Il belga Jackie Ickx, tornato all'agonismo dopo una lunga parentesi, vince la 49.a edizione della 24 ore di Le Mans e scrive per la quinta volta, autentico record, il suo nome nell'albo d'oro della più affascinante corsa di gran fondo riservata alle quattro ruote.

A fianco al nome di Ickx quello del suo compagno di avventura, l'inglese Derek Bell, alternatosi con l'ex ferrarista al volante della Porsche 936/81 turbo. A distanza di sei anni si è così ripetuta l'accoppiata vincente del 1975.

Ma nel momento del trionfo, quando si brinda a champagne come il copione impone, il pensiero di Jackie Ickx, di questo longilineo pilota che a Maranello è stato per anni di casa, è andato alle tragiche vittime di sabato, al pilota francese Jean Louis Lafosse e al giudice di gara che hanno ancora una volta pagato un tributo di sangue a questo sport.

«Penso a coloro che hanno ancora una volta pagato il loro pesante pedaggio all'automobilismo. Ma questo è il mondo delle corse e questo è il destino. Ci sono stati morti fin da quando si è iniziato a correre e ce ne saranno ancora» ha commentato Ickx dopo aver concluso da trionfatore la corsa.

La Porsche affidata alla coppia Ickx-Bell ha concluso la lunga cavalcata toccando dopo 24 ore il traguardo dei 4.823 chilometri effettivamente percorsi alla media di oltre 201 km orari.

Ma nella giornata di Ickx e della Porsche che ha festeggiato nel migliore dei modi il suo cinquantenario, hanno brillato anche i colori italiani. Ferrari e Lancia hanno tenuto validamente il passo dei più potenti avversari terminando tra i primi dieci su ventuno arrivati e su 55 partiti.

La Ferrari 512/b dei francesi Andreut e Ballot è quinta: la Lancia Beta Montecarlo di Michele Alboreto e Carlo Facetti splendida ottava.

Alle spalle della Porsche di Jackie Ickx e Derek Bell, ben due Rondeau-Cosworth, le vetture progettate e costruite dal pilota francese Jean Rondeau. Lafosse, al momento del tragico incidente di sabato guidava una della cinque Rondeau ufficiali iscritte alla corsa.

A conquistare la piazza d'onore è stato l'equipaggio francese formato da Haran-Schlesser-Streiff il quale è giunto con un distacco di quattordici giri dai vincitori precedendo a sua volta di cinque giri i compagni di scuderia Spice-Migault.

Una 24 ore quasi tutta da dimenticare per i piloti americani. La Chevrolet-Camaro di Cale Yarbourough è stata costretta ad abbandonare l'altro ieri pomeriggio; i fratelli Whittington, Don e Bill, che si erano imposti a Le Mans due anni fa, hanno fatto altrettanto per noie meccaniche alla loro Porsche 935 K3.

Il migliore dei piloti americani è stato Bon Garretson piazzatosi sesto al volante di una Porsche 935 guidata con il connazionale Ralph Cooke e con una donna, la francese Charlotte Verney, unica rappresentante del gentil sesso in gara.

Roberto Quiriconi

LO SVEDESE SEGERSAAL DELLA BIANCHI VINCE PER DISTACCO

Disco verde per i gregari in un fiacco «Matteotti»

PESCARA — Lo svedese Alf Segersaal, della Bianchi Piaggio, ha vinto per distacco la 36.a edizione del «Trofeo Matteotti» di ciclismo, percorrendo i 230 chilometri in 6 ore 13'14". Al secondo posto si è classificato Santimaria a 1'23".

Segersaal, uno svedese 25.enne di Linkoping, si è aggiudicato con merito un «Trofeo Matteotti» caratterizzato dai ritiri di Visentini (al secondo giro per una caduta) e Saronni al decimo giro (per un malore). Segersaal è il terzo straniero a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro della «classica» abruzzese, seguendo nel tempo Ole Ritter (1968) e Roger De Vlaeminck (1973).

Ieri ha avuto il «via libera» da Prim e Knudsen dati favoriti alla vigilia ma meno in forma del compagno di squadra. Sulla sua natura di «cavallo pazzo» ha detto subito dopo l'arrivo: «Al Giro ho corso secondo le regole imposte dalla squadra, anche perché non era una corsa adatta alle mie caratteristiche, ma nelle classiche posso essere un protagonista come ho dimostrato oggi nel Matteotti».

Particolarmente amareggiato è Beccia, che rimprovera a Baronchelli, atteso invano ad una grande prova, «di non aver voluto tirare. Io — ha detto il capitano della Santini — non potevo correre sempre per gli altri e allora ho lasciato».

C'è stata un po' di delusione tra il pubblico (che ha fischiato i favoriti). L'assenza di Moser, i ritiri di Visentini e Saronni, la cattiva vena di Baronchelli (a tre minuti) e Battaglin (a 13'20") hanno contribuito a tenere basso il livello di questa trentaseiesima edizione del «Matteotti» anticipata a giugno per un accordo con le società («il prossimo anno, però, torneremo a correre in piena estate» ha affermato Perna, della società organizzatrice).

La mancata battaglia tra i grandi ha indotto questi a concedere il via libera ai gregari, in omaggio alla loro abnegazione al Giro. E in queste condizioni sono venuti fuori Segersaal, Santimaria (secondo), Argentin e Panizza.

Quest'ultimo è stato applaudito forse più del vincitore: a 37 anni ha lottato sempre e dopo il ritiro di Saronni ha provato a vincere ma si è trovato solo.

E' stato anche il «Matteotti» dei ritiri. Visentini è caduto al secondo giro (trasportato in ospedale gli hanno curato le lievi ferite riportate). Sull'abbandono di Saronni (al decimo giro) tutti tacciono, anche negli ambienti del ciclismo si vocifera che ormai tra il campione d'Italia e la sua squadra i rapporti sembrano incrinati.

ORDINE D'ARRIVO

1) Alf Segersaal (Sve) in 6 ore 13'14", media 36,996; 2) Santimaria a 1'24"; 3) G. B. Baronchelli a 3'05"; 4) Argentin s.t.; 5) Panizza s.t.; 6) Vandi s.t.; 7) Beccia s.t.; 8) Conti a 5'; 9) D'Alonzo a 13'14"; 10) Maccali a 13'20".

GIRO DELL'AUDE

Francesco Moser ci riprova

GRUISSAN — Francesco Moser ci riprova. Deluso dall'esito negativo del recente Giro d'Italia, il trentino oggi sarà alla partenza del Giro dell'Aude in cerca di vittorie.

Avrà contro la «crema» del ciclismo francese.

L'ELVETICO BREU RIMANE IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Tappa di trasferimento al Giro della Svizzera

GINEVRA — Tappa interlocutoria la quinta del giro della Svizzera che ha portato i corridori da Soleure a Ginevra dopo 192 chilometri di corsa.

Il belga Jan Bogaert ha battuto allo sprint un gruppetto di nove fuggitivi, ma la classifica generale non ha subito mutamenti. Lo svizzero Breu ha sempre 2" di vantaggio sul proprio connazionale Fuchs, 28" sull'olandese Jo Maas, 34" sull'altro svizzero Godi Schmutz e 39" sull'italiano Leonardo Natale.

Ormai a metà corsa, questi sembrano gli uomini che maggiormente possono vantare pretese sulla vittoria finale. La fuga di ieri è scattata dopo 130 chilometri: i belgi Bogaert, Pevenage, Wesmael, Sprangers e Nullens, lo svizzero Gisiger, il tedesco Bolten e gli italiani Noris e Bazzichi hanno preso il largo e si sono rapidamente avvantaggiati.

ORDINE D'ARRIVO

1) Jan Bogaert (Bel) 4 ore 37'29"; 2) Rudi Pevenage (Bel) s.t.; 3) Daniel Gisiger (Svi) s.t.; 4) Mario Noris (Ita) s.t.; 5) Patrick Moerlen (Svi) s.t.; 6) Willy Sprangers (Bel) s.t.; 7) Guy Nullens (Bel) s.t.; 8) Ettore Bazichi (Ita) s.t.; 9) Uew Bolten (Rft) s.t.; 10) Urs Freuler (Svi) a 2'20".

CLASSIFICA GENERALE

1) Beat Breu (Svi) 18 ore 33'49"; 2) Josef Fuchs (Svi) a 22"; 3) Jo Maas (Ola) a 28"; 4) Godi Schmutz (Svi) a 34"; 5) Leonardo Natale (Ita) a 39"; 6) Henk Lubberding (Ola) a 1'37"; 7) Theo De Rooy (Ola) a 2'40"; 8) Giancarlo Casiraghi (Ita) a 2'50"; 9) Guy Nulens (Bel) a 3'07"; 10) Daniel Gisiger (Svi) a 3'11".

CONFERMATO IL FELICE MOMENTO DELLE SOCIETÀ DI CANOTTAGGIO DELLA REGIONE

L'«otto» dei Vigili del fuoco campione d'Italia a Piediluco

PIEDILUCO — Oro nell'«otto», il «doppio» del CC Saturnia e il «due senza» del Gruppo sportivo Ravalico medaglie d'argento. Paesaggio bucolico tutto immerso in un sole implacabile di piena estate, con un lago percorso da una leggera brezza di provenienza incerta, ma verso il traguardo a volte in favore dei concorrenti.

Presenti le autorità regionali e federali con alla testa il sempre dinamico presidente D'Aloja, un pubblico entusiasta e rumoroso; insomma una bella giornata che ha esaltato ancor più lo sport del canottaggio. Presenti 250 equipaggi, 744 atleti in gara.

Le società della nostra regione hanno confermato il loro buon grado di preparazione. Con la esaltante vittoria nella gara della «otto» del Gruppo sportivo Ravalico (allenato dall'ottimo Franco Bosdachin) i vigili di Trieste hanno dominato nella gara principale e sono andati al di là delle più rosee aspettative, vincendo e aggiudicandosi il prestigioso titolo di campione d'Italia della barca regina.

Partiti in testa, i nostri rematori a cinquecento metri erano tallonati dalla Marina militare Sabaudia, a mille metri si vedevano avvicinare dal fortisssimo Canottieri Posilipo. Nel finale tiratissimo cedevano di schianto i marinai di Sabaudia che poi dovevano cedere il secondo posto ai napoletani del Posillipo.

Nella gara del «doppio» il Circolo canottieri Saturnia ha saputo aggiudicarsi la medaglia d'argento giungendo a ridosso dei Canottieri Posillipo (equipaggio di gran classe) dopo aver condotto fino a 500 metri dal traguardo; i ragazzi di Stelio Borri non potevano fare di più.

Nella gara del «due senza», il Gruppo sportivo Ravalico è giunto alla medaglia d'argento dopo una gara in progressione che alle ultime palate ha saputo minacciare da vicino i patavini della società Canottieri Padova, meritatamente campioni d'Italia.

I fratelli Boschin, giunti terzi nel «due senza» e la Lovrecich quarta nel singolo femminile, entrambi della Società ginnastica triestina, hanno deluso le aspettative. Nella quattro di coppia ragazzi la Società ginnastica triestina è giunta terza dopo aver dato l'impressione durante la prima parte del percorso di far meglio.

Costante Auria

Classifiche: Due di coppia: 1) C. N. Posillipo 7'05"8, 2) CC Saturnia (Milos, Skerl) 7'09"6, 3) Eridanea 7'10"4. Due senza: 1) S.c. Padova 7'23"(, 2) G.S. Ravalico (Tontodonati, Quarantotto) 7'25", Otto senior B: 1) G.S.VV.FF. Ravalico (Brus Alberto, Sergi Andrea, Sergi Giovanni, Miccoli Giovanni, Minelli Alessandro, Busdon Diego, Marin Alessandro, Savarin Pietro, tim. Vatta Stefano) 6'12"4, 2) C. N. Posillipo 6'15", 3) G.S. Sabaudia 6'18"4. Gli altri vincitori delle altre prove sono stati nel singolo senior B Barion Verroca 7'38"; nel due con senior B C.N. Stabia 7'43"; nel quattro senza senior B Sis Fiat Torino 6'43"; nel quattro di coppia Baldesio 6'40"1.

GIRO D'ITALIA DILETTANTI

Spinte proibite nella volata

CIVITANOVA MARCHE — Il vincitore della quinta tappa del Giro ciclistico d'Italia per dilettanti, Ivo Gobbi, del Veneto A. è stato penalizzato dalla giuria di 30" per spinte fra concorrenti.

Il ciclismo regionale

A Fabio Allegro il Trofeo Cottur

Ancora un atleta friulano in luce sulle strade delle competizioni triestine: Fabio Allegro del Gs Sorgente Pradipozzo ha battuto in volata una decina di avversari, garantendo alla squadra del cavalluccio marino, che poteva vantare il terzo posto di Roberto Galli, la conquista del quinto trofeo Giovanni Cottur.

Già al secondo giro del circuito di Gabrovizza iniziavano gli allunghi dei drappelli più agguerriti ma era Guido Danieli, della società vincitrice, a compiere la fuga di maggior rilievo, 30 chilometri, per essere poi riassorbito dal gruppo.

Ordine d'arrivo: 1) Allegro Fabio (Gs Sorgente Pradipozzo) in 3 ore 15'; 2) Gianni Bottan (Gs Mobi Mio); 3) Galli Roberto (Sorgente Pradipozzo); 4) Del Zotto Diego (Libertas Alfa Lum); 5) Moratti Luca (Gs Moratti); 6) Gasparotto Giorgio (Gs Caneva); 7) Cecchini Andrea (Libertas Tendepratic); 8) Danieli Guido (Sorgente Pradipozzo); 9) Bello Sandro (Lib. Tendepratic); 10) Brichese Tiziano (Sorgente Pradipozzo), tutti con il tempo del vincitore.

Regionali di canoa al Lisert

Si sono svolte ieri, sul canale del Lisert, le prime fasi dei campionati regionali di velocità di canoa e la fase regionale dei Giochi della gioventù di canoa e di canottaggio. Hanno preso parte alle manifestazioni oltre 130 atleti.

La classifica finale dei campionati regionali ha visto il successo della Sc Trieste, davanti all'Ausonia di Grado e alla Timavo di Monfalcone.

Le graduatorie delle gare valide per i campionati regionali: K1 senior (metri 500): 1) Alessandro Pieri (Timavo), 2) Paolo Dreossi (idem), 3) Cesare Comito (Sc Trieste). K1 junior (metri 500): 1) Bruno Dreossi (Timavo), 2) Fabrizio Balestra (Sc Trieste), 3) Roberto Balestra (idem). K1 ragazze (metri 500): 1) Simonetta Benvegnù (Ausonia), 2) Marzia Zanon (idem), 3) Fabia Marin (idem). K1 junior (metri mille): 1) Alessandro Pieri (Timavo), 2) Fabrizio Balestra (Sc Trieste), 3) Roberto Balestra (idem). K1 senior (metri mille): 1) Bruno Dreossi (Timavo), 2) Cesare Comito (Sc Trieste), 3) Ferruccio Cerne (Sc Trieste). K1 ragazzi (metri 500): 1) Mauro Taverna (San Giorgio), 2) Antonio Turolla (Nettuno), 3) Massimo Mesiano (Timavo).

Renato Piccolo fa suo il «trofeo Bottecchia»

PORDENONE — Renato Piccolo, ex campione italiano di inseguimento e individuale su pista, si è aggiudicato la Pordenone - Barcis, 42.o trofeo Bottecchia organizzato dalla Ciclistica Ottavio Bottecchia - Supermercato della calzatura in collaborazione con la Pro Barcis e riservata ai dilettanti di 2.a serie.

La gara si è praticamente risolta sulle rampe della salita che porta a Sella Fadalto, dove Piccolo si è aggiudicato il primo gran premio della Montagna. Il secondo Gran Premio, a Erto, ha visto invece prevalere Mazzocco.

Ordine di arrivo: 1) Renato Piccolo (Latiesse Spinazzè) che compie i 140 km in 3h 30' alla media di 40 km orari; 2) Antonio Rossetto (UC Selle Italia) s.t.; 3) Ivan Mazzocco (id) s.t.; 4) Stefano Carretta (Azzurro Padova) a 3'; 5) Federico Longo (Ts Spinazzè) s.t.; 6) Mario Del Pup (Stefanutti) s.t.; 7) Stefano Millo (id) s.t.; 8) Riccardo Edelvigi (Selle Italia) a 3'03"; 9) Guido Forcarini (GS Safi) a 3'10"; 10) Alessandro Cok (Gs Domus Italica) a 3'10".

Esordienti: Pasqual vince a Ronchi

RONCHI — Il veneto Mauro Pasqual, del Gs Zignago di Portogruaro, si è aggiudicato il II Gp Edilrex, riservato agli esordienti e disputato su un percorso sufficientemente impegnativo, con partenza e arrivo a Ronchi dei Legionari, che però non è bastato a creare la selezione.

La gara, organizzata dal Ng Edilrex, si è infatti conclusa con una volata di una trentina di unità, nella quale è emersa la ruota di Pasqual, un ragazzo di Musile di Piave alla sua quarta vittoria stagionale che ha preceduto Enrico Giustina e Moreno Ninu, entrambi portacolori del sodalizio organizzatore.

I. G.

Ordine d'arrivo: 1) Pasqual Mauro (Gs Latte Zignago) che copre i 40 km in 1h 8' alla media di 35.294 km/h; 2) Giustina Enrico (Ng Edilrex), 3) Ninu Moreno (Ng Edilrex), 4) Malisan Massimo (Ciclistica Monfalcone) 5) Braida Marco (Vc Cividale) 6) Lorenzutti Marco (Cv Cividale), 7) Scaggiante Sebastiano (Gs Domio), 8) Moratti Nicola (Gs Moratti Cassa di Risparmio).

Cronoscalata Gran P. Olympic

Marino Bon, pur bissando il successo dello scorso anno, non è riuscito a migliorare il proprio record di 12'12" sui quattro chilometri e mezzo della cronoscalata del Gran Premio Olympic.

Il portacolori dell'Uc Cividalesi, che gareggiava nella categoria cadetti, ha fermato il cronometro sui 12'29"6, nell'ottava edizione della gara dell'Udace organizzata dal Pedale Triestino che ha riunito una trentina di partenti. Da segnalare la prova del «gentleman» veronese Sinibaldi.

Classifica per categoria. Cat. Cadetti: 1) Bon Marino (Uc Cividalesi) in 12'29"6; 2) Tedesco Marcello (Gs Se-Al) in 12'34"6; 3) Perselli Carlo (Domio) in 13'23"8. **Cat. Debuttanti:** 1) Perselli Paolo (Scv Cottur) in 13'25"5; 2) Vincenzutto Adriano (Gs Vincenzutto) in 13'58"5; 3) Curridori Daniele (Tissano) in 14'58"3. **Cat. Senior:** 1) Bottacin Gentile (Stil Lux) in 13'51"3; 2) Degrassi Dario (Domio) in 15'21"7; 3) Degrassi Bruno (Domio) in 15'27"5. **Cat. Junior:** 1) Tumiotto Ivan (Gs Hofman) in 13'34"0; 2) Vincenzutto Claudio (Vincenzutto) in 13'38"0; 3) Peressutti Edi (Gs Reina) in 13'41"1. **Cat. Veterani:** 1) Iurada Romildo (Bancoroma) in 13'26"4; 2) Piccolo Agostino (Vincenzutto) in 14'07"7; 3) Pisani Antonio (Cottur) in 15'02"6. **Cat. Gentlemen:** 1) Sinibaldi Otello (Gs Veronesi) in 14'19"0; 2) Redolfi Barizza Luigi (Vincenzutto) in 14'47"6.

A Diego Pizzato il G.P. «D'Affara»

S. DANIELE DEL FRIULI — Certamente il gran caldo non ha favorito lo spettacolo ieri nel Sandanielese, nel corso dello svolgimento del terzo gran premio ciclistico «Auto-moto D'Affara», riservato alla categoria esordienti.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Diego Pizzato (S.C. Sacilese), che copre i 40 chilometri del percorso in ore 1 è 10' alle media di km 34,286; 2) Marco Baruzzi (Libertas Tende Pratic) s.t.; 3) Ivan Viotto (Artigiana mobili Chiarano) s.t.; 4) Daniele Gallo (G.s. Caneva) s.t.; 5) Ivano Perusini (Libertas Alfa Lum) s.t.; 6) Mirko Gnan (S.C. Sandanielese) s.t.; 7) Paolo Brollo (U.C. Sandanielesi) s.t.; 8) Stefano Del Pin (Ricreativa Morsano) s.t.

A. Df.

NEL TORNEO NAZIONALE MASCHILE DI SERIE C A SQUADRE

I biancoverdi del Tennis club battuti in casa dal Bolzano

Il Tennis club Triestino esce subito dalle finali nazionali del campionato maschile di serie C a squadre. I biancoverdi, sui quali tutti erano pronti a scommettere su una loro qualificazione al secondo turno, sono stati inaspettatamente sconfitti sui campi di Padriciano dal Circolo tennis Bolzano.

L'incontro si è risolto nei doppi, dopo che i quattro singolari si erano chiusi in parità. Le due vittorie per i locali erano venute per merito di Marco Colombo e Bassi mentre Calvetti e Perla avevano dovuto cedere alla maggior classe e potenza degli avversari. Nei doppi, come detto, le coppie presentate dai biancoverdi hanno dovuto in entrambi gli incontri cedere il passo ai bolzanini.

Dettaglio. Singolari: Dalle Mogare (Bz) b. Calvetti (Ts) 6-2, 6-0; Bassi (Ts) b. Smayder (Bz) 6-1, 6-2; Colombo M. (Ts) b. Giannelli (Bz) 6-1, 6-1; Caumo (Bz) b. Perla (Ts) 6-4, 6-4.

Doppi: Caumo-Dalle Mogare (Bz) b. Bassi-Stein (Ts) 6-2, 6-0; Giannelli-Smayder (Bs) b. Colombo-Perla (Ts) 3-6, 6-2, 6-1.

Vinto da Fragiacomo il memorial «Matejka»

Sui campi del Tc Triestino di Padriciano si è conclusa la prima edizione del «Memorial Gian Matejka» di tennis organizzato dagli amici dello scomparso per onorarne la memoria. Il successo è andato a Fragiacomo che nella finalissima ha superato in tre set Del Degan. L'incontro, molto combattuto, si era messo bene nella fase iniziale per Del Degan il quale si assicurava il primo set con il punteggio di 4-6. Fragiacomo, che ha dimostrato delle doti di gran combattente, riequilibrava le sorti nella seconda partita, vinta per 7-5 e nella terza.

TENNIS GIOVANILE

A Bledig e Bucher la fase regionale

I Campi del Tc Triestino di Padriciano hanno ospitato le finali regionali della trentanovesima edizione delle coppe «Porro-Lambertenghi» di tennis giovanile. Alla manifestazione hanno preso parte oltre venti tennisti.

Nelle semifinali Bledig ha battuto il triestino Franco per 6-2, 6-1 e nella finalissima ha superato con un netto 6-1, 6-0 il goriziano Tacchino.

Nel singolare femminile affermazioni dell'udinese Bucher sulla monfalconese Zacchigna per 6-2, 6-0. Nelle semifinali la Bucher aveva battuto la Bolzon di Udine per 6-3, 6-0 mentre la Zacchigna si era imposta sulla triestina Zalateo per 6-1, 7-5.

LA SQUADRA DI GORIZIA HA VINTO IL TROFEO CASERTA

Il Tai Ginseng guadagna l'accesso alle finali della «summer league»

CASERTA — Il Tai Ginseng si è aggiudicato il torneo di Caserta, guadagnandosi così l'accesso alle finali del «Summer league», in programma per la fine della prossima settimana.

La squadra goriziana si è aggiudicata la vittoria soprattutto in difesa, grazie ad un'eccellente prestazione collettiva di tutti i suoi uomini, e soprattutto per il grosso apporto dato ai rimbalzi da Charlie Jones, lo straniero che Mario De Sisti sta provando per il prossimo campionato e che molto probabilmente rimarrà nelle file della squadra goriziana.

Il Latte Matese dal canto suo ha pagato la serata di scarsa vena di alcuni dei suoi uomini più rappresentativi, quali Carraro, nonché lo scarso apporto che alla squadra è venuto dall'americano Holmann in prova in questo torneo. Il colored è apparso un eccellente saltatore ma solamente quello e lo dimostrano anche i pochi punti messi a segno da lui.

Il Tai Ginseng ha condotto in testa quasi tutto l'incontro: dopo un breve periodo di predominio dei casertani, concretizzatosi in un vantaggio massimo di 6 punti al 7' (18-12), il Tai Ginseng, grazie soprattutto a Premier e all'ottima regia di Valentinsig, man mano ha ridotto le distanze tanto da raggiungere la parità al 14' del primo tempo (30 pari).

Da quel momento la squadra goriziana non ha più mollato la testa dell'incontro: infatti gli uomini di De Sisti hanno condotto fino alla fine del primo tempo, chiusosi sul punteggio di 43 a 40, e hanno poi operato il break appena all'inizio della ripresa: al 3' 52 a 44 per i goriziani.

Una volta operato l'allungo, per il Tai Ginseng è diventato tutto facile, anche perché i casertani trovavano molte difficoltà nell'attaccare la zona predisposta da Mario De Sisti. Pertanto, viste le difficoltà del Latte Matese, ai goriziani è bastato mantenere il controllo della palla fino al termine della partita incrementando man mano il loro vantaggio, approfittando anche dei molti errori commessi dalla squadra di casa.

Nella precedente partita, la Sacramora Rimini aveva avuto ragione dello Stern Pordenone. Si è trattato di un incontro in cui hanno prevalso nettamente gli attacchi sulle difese, anche perché nessuna delle due squadre aveva interesse al risultato finale.

Michele De Simone

SUCCESSO DELLE BARCHE DI BONIN E SOPPANI NELLA MUGGIA-PORTOROSE-MUGGIA

Oltre cento yachts a vele spiegate sulla rotta del trofeo dell'Amicizia

MUGGIA — Un successo (anche se parziale) ma con pieno merito, quello delle sofisticate, ultramoderne imbarcazioni di Bonin e Soppani del Circolo della Vela di Muggia e della società nautica Pietas Julia con skipper De Martis e Bertocchi, che hanno sgominato il campo nella prima regata d'altura internazionale di questa stagione, la Muggia-Portorose-Muggia, portata a termine da ben 106 yachts nel rispetto del regolamento Ior e Compenso Alto Adriatico '81.

Una regata quasi splendida, che ha avuto il favore del vento e condizioni ottimali di mare, organizzata con impegno, sulle due sponde e sotto due bandiere, dal Circolo della Vela di Muggia e dallo Jadranj Klub Pirat di Portorose.

Vinta la prima «manche» sulla rotta Muggia-Portorose da «Bilbao» con buon margine, alle 10 (ora legale italiana), partenza dalla valle di Pirano con maestrale che ha poi calato verso ponente. Spinnakers a riva lenta ma costante andatura sino a poche miglia dal traguardo sulla testata Nord della diga «Rizzo» dove il vento ha rinfrescato e ha così fornito alle molte migliaia di spettatori lungo il litorale muggesano fino a Punta Sottile uno spettacolo davvero imponente per l'agonismo dei concorrenti.

Non è difficile immaginare il colpo d'occhio che il golfo di Trieste ha offerto con le centinaia di vele che guizzavano sul mare, talvolta vicinissime, quasi a contatto di bordo. La «Gatta» e «Bilbao» questo il nome delle imbarcazioni che presentano forme del tutto inusitate, ma che hanno retto splendidamente a tutte le andature, anche per l'abilità dei loro eccezionali equipaggi che vantano una notevole esperienza nonché una collaudata capacità.

A onore degli organizzatori di questa impegnatissima manifestazione che va sotto il nome di 5.o Trofeo dell'amicizia, va detto che le classifiche in tempo non compensato non hanno stabilito la graduatoria assoluta ma che tutto lascia intravvedere il successo dell'accoppiata Bonin-Soppani.

Cinque le categorie in gara. I presumibili vincitori appartengono alla quarta classe e sono seguiti nella classifica da «Intrepid» della società Svbg. Il successo nella quinta classe è andato a «Meripol» di Pesaro. Al secondo posto «Balanzone» della Stv. «Happy Days» della società Svoc ha ottenuto il lauro della sesta classe precedendo «Sorcetto» della Stv.

Molto meno affollate le categorie più piccole, dove nella settima si è affermato «Torziolona». Nella terza classe «El Cid», che potrebbe dire in fatto di tempo compensato la sua, della Stv, ha avuto la meglio su «Lucky Luke» del Circolo della vela Muggia.

TRANSATLANTICA

Gli italiani De Marie e Balzano si sono classificati secondi nella categoria monomotori in tempo compensato nella prima traversata aerea transatlantica Parigi-New York-Parigi. Nella categoria hanno vinto i francesi Faurticq e Lamy. I più veloci sono risultati però gli statunitensi Moriatry e Danaher con 38 ore 29', classificati terzi nella graduatoria in tempo compensato. Nei bimotori successo degli austriali Munro e Hancock con 29 ore 43'. Un solo equipaggio non è rientrato a Parigi. Si tratta del francese Masserot-Reoing, per il quale sono in corso ricerche.

Di Giorgio esalta l'atletica regionale

IN CAMPO FEMMINILE IL TITOLO TRICOLORE DI SOCIETÀ ALLA SNIA MILANO

L'ultima staffetta decide lo scudetto che va agli atleti delle Fiamme Oro

UDINE — Sulle piste e sulle pedane dello stadio Friuli di Udine si sono concluse ieri le finali del campionato italiano per società di atletica leggera: in campo femminile la Snia Milano si è aggiudicata il tricolore distaccando le altre squadre di un buon margine di punti, in campo maschile la lotta è stata accesissima.

Il titolo di campione d'Italia se lo sono aggiudicato le Fiamme oro di Padova proprio durante l'ultima gara, la staffetta 4×400, che è stata vinta dagli atleti-poliziotti che hanno lasciato al secondo posto in classifica le Fiamme gialle, staccate di un solo punto (128-127).

Fino all'ultima gara le due squadre si erano sorpassate e raggiunte a vicenda e, dopo la prova del lancio del giavellotto, avevano 120 punti ciascuna; nella staffetta 4×400 le Fiamme Oro, grazie allo stacco di Zuliani partito in seconda batteria, hanno però distanziato le Fiamme Gialle di una decina di metri all'arrivo, e quindi hanno conquistato il sudatissimo scudetto.

Ottima è stata la prestazione degli atleti della Pro Patria Pierrel, il «club» rivelazione di questi campionati, che si sono piazzati al terzo posto dando in numerose gare del filo da torcere alle due prime contendenti al titolo.

Nella giornata di sabato il salto in alto, con il nuovo primato italiano stabilito da Massimo Di Giorgio con 230 centimetri, era stata la gara che aveva dato il risultato di maggior spicco; anche ieri il salto in alto femminile è balzato all'attenzione di tutti. Assente la primatista mondiale Sara Simeoni a causa di un dolore alla caviglia, Sandra Dini e l'udinese Donatella Bulfoni hanno dato vita ad una competizione stupenda. La prima ha saltato 192 centimetri, la seconda 190, dimostrando che il dopo-Simeoni non coglierà l'Italia impreparata.

Per quanto riguarda altri risultati di prestigio, nel salto con l'asta Mauro Barella ha superato i cinque metri e venticinque centimetri, nella corsa dei 3000 siepi, Mariano Scartezzini è giunto al traguardo facendo registrare l'ottimo tempo di 8'35"16.

Di rilievo anche l'affermazione del triestino Fulvio Zora nei 400 metri ad ostacoli.

Antonello Capone

Risultati

Gare maschili:

400 ostacoli: 1) Fulvio Zorn (Fiamme Oro Padova) 51"0; 2) Saverio Gellini (Snia Milano) 51"8; 3) Roberto Minetti (Fiamme Gialle).

800: 1) Carlo Grippo (PP Pierrel) 1'49"71; 2) Gabriele Ferrero (Snia Milano) 1'49"99; 3) Adorno Corradini (Fiamme Gialle) 1'50"67.

200: 1) Mauro Zuliani (Fiamme Oro Padova) 20"87; 2) Stefano Curini (Atletica Rieti) 21"07; 3) Francesco Tiziani (Fiamme Gialle) 21"13.

3000 siepi: 1) Mariano Scartezzini (Fiamme Gialle) 8'35'16; 2) Giuseppe Gerbi (Cus Torino) 8'36'85; 3) Franco Misiari (PP Pierrel) 8'41"47.

5000: 1) Alberto Cova (PP Pierrel) 13'58"25; 2) Anelio Bocci (Atletica Rieti) 14'00"45; 3) Patrizio Nalesso (Snia Milano) 14'01"76.

Staffetta 4×400: 1) Fiamme Oro Padova (Malinverni, Zuliani, Bettinuzzi, Corti) 3'06"79; 2) Fiamme Gialle (Wendler, Del Prà, De Martino, Di Guida) 3'08"10; 3) Snia Milano (Gellini, Borghi, Ferrero, Di Carlo) 3'11"24.

Salto con l'asta: 1) Mauro Barella (Fiamme Oro Padova) 5.25; 2) Vincenzo Bellone (Fiat Iveco) 5.00; 3) Domenico D'Alisera (Fiamme Gialle) 4.80.

Salto triplo: 1) Paolo Piapan (Fiamme Oro) metri 16.40; 2) Dario Badinelli (Snia Milano) 16.01; 3) Roberto Mazzuccato (Fiamme Gialle) 15.81.

Lancio del disco: 1) Armando De Vincentis (PP Pierrel) metri 59.22; 2) Silvano Simeon (Snia Milano) 59.10; 3) Marco Martino (Fiamme Gialle) 58.02.

Lancio del giavellotto: 1) Agostino Ghesini (Fiamme Gialle) 81.94; 2) Claudio Casarsa (Fiamme Oro Padova) 72.72; 3) Vanni Rodighiero (Cus Torino) 72.10.

Classifica finale: 1) Fiamme Oro Padova 128; 2) Fiamme Gialle 127; 3) Pro Patria Pierrel 121; 4) Snia Milano 98.5; 5) Fiat Iveco Torino 72.5; 6) Cus Torino 70; 7) Atletica Rieti 55; 8) Atletica Riccardi 47.

Gare femminili:

400 ostacoli: 1) Giuseppina Cirulli (Cus Roma) 58"22; 2) Morena Pistrino (Snia Milano) 58"62; 3) Tiziana Compagni (Cus Milano) 59"98.

800: 1) Gabriella Dorio (Fiamma Vicenza) 2'03'28; 2) Renata Capitanio (Snia Milano) 2'06"42; 3) Marina Loddo (Fiat Sud Lazio) 2'07"84.

200: 1) Marina Morabito (Libertas Torino) 24"71; 2) Antonella Capriotti (Cus Roma) 24"73; 3) Adriana Carli (Iveco Om Brescia) 24"87.

3000: 1) Nadia Dandolo (Fiamma Vicenza) 9'40"74; 2) Laura Fogli (Snia Milano) 9'46"21; 3) Alba Milana (Fiat Sud Lazio) 9'51"72.

Staffetta 4×400: 1) Snia Milano (Cappelletti, Molteni, Lombardo, Capitanio) 3'44"40; 2) Fiamma Vicenza (Imperlino, Gramola, Benussi, Dorio) 3'44'79; 3) Fiat Sud Lazio (Finistrauri, Gazzetta, Ambroglini, Trotta) 3'45"49.

Getto del peso: 1) Cinzia Petrucci (Fiat Sud Lazio) 16.98; 2) Angela Anzelotti (Iveco Om Brescia) 14.53; 3) Maria Assunta Chiumariello (Snia Milano) 14.09.

Salto in alto: 1) Sandra Dini (Fiamma Vicenza) 1.92; 2) Donatella Bulfoni (Snia Milano) 1.90; 3) Gabriella Pizzolato (Cus Roma) 1.80.

Classifica finale per società: 1) Snia Milano 89; 2) Fiat Sud Lazio 72; 3) Fiamma Vicenza 71; 4) Iveco Om Brescia e Cus Roma 69; 6) Libertas Torino 61; 7) Cus Milano 59; 8) Snam Milano 50.

A BERKELEY

Deludente rientro del cubano Juantorena

BERKELEY — Ha avuto un esito deludente la riunione di atletica leggera di Berkeley (California) che ha salutato la prima apparizione di atleti cubani negli Stati Uniti dopo due anni.

Mediocre addirittura la prova di Alberto Juantorena, il più atteso fra gli ospiti, per il quale gli organizzatori del «Brooks Invitational» avevano rivolto pressanti richieste alle autorità sportive cubane. Alla prova dei fatti il primitivo diniego di queste ultime si è dimostrato giusto. Juantorena, come aveva egli stesso dichiarato, non era ancora pronto per rientrare in competizione, soffrendo i postumi di un grave infortunio alla caviglia. L'ex campione olimpico ha partecipato alla gara dei 400 metri, piazzandosi soltanto sesto, coi tempo di 47"34 (ha vinto lo statunitense Willy Smith in 45"65).

Al «Brooks Invitational» hanno dato scarso apporto anche altri fra i più illustri ospiti cubani. Silvio Leonard ha collezionato due terzi posti nei 100 e nei 200 metri.

Il volo a 2.30: è record!



Massimo Di Giorgio supera l'asticella posta a 2.30, limando di un centimetro il suo primato italiano (Foto Di Pietro)

BASEBALL

Per la Comello è ancora disco rosso

SCHENONE PUNTO DEBOLE DELLA COMPAGINE REGIONALE

Ronchesi senza battuta in casa della capolista

Parmalat-Comello 10-2

COMELLO:	1,	0;	1,	0;	0,	0;	0,	0;	0 =	2
PARMALAT:	4,	1;	1,	1;	0,	1;	0,	2;	R =	10

COMELLO: Lenardon, Springmann, Minetto, Volk, Mineo, Da Re, Furlan, Carella, Bazzarini, Schenone.

PARMALAT: Galliano (Omiccioli), Galliano, Castelli, Guggiana, Roman, Schianchi, Corradi, Gastaldo, Cattani (Silvestri), Mari (Cherubini).

ARBITRI: Franceschetti, Infelisi, Fraccaro, Maschi.

NOTE: battute valide per la Parmalat 12, per il Comello 4; errori Parmalat 1, Comello 2; doppi 3 Parmalat, 3 Comello, un fuori campo per la Parmalat e uno per il Comello.

PARMA — Niente da fare: anche al secondo tentativo, il Comello, ancora privo di Boscarol, è stato battuto nettamente dalla capolista Parmalat. Inutile in questi casi parlare di imputati, tuttavia la grande delusione dell'incontro è stato il lanciatore Schenone, che, opposto alle mazze parmensi, è stato «toccato» a ripetizione con una regolarità desolante.

Non è mancato comunque lo spettacolo, ed il tabellino lo testimonia: la Parmalat ha dimostrato tutta la sua abilità nel gioco sulle basi con numerose rubate, sostenuta anche da un notevole potenziale offensivo: bastino alcune medie, quelle di Galliano, Castelli e Guggiana, tutti a due su quattro. Ancora una volta, poi, la difesa ha fatto le cose in grande.

La cronaca è presto detta: buon avvio dei friulani, che «toccano» subito Mari e portano a casa un punto. I parmensi tremano per la nota fragilità psicologica del loro lanciatore, ma già al loro primo turno di attacco un bel fuoricampo di Guggiana e i successivi pasticci di Schenone rovesciano la situazione: 4-1 per la squadra di casa. La partita è proseguita con le valide della Parmalat e la «magra» del Comello in battuta, retta solo da un magnifico quanto estemporaneo fuoricampo di Volk. Onestamente il Comello di più non poteva fare.

Fabio Temporini

La delusione «americana»

RONCHI — Il risultato complessivo di Parma, due successi dei capiclassifica, riflette sostanzialmente i valori contrapposti. Detto questo vi sono però alcuni importanti rilievi che potrebbero determinare nuove metodologie per il proseguo del campionato.

La prima cosa che balza agli occhi è che i lanciatori nostrani (Carraro e Fontanot) sono in definitiva più «agibili» dell'oriundo Schenone.

Il successo ottenuto proprio contro i parmensi usci dalla magistrale gara dei due «pitchers» locali succedutisi sul monte di lancio; ed anche nella prima partita di questa giornata inaugurale del girone di ritorno Carraro e Fontanot sono stati all'altezza delle loro migliori prestazioni: hanno concesso quattro valide al forte «line-up» parmense, e se non ci fossero stati i soliti errori difensivi, la logica della classifica avrebbe potuto essere nuovamente scompaginata.

Un secondo rilievo fa riferimento alla difesa del Comello che incorre sempre più spesso in errori rilevanti; laddove l'articolazione degli scambi dovrebbe migliorare con la ripetitività c'è invece questa inclinazione a peggiorare.

E necessario insistere sull'effetto trainante dei due americani: da loro si può pretendere maggiore assiduità agli allenamenti che si tramuterebbe in migliore rendimento per tutta la squadra.

PARMALAT E DEL MONTE SONO ORMAI LONTANE

Il ritmo delle prime è sempre più veloce

Continuano a mantenere il ritmo anche dopo l'inizio del girone di ritorno di questa prima fase soltanto Parmalat e Del Monte, mentre la Barzetti scende al terzo posto e concede un'altra partita di vantaggio alla capolista.

Sul proprio terreno infatti la Scavolini è riuscita a ripetere contro i riminesi l'impresa che le era già riuscita col Glen Grant. I pesaresi hanno dovuto chinare la testa nella prima delle due partite di fronte ad un Colabello che non concedeva quasi nulla, ma si sono presi la clamorosa rivincita sabato sera battendo valide preziose su Ceccaroli prima e Bazzarini poi.

Risultati della prima giornata di ritorno del campionato di baseball serie nazionale:

A Torino: Juventus 48 Torino - Del Monte Bologna 8-10, 6-12;
A Parma: Parmalat Parma - Comello Ronchi 5-2, 10-2;
A Nettuno: Glen Grant Nettuno - Rio Grande Grosseto 11-9, 3-0;
A Pesaro: Scavolini Pesaro - «Papà Barzetti» Rimini 1-4, 8-5.

CLASSIFICA

Parmalat Parma	16	13	3	813
Del Monte Bologna	16	12	4	750
«Papà Barzetti»	16	11	5	688
Glen Grant Nettuno	16	9	7	563
Rio Grande Nettuno	16	7	9	438
Scavolini Pesaro	16	6	10	375
Comello Ronchi	16	3	13	188
Juventus 48 Torino	16	3	13	188

PRIMA SCONFITTA CASALINGA DELLA BATTISTRADA

Tergeste inarrestabile sul campo del Codogno

Codogno-Tergeste Viaggi 1-6 2-3

Prima partita:
CODOGNO: 0, 0, 0; 0, 0, 1; 0, 0, 0 = 1
TERGESTE: 1, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 3, 1 = 6
Seconda partita:
CODOGNO: 0, 2, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 2
TERGESTE: 0, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 0, 2 = 3.

CODOGNO: Finnini, Monticelli, Tansini, Bullok, Comolla, Zamberlini, Fontanini, Nani, Rossi.

TERGESTE VIAGGI: Serra, Perini, Stante, Marussich G., Marussich L., Saule, Marussich M., Marussich S., Sossi (Sosic).

ARBITRI: Lucchini e Borsani di Milano.

NOTE: Il Tergeste Viaggi ha ottenuto complessivamente 18 «valide» ed ha commesso 4 errori; 10 «valide» e 2 errori per il Codogno.

CODOGNO — Dopo dodici vittorie consecutive il Codogno, imbattuto capolista del girone settentrionale della serie A2 di baseball, ha dovuto alzare bandiera bianca sul proprio campo. A riuscire nel «colpaccio» di sgambettare per la prima volta i campioni d'estate è stato il Tergeste Viaggi.

La squadra di Saule e Gianni Marussich non si è accontentata di vincere una delle due partite (alla vigilia un pareggio sarebbe stato sottoscritto ad occhi chiusi) ma ha realizzato l'«en plein» riportandosi così nel gruppetto delle squadre che aspirano alle finali nazionali.

Un'impresa che ha dell'eccezionale, considerato che i blu-bianchi triestini, prima d'ora, lontani dal «diamante» di Prosecco avevano raccolto più sconfitte che affermazioni. E' proprio il caso di dire che mai, come in questo momento, il Tergeste...viaggia molto forte.

Nel primo incontro il Tergeste andava a punto nel primo inning e raddoppiava nella quinta frazione prima che il Codogno mettesse a segno l'unico punto della partita. La squadra triestina, dopo aver controllato la situazione con un Luciano Marussich perfetto in pedana di lancio e Perini, Sante, Serra e lo stesso Luciano Marussich a sottoporre la difesa avversaria ad un duro lavoro, nel finale aveva una nuova fiammata che le consentiva di vincere.

Non paga di questo esaltante successo, la squadra triestina lottava disperatamente nella seconda partita per rimontare lo svantaggio di due punti messi a segno dai padroni di casa nel secondo inning. Mano a mano che il tempo trascorreva, si aveva l'impressione che il Codogno, registratissimo in difesa (un solo errore), riuscisse a contenere le offensive degli ospiti i quali riuscivano ad interrompere la lunga serie di zero sul tabellone solo nel quarto inning.

Sull'uno a uno le due squadre non rischiavano più di tanto e continuavano a controllarsi senza mai spingere. Prima Saule e poi Perini, dal «monte», si incaricavano di tenere a freno le mazze avversarie, e si arrivava così all'ultimo inning con un punto per parte. Luciano Marussich azzeccava, con un compagno sul sacchetto della seconda base, un lunghissimo fuoricampo che fruttava i due punti della vittoria al Tergeste Viaggi e decretava la doppia sconfitta della capolista Codogno.

N. C.

LA CAPOCLASSIFICA MESSA IN DIFFICOLTÀ DALL'OLYMPIC CHIARBOLA

Serie C: Alpina a fatica

Olympic Chiarbola 3
Alpina 4

OLYMPIC CHIARBOLA: Canciani, Benassi, Corsi A., Auber, Steffinlongo, Lamanna, De Conti, Maraspin, Generutti (Sabadin).

ALPINA: Balestra, Bosdachin, Previsti, Buzzai, Guerra, Cernecca, Sardoc, De Robbio, Milani.

ARBITRO: Tomasini di Ronchi.

NOTE: l'Olimpic Chiarbola ha ottenuto 5 «valide» ed ha commesso 3 errori; 7 «valide» e 5 errori per l'Alpina.

Gran battaglia nel derby stracittadino della serie C di baseball fra l'Olympic Chiarbola e l'Alpina.

Gli azzurrobianchi, che presentavano Gianni Auber in pedana di lancio, partivano lancia in resta e alla fine del primo inning si trovavano in vantaggio di due punti, che venivano ridotti ad uno solo dopo la seconda frazione. La partita proseguiva sul filo dell'equilibrio sino al quarto inning.

L'Alpina, che cercava di rimontare lo svantaggio, riusciva a portarsi in parità con Milani il quale sfruttava una battuta di sacrificio di Balestra! Toccava quindi a Guerra portarsi al box di battuta; la sua mazzata, molto tesa, coglieva di sorpresa la difesa dell'Olympic e per l'Alpina erano altri due punti.

Antiche Pantere 24
Cab Gorizia 6

ANTICHE PANTERE: Marcolini, Valenti, De Carli, Orlando, Tonsig, Lisi, D'Amore, Bison, Volpato (Cossar).

CAB GORIZIA: Belardinelli F., Munarin, Belardinelli R., Devetak (Turus), Di Stefano, Leggiadri, Milocco, Famea, Russo.

ARBITRO: Sersen di Lubiana.

RONCHI — Sono bastate cinque frazioni per seppellire sotto una valanga di punti i goriziani ed indurli alla resa per manifesta inferiorità.

G. G.

Staranzano 19
Europa 1

STARANZANO: Zuppichini (Contento), Burlini, Venudo, Trevisan, Andrian, Furlani, Fracasso (Sgubin), Plez, Gon.

EUROPA: Pecini, Franca, Trevisan, Ghezzi, Pellizzari, Vidal A., Vidal B., Cucignato.

ARBITRI: Pitton di Bagnaria Arsa e Morelli di Staranzano.

SOFTBALL SERIE A2: NETTO SUCCESSO ANCHE DELLA LUBIAM RONCHI

Mode Giovani a valanga nel derby

Team Ts-Mode Giovani 0-12, 17-37

TEAM TRIESTE: Fabbri, Foscarini B., Perco T., Taucar, Foscarini G., Canciani, Rosca (Savino), Porto (Pisano), Perco C. (Ruini).

MODE GIOVANI: Grosso, Poropat, Bunicelli, Merluzzi (Mervi S.), Faidiga (Braico), Spoljaric, Capolicchio, Polcan, Lanza.

ARBITRI: Antonacci di Monfalcone e Borghese di Porpetto.

NOTE: la Mode Giovani ha ottenuto complessivamente 24 «valide» ed ha commesso 8 errori; 8 «valide» e 19 errori per il Team Trieste.

Due incontri a senso unico per la notevole differenza sul piano tecnico fra le due squadre. Per la Mode Giovani è stato un po' come giocare al gatto con il topo; il Team Trieste infatti non è mai stato in partita.

Nella prima delle due partite, considerato che al termine del quinto inning il punteggio era di 12 a 0, i direttori di gara hanno sospeso l'incontro per manifesta inferiorità.

Nella seconda gara, conclusa con un risultato insolitamente ricco di punti (37 a 17), tutto è stato facile per le Mode Giovani che ha letteralmente maramaldeggiato.

Castions-Cus Padova 3-16, 7-15

CASTIONS: Billia, Stroppolo, Candolo, Stocco, Loazzo, Spighi, Tomasin, Turolla, Macoratti, Pironio, Pellizaris.

CUS PADOVA: Pizzello, Marabese, Fabris, Melti, Stocco, Flamini, Mazzionetto, Luisetto, Santin, Biancotto.

Lubiam-Angels 23-9, 22-7

LUBIAM: Gardiman, Meroi, Trovato, Buiatti, Bressan, Bettin, Boriani (Dereani), Bernardi (Peri), Ballarin.

ANGELS: Franco, Favaro, Alberti, Antonietta, Bravo, Panighel, Giunta, Alberti Anna, Scanferlato, Bergamo.

ARBITRI: Persi di Ronchi dei Legionari e Galeotti di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — Interesse circoscritto ai due terzi della prima gara; finché le venete hanno avuto sul monte di lancio la Panighel, la Lubiam è stata efficacemente contrastata, ha dovuto guadagnare in concentrazione per salvaguardarsi dal ritorno dell'avversaria e il confronto ne ha guadagnato in chiave agonistica.

PALLAVOLO

Sei giocatori in prestito dal Rozzol all'Inter 1904

«Polisportiva Rozzol ed Internazionale 1904 — uniche due realtà del volley triestino maschile a livello giovanile — si sono incontrate diverse volte durante la stagione agonistica '80-81 per cercare una possibile soluzione che non disperda in un prossimo futuro le rispettive forze giovanili che tante soddisfazioni hanno dato recentemente ai due sodalizi.

Si è trovata così, grazie agli amichevoli rapporti che hanno sempre legato dirigenti e tecnici delle due società, una forma di collaborazione del tutto disinteressata con finalità di carattere tecnico-sportivo tendenti solamente ad elevare ancor più il livello giovanile della pallavolo locale.

"Tale collaborazione consisterà nel trasferimento — sotto forma di prestito — di alcuni ragazzi, probabilmente sei, del Rozzol all'Inter 1904 e nel loro inserimento nel telaio della formazione ragazzi ed under 15 dell'Inter per conseguire (come si augurano dirigenti e tecnici delle due società) quei risultati che in campo giovanile a livello nazionale sono stati solo sfiorati dalle due compagini».

Questo, in sintesi, il contenuto del comunicato-stampa distribuito nel corso di un incontro con i dirigenti ed i tecnici dei due sodalizi ed a cui hanno presenziato i rispettivi presidenti, Mucchino e Pittoni.

Si può senz'altro affermare che t. e collaborazione è il primo «edif ante» esempio di comunione di s opi e di sforzi — nell'ambito della pallavolo triestina — per tentare di portare il volley giovanile di casa nostra ad un certo livello, dopo i già buoni risultati conseguiti in questi ultimi tempi.

Nel dettaglio, da rilevare inoltre che responsabili di questo settore sono stati nominati Claudio Sivitz e Mauro Tarlao a cui si affiancheranno, in veste consultiva, Renato Gianeselli e Gianni Carlovatti, cioè due dei migliori trainer che Trieste abbia mai saputo esprimere.

Gli allenamenti intensivi della squadra prenderanno il via a settembre poiché la fase provinciale è in programma nel mese di novembre; questa formazione parteciperà anche al campionato regionale di serie C/2, cercando ovviamente di acquisire esperienza e curare l'insieme, in vista delle fasi successive di categoria.

Potrebbe essere questo il primo vero passo per il rilancio di Trieste pallavolistica in campo nazionale.

Roberto Micalli

PROMOZIONE: EQUILIBRATO IL CONFRONTO CON L'UNIONE FRIULI

Pallanuoto: il Cus pareggia a pochi secondi dal termine

Cus Trieste 6
Unione Friuli 6

(0-1 2-3 3-1 1-1).

CUS TS: Brunetti, Delise G. (3), Widmann (1), Degrassi, Zanotto, Vidmar (1), Spehar (1), Zanconati, Delise P., Tevarotto, Ferro, Morgutti, Skabar.

U.N.F.: Borrello, Blanchini, Bertolissi (1), De Simon (1), Lesa, Errico, Lunazzi (1), De Luisa, Barbi, Tagliapietra (2), Cognonato, Felice, Brighenti (1).

ARBITRO: Mauro di Varese.

A pochi secondi della fine il Cus Trieste è riuscito a strappare un pareggio che appare giusto, visti i valori espressi in vasca e gli svarioni arbitrali che hanno finito col dividersi equamente fra le due squadre.

Gli universitari partivano male a metà gara, erano sotto di due reti, nonostante la grande prova di Davide Brunetti in porta e di Giulio Delise. Il terzo tempo segnava l'inizio della rimonta e difatti, con un parziale di 3-1, le sorti ritornavano in parità.

Ultima frazione giocata all'insegna della paura, con gli udinesi in rete a tre minuti dal termine ed il Cus a premere fino ad ottenere, col bravo capitano-giocatore-allenatore Widmann, la rete del pareggio.

A. B.

SCI NAUTICO

Successo di Baldini a Casale sul Sile

Lo scinauta triestino Renato Baldini, che difende i colori della scuderia Trieste, ha ottenuto un altro successo in una gara nazionale. Baldini infatti si è imposto nello slalom della categoria seniores nel trofeo «Lino Moz», svoltosi a Casale sul Sile, in provincia di Treviso. Il triestino ha preceduto Giorgio Marzoli dello Sc Lago d'Iseo.

TENNIS

Armellini a Faenza vince il doppio

FAENZA — Davanti al pubblico di casa accorso in gran numero, Rinaldini ha vinto il torneo internazionale «Città di Faenza», demolendo in finale l'argentino Ricardo Rivera.

Nel doppio Armellini, in coppia col ravennate Rizzo, ha avuto quella soddisfazione che Rinaldini gli ha negato nel singolare. L'atleta giuliano è stato l'autentico mattatore e, poiché Rizzo non ha demeritato, la vittoria decisiva è risultata facile.

Renato Cavina

Dettaglio: singolare (finale): Rinaldini-Rivera 6-3, 6-0; doppio (finale): Rizzo-Armellini Venturini-Lellimani 6-2 6-2.

HOCKEY SU PRATO: HCT AL TERZO POSTO

Triestini senza patemi

Hc Trieste 1
Cernusco 0

MARCATORE: Bonelli al 38'.

HC TRIESTE: Saccari, Novaro, Giovannini, Bernich, Sansone, Greci, Bonelli, Musina, Schillani, Manzutto (Candotti S.), Candotti C.

CERNUSCO: Di Donato, Taroc-co, Mariani, Sala, Perego F. (Auxilia), Turatti, Perego R., Beretta, Bollina, Paravan (Riboldi), Verderio.

ARBITRI: Cotrufo di Padova e Prando di Villafranca.

NOTE: Corti 5 a 2 per il Cernusco; ammoniti per proteste Candotti C. e Perego F.

L'Hc Trieste ha positivamente portato a termine la penultima fatica stagionale tra le mura amiche, battendo il Cernusco con un 1 a 0 che, a dire il vero, non rispecchia fedelmente la superiorità dei locali.

I biancorossi, ben disposti tatticamente sul campo e forti di migliori individualità rispetto agli avversari, dopo un primo tempo di attesa, durante il quale hanno lasciato i lombardi sparare tutte le cartucce di cui disponevano, si sono scatenati nella ripresa andando subito in rete e legittimando poi il successo con tutta una serie di occasioni fallite di un soffio.

I risultati

Serie A-1:

Amsicora-Cus Cagliari 2-0; Algida-Mmt 0-1; Pastore Torino-Gea Bonomi 0-0; Cus Bologna-Cus Padova 0-0.

Classifica: Amsicora 16: Algida e Gea 11; Pastore 10; Mmt 8; Cus Padova 7; Cus Bologna 6; Cus Cagliari 3.

Serie A-2

Girone Nord: Villar Perosa-Benevenuta 2-0; Novara-Firenze 1-0; Trieste-Cernusco 1-0; Pagine Gialle-Rovigo 3-1.

Classifica: Benevenuta 20, Villar Perosa 19, Trieste, 13, Cernusco e Novara 12, Pagine Gialle 11, Firenze 7, Rovigo 2.

Girone Sud: Lazio 59-Hc Roma 1-1; Genazzano-Old Lions 0-1; Roentgen-Cus Pisa 3-1; Cus Catania-Hc Roma rinviata.

Classifica: Hc 19, Old Lions 15, Hc Roma 14, Cus Catania 13, Lazio 59 11, Cus Pisa 10, Roentgen 7, Genazzano 5. Hc e Cus Catania una partita in meno.

TRE CORSE TRIESTINE ERANO INSERITE NELLA SCHEDINA

Totip deciso a Montebello

L'ennesimo guasto al totalizzatore elettronico ha fatto sì che il convegno trottistico di iersera a Montebello prendesse il «via» con una ventina di minuti di ritardo.

Tre Totip a seguire ad inizio convegno. Nella prima la veloce Polacca, pur presa in contropiede da un lancio deciso di Vispes dalla seconda fila, riusciva a superare lo stesso Vispes dopo mezzo giro.

Anche la seconda Totip non sfuggiva al cavallo favorito, in questo caso Patrick, il quale, dopo aver scavalcato in mezzo giro Hico, si manteneva con sicurezza al comando sino al traguardo, e altrettanto sicuro Hico seguiva fin sul palo. Sono poi scesi in pista i quattro anni per disputarsi l'ultima corsa della schedina. Boscoscuro iniziava il suo inseguimento per linee esterne a partire dall'ultimo chilometro. Indovina d'Ausa, raggiunta da Boscoscuro, controllava il rivale, mentre Sinforosa attendeva la dirittura di arrivo per scattare in terza ruota. Negli ultimi metri, era Sinforosa a prevalere di spunto.

Nella corsa di centro sfida fra Asued e Sentiero. Leggermente favorito il primo, che ha assunto subito l'iniziativa mentre Sentiero rompeva. Asued allungava sull'ultima curva. Nella retta conclusiva, Sentiero attaccava a fondo Asued e i due in lotta piombavano sul palo, dove Asued aveva la meglio in foto.

Mario Germani

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 24 del 14/6/81:

1ª CORSA:	1) Cockney	1
	2) Cavio	x
2ª CORSA:	1) Fiamignano	2
	2) Luzzara	x
3ª CORSA:	1) Polacca	1
	2) Bibesco	2
4ª CORSA:	1) Sinforosa	x
	2) Indovina d'Ausa	1
5ª CORSA:	1) Patrick	1
	2) Hico	x
6ª CORSA:	1) Dalsole	2
	2) Zabul	x

PREMIO BRESSANONE (metri 1680) Corsa Totip: 1) Polacca (A. Quadri), 2) Bibesco, 3) Fanaka. 10 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 37; 21, 65, 29; (316).

PREMIO MERANO (metri 1660) Corsa Totip: 1) Patrik (A. Mazzuchini); 2) Hico; 3) Ragione. 9 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 29; 15, 24, 17; (105). 63.

PREMIO ORTISEI (metri 1660) Corsa Totip: 1) Sinforosa (B. Corelli); 2) Indovina d'Ausa; 3) Boscoscuro. 8 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 41; 12, 13, 11; (66). 120. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 183.990x500 lire.

PREMIO TRENTINO-ALTO ADIGE (metri 2060): 1) Asued (A. Quadri); 2) Sentiero. 4 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 16; 15, 12; (26). 169.

PREMIO BOLZANO (metri 1660): 1) Gesualdo (C. Cossar); 2) Vico. 7 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 20; 18, 64; (193). 58.

PREMIO TRENTO (metri 2060): 1) Allongo (C. Cossar); 2) Antilla d'Ausa. 5 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 19; 17, 21; (45). 45.

PREMIO BRUNICO (metri 1660): 1) Romagnolo (F. Prioglio); 2) Bolscioi. 7 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 16; 15, 22; (49). 45. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 124.120x500 lire.

PREMIO VIPITENO (metri 1660): 1) Livione (G. Orrano); 2) Rabacal. 6 part. Tempo al km 1.22.6. Tot. 14; 14, 19; (61). 34.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMA GIORNATA DI COLLOQUI IN CINA PER IL SEGRETARIO DI STATO ALEXANDER HAIG

Pechino è sempre disponibile ad ampi rapporti con gli Usa

Riconoscimento alla politica di Reagan - Concordanza di vedute sull'«egemonismo sovietico»



Pechino — «Faccia a faccia» tra il segretario di Stato Haig e il Vicepremier e ministro degli esteri Huang Hua. Davanti a loro l'immancabile tazza di tè *(Telefoto Upi)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — La Cina ha invitato gli Stati Uniti a superare le divergenze bilaterali tenendo presenti anzitutto i comuni «interessi strategici globali». L'invito è stato formulato dal viceprimo ministro e ministro degli esteri Huang Hua a un banchetto in onore del segretario di Stato americano Alexander Haig, da ieri mattina a Pechino per una visita di quattro giorni.

Il banchetto ha fatto seguito a un primo colloquio che i capi delle due diplomazie hanno dedicato all'insieme della situazione internazionale, e in particolare ai «problemi» posti dall'Unione Sovietica.

Secondo un alto funzionario al seguito di Haig, durante la conversazione è stato possibile raggiungere «un significativo grado di accordo circa la fonte dei problemi nel mondo d'oggi e cioè l'egemonismo sovietico».

Il funzionario ha precisato che il colloquio — di oltre un'ora e mezzo — è stato dedicato a «questioni stategiche globali». Egli ha indicato che per il momento non sono state discusse le relazioni bilaterali nè è stato affrontato lo spinoso problema di Taiwan. A quest'ultimo ha fatto però allusione Huang Hua, affermando al successivo banchetto che tra i due paesi «esiste un numero considerevole di differenze di politica e punti di vista».

Notando però che esistono anche «molte vedute comuni o simili», il viceprimo ministro ha aggiunto: «Noi riteniamo che le difficoltà nelle nostre relazioni potranno essere sormontate se ambo le parti agiranno a partire dagli interessi strategici globali, resteranno ferme nella convinzione che la cooperazione reciproca è favorevole alla pace e stabilità del mondo e tratteranno le loro differenze in maniera cauta e appropriata».

Da parte sua, Haig ha tenuto a rassicurare i suoi interlocutori che il Presidente Ronald Reagan, «è impegnato a un costante rafforzamento» delle relazioni con la Cina. Il segretario di Stato non si è pronunciato sui problemi di tali relazioni, ma ne ha messo anch'egli in luce gli aspetti strategici globali.

Gli Stati Uniti — secondo Haig — intendono «agire con coraggio e coerenza per resistere all'aggressione, e in questo sforzo considerano la Cina uno stretto e valido amico».

«Sotto molti aspetti i nostri interessi nazionali sono paralleli e le nostre politiche possono essere spesso complementari», ha detto il segretario di stato, aggiungendo che «la forza, la sicurezza, e il benessere della Cina sono giudicati dagli Stati Uniti fondamentali per l'equilibrio globale alla base della loro stessa sicurezza».

Quanto all'analisi della situazione internazionale, Haig ha evitato termini direttamente o indirettamente accusatori, ma oltre che di pericoli di «aggressione», ha parlato anche dell'esistenza di gravi minacce alla pace e alla tranquillità».

Più esplicito è stato in proposito Huang Hua, affermando che «l'indipendenza e la sicurezza di molti paesi e la pace nel mondo sono soggette a sempre più gravi minacce dell'egemonismo».

«Tale situazione non può non suscitare l'ansia e la preoccupazione dei popoli di tutti i paesi, compresi la Cina e gli Stati Uniti», ha aggiunto il viceprimo ministro. E per questo — ha spiegato — che a Pechino si è ritenuto «necessario quanto utile per le due parti avere un approfondito e franco scambio di vedute». In una sua notizia sul primo colloquio tra Huang Hua e il segretario di stato, l'agenzia «Nuova Cina» ne ha descritto l'atmosfera come «sincera e franca».

D'altra parte, il viceprimo ministro cinese non ha mancato di ricordare lo sviluppo avuto negli ultimi anni dagli scambi con gli Stati Uniti: egli ha espresso «apprezzamento per l'impulso che Reagan intende dare a questo sviluppo, ma ha anche ricordato al Presidente l'impegno a rispettare il comunicato congiunto del dicembre 1978 sull'allacciamento delle relazioni diplomatiche».

La visita di Haig (che rappresenta il primo contatto ad alto livello tra la Cina e l'amministrazione Reagan), continuerà oggi con un secondo colloquio tra i capi delle due diplomazie. Durante la giornata, l'ospite si incontrerà anche con i viceprimi ministri Bo Yibo (noto esperto di questioni economiche e finanziarie) e Beng Biaio (titolare del dicastero della difesa).

Ricordiamo che dieci giorni fa l'amministrazione Reagan aveva annunciato l'istituzione di una nuova commissione congiunta per lo sviluppo del commercio cino-statunitense. In tale occasione era stato prospettato un progresso atto a fare in breve della Cina una delle maggiori controparti economiche degli americani (il valore dell'interscambio, stando alle relative stime, dovrebbe passare dai circa 6 milioni di dollari quest'anno a oltre 10 nel 1984).

Ma anche queste considerazioni non sembrano poter facilmente dissipare le preoccupazioni cinesi sulla questione di Taiwan. In proposito — secondo gli osservatori — non vanno trascurati certi elementi di politica interna, connessi con la stabilità stessa del «nuovo corso» e la sua capacità di presentare alla nazione un bilancio positivo delle relazioni con gli Stati Uniti: questo appare specialmente delicato in vista di una riunione plenaria del comitato centrale del Pc che potrebbe svolgersi subito dopo la vista di Haig.

È anche probabile che da parte cinese si tenti di sollecitare una soluzione della questione di Taiwan nel nome delle esigenze della situazione internazionale, e in particolare del comune schieramento nei confronti dell'Unione Sovietica. Negli ultimi tempi tali esigenze sono state ripetutamente sottolineate a Pechino anche nell'auspicare un'evoluzione della politica americana nel Medio Oriente, in Corea e nel Terzo Mondo in generale.

A. A.

Approvata in Svizzera la parità di diritti per uomini e donne

BERNA — Con 797.000 sì e 525.000 no, in un rapporto di tre a due, l'elettorato elvetico ha approvato l'emendamento costituzionale che propone parità di diritti per uomini e donne. È un altro, fondamentale passo avanti per la piena emancipazione della donna elvetica a dieci anni da un'altra sua fondamentale conquista: il diritto di voto.

■ AEREI SOVIETICI — Quattro Tu-22M sovietici, aerei a propulsione a retrorazzo, sono stati fotografati mercoledì scorso da caccia norvegesi su acque internazionali a Nord dell'arcipelago norvegese di Lofoten. La notizia è stata data dal comando supremo delle forze armate norvegesi.

GIORNATA DI ELEZIONI DEI DELEGATI AL CONGRESSO DI METÀ LUGLIO

Vanno ai «riformisti» del Pc i voti dei comunisti polacchi

Intanto la stampa dei «paesi fratelli» (tranne un giornale rumeno) non lesina accuse

VARSAVIA – Il primo segretario del Poup Stanislaw Kania è stato rieletto delegato al nono congresso straordinario del Poup durante la conferenza elettorale della regione di Cracovia, ottenendo tra l'altro un notevole successo personale. Insieme a Kania la conferenza elettorale della regione di Cracovia ha eletto delegati il vice-primo ministro Mieczyslaw Rakowski ed il capo del dipartimento della stampa e membro del Cc del Poup, Jozef Klasa. Va ricordato che Klasa è stato il più criticato dall'ala degli «ortodossi» durante l'ultimo comitato centrale del Poup.

Ieri è stata giornata di elezioni in numerose regioni della Polonia. Sono già stati eletti 500 dei 1950 delegati al nono congresso straordinario del partito che si terrà dal 14 al 18 luglio. C'è da notare che la linea sostenuta da Kania, quella dell'accordo sociale e della soluzione politica della crisi, sta ottenendo un notevole successo nella base, che ha già eletto anche il «negoziatore di Danzica» Mieczyslaw Jagielski ed il «negoziatore di Stettino» Kazimier Barcikowski.

Intanto la stampa dei «paesi fratelli» del Poup non nasconde il proprio disappunto. «La Polonia è di nuovo sull'orlo della catastrofe», scrive la Pravda, organo del Partito comunista sovietico, citando il discorso pronunciato venerdì davanti al parlamento dal primo ministro polacco generale Wojciech Jaruzelski. Sottolineando innanzitutto il quadro tracciato da Jaruzelski della situazione critica dell'economia polacca, il giornale scrive che la produzione industriale per il mese di maggio è del 16 per cento inferiore a quella dello stesso periodo dello scorso anno e che in numerosi altri settori dell'economia si avvertono difficoltà di rifornimenti.

La Pravda cita anche un passaggio del discorso di Jaruzelski nel quale si traccia un elogio della cooperazione con l'Unione Sovietica che, secondo il testo, fornisce «un aiuto insostituibile» e segnala ancora la decisione del governo polacco di prendere «ferme misure contro ogni violazione della legge».

Il quotidiano invece nulla dice della conferma da parte del parlamento della linea di «rinnovamento» né della convinzione espressa da numerosi oratori che non ci possa essere in Polonia un ritorno al passato.

In un articolo di fondo apparso sul numero odierno, l'organo del Partito comunista ungherese «Nepszabadsag» denuncia chiaramente la preoccupazione degli ambienti ufficiali magiari circa la situazione che si sta evolvendo in Polonia. Il giornale, infatti, parla di «forze antisocialiste» che in Polonia stanno cercando di assumere il potere distruggendo lo Stato, disintegrando il partito comunista e sconvolgendo l'ordine pubblico.

Il tenore e la sostanza dell'attacco ungherese sembrano ricalcare il modello già usato dagli organi dei partiti comunisti di Bulgaria e Cecoslovacchia.

Contro queste prese di posizione che si uniformano pedissequamente alle direttive moscovite, si è levato ieri con un editoriale, il giornale «Scinteia», di Bucarest, organo del Pc romeno, che si dissocia e prende le distanze dalle posizioni assunte dagli altri paesi satelliti di Mosca.

«Scinteia» esprime «piena fiducia nella volontà e capacità di azione» del Partito comunista polacco, il quale saprà cavarsi d'impaccio autonomamente, superando le attuali difficoltà in campo sociale ed in campo economico. La classe lavoratrice e il popolo polacco, dice «Scinteia», hanno «incontestabili forze» capaci di difendere e sviluppare le conquiste rivoluzionarie». Intanto il leader del sindacato indipendente «Solidarncsc» ha rilasciato un'intervista al settimanale tedesco occidentale «Der Spiegel» che sarà pubblicata oggi. Se i sovietici decidessero di intervenire in Polonia, afferma Lech Walesa, i polacchi resisterebbero sia passivamente che attivamente.

Secondo Walesa, un intervento sarebbe «il più grande e più folle errore che i sovietici potrebbero fare», dato che la storia «ha fatto dei polacchi degli eccellenti esperti della resistenza contro ogni tipo di occupazione». Tra le armi effettive che il popolo polacco potrebbe utilizzare anche nei suoi conflitti contro il governo, oltre allo sciopero, vi sono forme di azione come ad esempio «cessare il controllo dei biglietti sui treni e gli autobus, o quello dei contatori del gas e della elettricità, da parte degli addetti delle società statali».

Walesa ha motivato la mancanza, finora, di proposte costruttive da parte di «Solidarietà» per una riforma economica in Polonia, con la necessità per il sindacato indipendente nato da soli nove mesi di consolidarsi. Comunque – ha aggiunto – «non è compito di un sindacato elaborare programmi, per questo c'è il governo».

Il leader di «Solidarietà» ha definito nell'intervista allo «Spiegel» i rapporti tra un sindacato e un governo come sorta di «relazione amorosa» che richiede discrezione.

Walesa ha indicato come principali obiettivi del suo sindacato la difesa dei lavoratori di fronte agli effetti della razionalizzazione mediante un'ampia riqualificazione, la creazione di nuovi posti di lavoro per esempio nel settore dei servizi, una giusta ripartizione delle perdite di reddito a causa dell'aumento dei prezzi. Il denaro per gli investimenti, secondo il leader sindacale polacco, potrebbe venire «forse dall'Occidente sotto forma di società di capitale».

Infine, Lech Walesa ha affermato che la sua posizione all'interno del sindacato è ancora forte, ma che in futuro egli vuole lasciare anche ad altri una possibilità di giungere alla direzione di «Solidarietà». Tuttavia – ha detto – fino a che crederò di essere necessario, sarò pronto in ogni momento, che abbia dato o meno le dimissioni».

DIFFICILE COMPITO DELLA SESSIONE PLENARIA CHE SI APRE OGGI A STRASBURGO

La politica agricola tema principale in calendario al Parlamento europeo

Decisa un'offensiva per ottenere un ruolo più importante e significativo del consesso

STRASBURGO –La sessione plenaria del Parlamento europeo che si apre oggi a Strasburgo sarà quella del difficile bilancio dei due primi anni di questa «straordinaria assemblea senza equivalenti al mondo», come l'ha definita l'ex primo ministro belga Leo Tindemans. Due anni fa, quindi, questo Parlamento sovrannazionale è stato eletto per la prima volta a suffragio universale dai cittadini di nove paesi europei (poi saliti a dieci con l'ingresso della Grecia nella Cee), la cui popolazione complessiva e di 270 milioni di persone, superiori quindi a quella degli Stati Uniti e circa uguale a quella dell'Unione Sovietica.

È un fatto che la Comunità europea è in crisi anche per le frequenti minacce di ricorrere al protezionismo e al nazionalismo per risolvere i gravi problemi economici di ciascun paese.

Inoltre, fatti come la sempre più acuta guerriglia anti-britannica nell'Ulster, e la conseguente repressione, non contribuiscono certamente al prevalere di uno spirito europeo, ma vanno invece nell'opposta direzione dei sempre risorgenti nazionalismi.

Il Parlamento europeo soffre, inoltre, per la sua impotenza. Non dispone di poteri decisionali se non (entro ristretti limiti) nel campo dell'approvazione del bilancio della Cee, e rischia perciò di divenire una vuota accademia.

In questi due anni il Parlamente europeo è riuscito a crearsi un sufficiente «spazio vitale» proprio, anche se il suo prestigio è aumentato in seguito all'elezione diretta a suffragio universale.

Il Parlamento protesta per la noncuranza, se non il disprezzo, con cui i singoli governi europei accolgono i suoi suggerimenti. Perciò, la maggioranza dei gruppi parlamentari di Strasburgo ha deciso di sferrare un'offensiva per ottenere un ruolo più importante e significativo. Tre grandi questioni saranno all'ordine del giorno dei lavori di questa sessione plenaria: la riforma della politica agricola comune, quella del bilancio (e per conseguenza delle politiche comunitarie) e infine l'abolizione della pena di morte, che potrà comunque solo essere «suggerita» e non certo decisa a Strasburgo.

La pena capitale è in vigore in tre paesi della comunità: Francia (dove è applicata molto di rado), Belgio (dove in questi ultimi non è stata mai applicata perché i condannati hanno sempre ottenuto la grazia reale) e Irlanda (dove vige soltanto per l'assassinio di poliziotti in uniforme).

Ma ancor prima i deputati dibatteranno senza dubbio alcuni temi non iscritti all'ordine del giorno ma di pressante attualità, come il bombardamento di Tammouz e il rincaro del dollaro.

Quanto al primo tema, si tenterà di concordare un atteggiamento comune europeo nella spinosa questione della distruzione della centrale nucleare irachena da parte dell'aviazione israeliana. Per quanto riguarda il secondo tema, diversi parlamentari intendono discutere i pericoli che il continuo rialzo del dollaro comporta per le economie europee.

Ma la battaglia principale si svolgerà sul rapporto del presidente della commissione agricoltura, sir Henry Plumb (conservatore britannico). La sua focosa compatriota, l'ex ministro laburista Barbara Castle, ha già depositato un emendamento molto drastico, che vorrebbe cancellare puramente e semplicemente il rapporto Plumb. I socialisti francesi, impegnati nella campagna elettorale, chiederanno il rinvio della discussione.

Sir Henry Plumb difende nel suo documento la politica agricola comune ma chiede la sua riforma con l'istituzione di un «quantum» di produzione comunitario, settore per settore. Qualora la produzione superasse i limiti stabiliti, ciò a suo avviso dovrebbe essere sanzionato con una «tassa di corresponsabilità dei produttori».

La Cee è sommersa, per esempio, da un'eccessiva produzione di latte e di latticini, che rischia di portare alla bancarotta il bilancio comunitario.

La commissione parlamentare per la salute e la protezione dei consumatori si è espressa in senso repressivo nei confronti delle «fabbriche di latte» che, a causa dei prezzi minimi garantiti e del ritiro garantito dei prodotti, beneficiano abusivamente della politica agricola comune. Inoltre, l'eccessiva quantità va a scapito della qualità dei prodotti.

Quanto alla riforma del bilancio comunitario nel quadro del «mandato del 30 maggio», fissato un anno fa dal consiglio dei ministri degli stati membri, la commissione economica e monetaria propende per una «visione estensiva» del problema, secondo il rapporto di Giovanni Giavazzi (democristiano italiano).

USA: UN CASO DI BIMBI SENZA FUTURO ACCETTABILE

Fratelli siamesi inoperabili Accusati genitori e medico per un tentativo di eutanasia

DANVILLE — L'opinione pubblica americana si è commossa per un caso di tentata eutanasia su due neonati siamesi, cui nessun progresso della chirurgia potrà mai consentire di condurre un'esistenza accettabile: sono, infatti, uniti per le anche e hanno tre gambe in due e l'apparato digerente in comune. Per aver tentato di far morire di fame i gemelli, ai quali la vita altrimenti riserverebbe altre terribili sofferenze, sono stati incriminati i genitori e il medico di famiglia, la dottoressa Petra Warren. Rischiano da un minimo di sei anni ad un massimo di trenta per tentato omicidio plurimo. Il processo è stato fissato per l'8 luglio.

Il medico è stato accusato di aver prescritto ai neonati, su richiesta dei genitori Robert e Pamela Mueller, un «regime alimentare» fatto solo di acqua zuccherata.

Il giudice John Meyer, che ha rinviato a giudizio i tre imputati, ha dichiarato: «Al tribunale non compete alcun giudizio filosofico ma solo il dovere di rispettare la Costituzione dell'Illinois e quella degli Stati Uniti, che contengono una carta dei diritti dell'uomo. Queste leggi conferiscono anche ai fratelli siamesi colpiti da gravi malformazioni il diritto inalienabile alla vita». Il magistrato ha ammesso che non si potrà tentare praticamente nulla per assicurare ai siamesi di Danville una vita più normale.

«Si può facilmente immaginare lo choc subito dai genitori e il loro dolore. Tuttavia non si può non sentirsi addolorati anche per i bambini che piangevano per la fame giorno e notte, secondo le testimonianze delle infermiere», ha dichiarato dal canto suo il procuratore dello stato dell'Illinois, Edward Litak.

La magistratura è intervenuta in seguito ad una segnalazione anonima, forse proveniente da qualche vicino che sentiva strillare continuamente per la fame i piccoli, che ora sono stati presi in cura dallo stato e ricoverati in un ospedale di Chicago.

La signora Pamela Mueller, di 31 anni, aveva dato alla luce i siamesi il 5 maggio all'ospedale di Danville, con un parto molto difficile. I neonati non respiravano e il padre, il dott. Mueller, aveva fatto un segno al ginecologo perché si astenesse dal dare ai bambini il consueto schiaffo che attiva la respirazione.

Sembra che il medico abbia obbedito e inoltre un'infermiera ha testimoniato di aver ricevuto l'ordine di non somministrare l'ossigeno. Ciò malgrado, alla fine i neonati erano riusciti a respirare da soli e a sopravvivere, pur soffrendo di gravi problemi respiratori.

Visto che negare l'ossigeno non era sufficiente, secondo l'accusa i genitori e il medico, inorriditi da una simile mostruosità, hanno allora cercato di far morire i neonati di fame.

Caldo eccezionale in Portogallo: 43 gradi a Lisbona

LISBONA — Un'ondata di caldo eccezionale ha investito il Portogallo. Alle 15 locali la temperatura ha raggiunto ieri a Lisbona i 43 gradi. Era dal 1856 che nella capitale portoghese il termometro non saliva così in alto. In questo secolo la temperatura più alta era stata finora registrata nel giugno del 1968 con 37,6 gradi.

A ricordo dell'Olocausto



Gerusalemme — Una piazza della «città santa» è stata dedicata agli ebrei superstiti dell'Olocausto nazista, nella giornata in cui inizia il loro raduno a Gerusalemme *(Tel. Ap)*

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

La famiglia VILARDO partecipa commossa al lutto della famiglia FARINA per la scomparsa di

Manuela

Monfalcone, 15 giugno 1981

PRIMAVERA FIAT

NELLE SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT

PER FARTI VINCERE DEI PREMI, PER PRESENTARTI LA NUOVA ARGENTA, MA SOPRATTUTTO PER RICEVERTI DA VERO AMICO.

VIENI E VINCI

STACCA UN PETALO DAL FIORE
E VINCI UNO DEI SIMPATICI OMAGGI
PERSONALIZZATI PRIMAVERA FIAT



AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE CONCESSA

NUOVA ARGENTA



DAL 15 AL 20 GIUGNO 1981
SABATO APERTO
FIAT

COMPRA E VINCI

ORDINA UN'ARGENTA E, SE SEI FORTUNATO, PUOI VINCERLA.
OGNI GIORNO UN'ARGENTA IN PALIO ED UN VINCITORE SICURO.
APPROFITTA DEI GIORNI FORTUNATI
DI "PRIMAVERA FIAT".

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI role tapparelle tende veneziane, riparo vernicio. Tel. 744992. 6848 CC

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 6935 CC

A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 6935 CC

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 6935 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni, posa plastica moquettes. Gaspari 755868 - 724092. Gambini 27 /A. 2605 CC

trevigiana
fabbrica alluminio
FINESTRE ERMETICHE
con vetri termici e zanzariere
a Trieste ditta LANA
v. S. Nicolò, 18, tel: 630155

ANTENNE Canale cinque Telepuntozero, altre emittenti private specializzati installano, minimi costi preventivi gratuiti, riparazioni immediate tv colori. 763545. 6845 CC

ANTENNE Rai e private. Radioriparazioni valvole transistori radioregistratori televisori rasoi. Settefontane 1. 741317. 6499 CC

ARTIGIANA edile esegue restauri facciate tetti, piccole costruzioni. Armatura propria. Tel. 726848 - 795275.

ARTIGIANO effettua pitturazioni rivestimenti murali carta stoffa. Tel. 43639 - 410379. 2672 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, trasportiamo mobili. Telefonate sempre al 422298 - 410275. 6929 CC

VERANDE IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

SPECIALISTA Cat:aruzza pulisce tinge con garanzia antilope pecari renne tapiro, pelle rettile pellicce, ecc. Giulia 13. 795855, stivali borsette. 7001 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

ASSUMESI orario discontinuo pensionato pratico gestione magazzino punto franco e pratiche inerenti offrire. Publikompass 39 F, 20123 Milano. 805 D

AZIENDA commerciale ricerca ambosessi max 25enni predisposti al contatto umano per attività promozionale. Inquadramento di legge. Per appuntamento telefonare oggi, orario ufficio, al 64320. 6802 D

CERCASI banconiera. Telefonare ore pomeridiane escluso martedì. Tel. 828803. 7000 D

CERCASI PERSONA CON PATENTE PER PIZZERIA GERMANIA. TELEFONARE DOPO ORE 15 (0049) 911706393. 582 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox, via Roma 30, Trieste, orario 9-12. 050257 D

EUROCLUB Italia Spa seleziona 3 (tre) ambosessi 18-25enni liberi subito. Anche primo impiego, retribuzione media 450.000 più premi e incentivi, contratto a termine 3 (tre) mesi. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15 alle 18.30 nei nostri uffici, via Mazzini 32. 6802 D

L'OSTERIA da «Baffo» di via Negrelli 16 cerca cameriere o aiuto cameriere. 6945 D

SOCIETÀ monfalconese cerca responsabile proprio ufficio promozione vendite. Scrivere a Publikompass, cassetta 15 T, 34100 Trieste. 050276 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 400 per parola

STANZE affittansi giorni mesi, vicino stazione. 417010 - 65768. 6995 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

USO ufficio affittasi appartamento Borgo Teresiano, oltre 200 mq. Scrivere a Publikompass, cassetta 1 T, 34100 Trieste. 6771 I

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 400 per parola

BANCO frigorifero con cella sottostante c/m 200, lire 500.000. Tel. 796709. 6698 M

OCCASIONE privato vende 4 porte 6 finestroni, moderni, tenda sole lunga 7 metri. Tel. 631021. 6896 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

ABITI della nonna, corredi antichi, tende tovaglie, pizzi, compero. Telefonare 793972 - 941093. 6808 N

AL CANTON di piazza Barbacan acquistiamo intere giacenze ereditarie, quadri, tappeti, soprammobili, libri, cartoline, orologi, svuotiamo cantine. Telefonateci al 631080. Lunedì 15-22-29 giugno 1981. 6678 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, bambole, soprammobili compero. Telefonare 793972 - 941093. 6808 N

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230, chiamare dopo 17.45. 6487 O

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 6486 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 6430 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda. RISPARMIO et PRATICITÀ. Informazioni AGENZIA VAILLANT, tel. 574313. 6969 O

VAILLANT CALDAIE a METANO semplici e combinate con bruciatore a fiamma modulata. SPECIALI per IMPIANTI di RISCALDAMENTO AUTONOMO. AGENZIA VAILLANT, via Verga 16 Trieste, tel. 574313. 6969 O

ALIMENTARI
OO — Lire 400 per parola

DI.BE.MA offerta valida sino al 20 giugno: bibite Schweppes nei gusti tonica, arancio, limone, pompelmo, gazzosa, soda a 245 da 1/5 vap; a 480 da 7/10 vap; a 345 la lattina. Inoltre «Canada dry» ginger Ale da 1/5 vap a sole 175; gin Befeater originale a 5950, Cartizze «Rustico» a 2750, Alianza olio di oliva spagnolo a 2950, pizza istantanea Star a 900 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 6457 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, 127, 128, 128 Panorama, Giulia 1300, GT 1600, Mini, Fiesta, Escort, Taunus, Dyane 6, Peugeot 305, Renault 5, 15, 16, Scirocco, Horizon LS, GLS, Chrysler 1307, 1308, 180, Simca 1301, 1100, 1000. 7/6 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 6668 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 6999 Q

A. ATTENZIONE! Con pagamento fino a 60 mesi, SENZA ANTICIPO, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Elegant '78, Alfasud N '77, Alfasud 5M '77, Alfetta 2000 '77, Giulietta 1600 '79, BMW 316 '78 '79, BMW 320 i '77, Fiat 500 L '70, Fiat 126 P '80, Fiat 127 CL '78, Fiat 131 Abarth '77, Fiat 131 Racing '80, Fiat 132 GLS '77, Fiesta 1100 L '77, Fiesta 1100 S '78, Fiesta 1100 GL '81, Fiat 128 3P '77, Fiat Ritmo 60 CL '78, Giulia Super 1300 '73, Golf GTI '79, Lancia Delta '80, Mini Clubman '76, Mini 120 De Tomaso '78, Porsche 911 S '73, Porsche 928 '77, Renault 5 TL '77, Renault 14 TL '77, Renault 14 GTL '78, Scirocco GLI '77, Simca furgonetta '81. Permute usato per usato. AUTOCCASIONI V. ROMAGNA 6, TRIESTE, TEL. 61126. 2585 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Fiat 500 giard., 850 S, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 Sport, Fiat 131 S, 131 Racing, Lancia Beta 2000, Beta coupé 1,6, Alfasud, Giulia 1,3, Alfetta 1,8, Mini 120, De Tomaso, Cooper 1,3, Dyane 6, GS 1220, DS 2,0, Ford Fiesta, Escort, Taunus 1,3, Capri 1,3, Consul fam., A 112 Abarth, Opel Kadett 1,0, Ascona 1,2, R 5 TL, Triumph Spitfire, Simca 1000-1100, 1301, Rallye 2/1, furgone Canguro, Horizon LS/GLS, Horizon SX automatica, 1307/1308, 1510 LS '80, Matra Bagheera Trofeo '79, Bagheera '75, Ranch '81. 2511 Q

A. VISITATECI c/o autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Troverete la Vs. autovettura nuova o usata tra un vastissimo assortimento di usati garantiti 3 o 6 mesi. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipi. Occasione della settimana: BMW 318 '78. Altre occasioni: 500 L '71, 127 Confort '80 5000 km, 128 coupé SL '73, 128 CL '77, 900 T furgone 1000 km '80, 124 Abarth spider '74, Ritmo 60 3P '79, 131 1300 Special '76, 132 GLS 1600 '76, Alfetta 1,8 '73 '74, Giulia Super 1,3 '71, Alfa 2000 elettronica '75, Giulia GT 1600 '73, BMW 318 '78, BMW 323 i '78, Mercedes 3000 diesel '76, Volkswagen cabriolet 1300 '76, Opel Kadett 1000 '74, Mini De Tomaso '80, Ford Transit camper 1976, Ford Fiesta 1100 '77, Suzuki 1100 '81. 2599 Q

AL Blocco Rabuiese, tel. 231193. Pagamento 40 mesi ritiro usato per usato. Vendesi in garanzia Volkswagen Porsche spider 2000 I '74, 128 coupé '72 '73, 128 '78 '73, 132 aria condizionata e gas '73, 125 '72, Peugeot 504 automatica e altre Fiat e Alfa. T.A. 647 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il Vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni, senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 '81, Alfetta GT 1800 '75, Alfetta 2000 L '80 '77, Alfetta 1800 impianto gas '78 '77, Giulietta 1600 1300 '78. FIAT 132 2000 '77, 128 spider X-1/9 Five speed, 1500 '80, 128 familiare '78, Ritmo 75 CL '80. INNOCENTI Mini 90 '77, Mini 850 '77. AUTOBIANCHI A 112 E '77 '74. FORD Fiesta L '78. VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 '80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 7003 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100. BMW 525, Alfetta GTV 1979 1975 1973, Alfasud 1980 1979 1974, Giulia GT, A 112 1980 1973, 124 1973, 125, 124 spider, 126 Personal, 1100 R, Triumph Spitfire 1979, Escort Ghia 1979, 128 Rally, familiare, coupé, Mini Honda.

BMW 316 febbraio '81 nera, tettuccio apribile superaccessoriata vendo. Tel. 724703. 7002 Q

CEDO a prezzo di favore spider Spitfire, Flavia cabriolet, 1200 Osi cabriolet e Giulietta Sprint tutte già quasi restaurate. Tel. 231193. Renault vecchio tipo 1954. T.A. 646 Q

CICLOMOTORI Benelli G 2 a prezzo «fine scuola» numero limitato. Informazioni Concessionaria Baroncelli Trieste Moto. 050274 Q

autoradio e accessori particolari per l'auto
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3 - TRIESTE

CITROEN CX 1976. Alla Concessionaria Autorotor, viale Sanzio 11, tel. (040) 51400 - 62160. Si può provare e se convinti acquistare Citroen CX 1976 grigia con sole 118.200 lire mensili senza anticipo senza cambiali senza ipoteca. 6988 Q

CON sole 105.500 mensili, senza anticipo né cambiali, puoi acquistare una Fiat 131 Special bianca 1976. È un'offerta Autorotor Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 040/51400. 2556 Q

CONCESSIONARIA BMW, via S. Francesco 60, tel. 771222. Autoccasioni BMW 323 i '78 c. lega, 728 '79, 320 '79, Opel Ascona 1200 '78, Simca 1307 '76 gas, Fiat 132 '79, 132 i '80, Ford Taunus 2000 '74, Ford Taunus 1600 '75, Ford Fiesta '80, Volvo 343 GL '80, Mini De Tomaso '80. 6855 Q

CONTINUA IL SUCCESSO DELLA NUOVA MINI METRO (IL MASSIMO DELL'ECONOMICITÀ 20 KM CON 1 LITRO) presso la concessionaria Autosandra, via del Follatoio n. 4 angolo via Flavia, tel. 829777. Prove e dimostrazioni su tutta la gamma Austin Morris Triumph Land-Range Rover Jaguar furgoni e vetrinati Sherpa diesel. A tutti gli acquirenti verrà fatto omaggio di una polizza 10 rischi. Dilazioni fino a 40 mesi senza anticipo senza cambiali né ipoteche. Vasto assortimento autovetture usate di tutte le marche con garanzia. 6732 Q

FIAT 125 S 1969 con gancio traino impianto gas 20.000 km. Tel. 870375. 6910 Q

FIAT 132 1800 perfetta prezzo interessante vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

FIAT 128 coupé 1973 buono stato anche a rate vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

FIAT 128 familiare ottima vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

FIAT 128 berlina 1972 '73 ottimo stato prezzo interessante vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

FILOTECNICA Giuliana Concessionaria Innocenti Volvo, via F. Severo 46, tel. 569122. Autoccasioni: BMW 320 i, 520 i, 520 M 60, 728, Fiat 131 Super diesel, Mercedes 3.0 diesel, Lancia Beta, Beta HPE, Volvo giardinetta. 2651 Q

FILOTECNICA Giuliana Concessionaria Volvo Innocenti, via F. Severo 46, tel. 569121. Autoccasioni: Fiat 126, Mini 1000 Export, Mini De Tomaso, Mini 90 SL, Citroen GS, VW Maggiolone, Volvo 343. 2651 Q

GILERA GT 1 1978 vendesi. Tel. 567083 sera tardi. 6849 Q

LADA Niva 4x4, il prestigioso fuoristrada, ancora piccola disponibilità, vendita assistenza ricambi originali presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, Trieste. 6944 Q

LANCIA Beta HPE 1600 1978. Con minimo di anticipo e comode rate mensili senza cambiali e ipoteca si può acquistare una Lancia Beta HPE 1600 bianca aria condizionata. È una offerta Autorotor Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 040/51400 - 62160. 6988 Q

LAND Rover 88 SWB 1978 impianto a gas overdrive accessoriatissima vendo. Tel. 040/764159. 6975 Q

OCCASIONI Mini 90, 127, 128, 124, Lancia Beta berlina e coupé, BMW 520, Citroen DS e CX, Porsche Targa, Polonez, Lada Niva, Alfa 2000, Giulia 1300. Permute, facilitazioni. Strada di Fiume 19 Autoagenzia. 6944 Q

OFFERTA eccezionale. Sono sufficienti soltanto 138.800 lire mensili senza cambiali né anticipi per acquistare una Renault 14 GTL 1978, celeste metallizzata, cerchi in lega, radio, impianto gas. È un'offerta convenienza unica. Autorotor Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, 040/51400. 2556 Q

SPIDER 850 più hard top carrozzeria rifatta vendesi. Tel. serali 765227. T.A. 677 Q

SUPEROFFERTA Autorotor. Si può acquistare con sole 121.200 lire mensili senza anticipi senza cambiali senza ipoteca Lancia Fulvia coupé 5 marce 1975 amaranto, motore nuovo con garanzia. Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 040/51400-62160. 6988 Q

VENDESI occasione Golf 5 porte '78, 3 porte GL '78, R 5 '75, Mercedes 280 '77, Rover 3500 '78, Peugeot 104 '77. Tel. 231193. T.A. 648 Q

VENDO 128 ottime condizioni 1.000.000 occasione. Telefonare ore pasti 822463. 6993 Q

VESPA 50 Special 1980 quattro marce vendo. Autorimessa via Maiolica. 2637 Q

VOLVO 244 DL perfetta ottimo prezzo anche rateizzando vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

75.000 lire mensili. Bastano 75.000 lire al mese, senza anticipi né cambiali per comperare una Citroen Dyane 6 del 1974 ricondizionata. È una offerta unica dell'Autorotor Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, 040/51400. 2556 Q

Impresa Ingg. F. & G. PERCO snc
Telefono 418637 - Via R. Manna 10/2
nel nuovo complesso residenziale
ERTA DEI PRUNI - GRETTA
in posizione panoramica
VILLE A GRUPPO
assoluto comfort
vende
Immobiliare Futura
Tel. 62991 - Via Dante 7

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' (noi ti aiutiamo). ADRIA, Mazzini 30). Tel. 68758. 6585 R

A.G. BAR varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 6595 R

A.G. BOTTIGLIERIA avviatissima cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 6595 R

A.G. FIORI pulisecco frutta verdura cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 6595 R

A.G. LOCALE adibito galleria cedesi. ADRIA Mazzini 30. tel. 68758. 6595 R

MONFALCONE centro vendesi attività vendita minuto materiale elettrico elettronico (tabella XII) avviatissima forti incassi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 4 T, 34100 Trieste. 571 R

OCCASIONE periferia Monfalcone vendo ristorante giardino capienza 100 3600 m terreno, discoteca, affittacamere. Tel. 0481/41861. 568 R

RILEVO o gestione edicola giornali o tabacchi oppure altra piccola attività. Tel. 273383. 2643 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano vendiamo appartamenti ristrutturati da L. 27.000.000 a L. 51.000.000. Pronta consegna 50% contanti, 50% mutuo e dilazioni. Interessi modici, visite in loco anche festivi, residence Oman, interni 16 - 20. 149/UD S

A.A.A. AGLI amanti mare, natura, vendesi campielli terreno attrezzato su costa navigabile Aquileia. Occasione eccezionale investimento su moderno villaggio agrituristico, vocazione sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 157 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6581 S

A.C. GIULIA vendesi appartamento libero 2 stanze, cucina, stanzino, bagno, wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6581 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6581 S

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA VIA BATTISTI 4, tel. 750777 ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VENDE: OCCUPATO pressi ROSSETTI 2 stanze, cucina, stanzino per bagno, cantina 20.000.000. CONTANTI 10.000.000. 2544 S

A.I. OCCUPATO FABIO SEVERO, 3 stanze, cucina, bagno 24.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2544 S

A.I. OCCUPATO REVOLTELLA SEMINUOVO, stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta 22.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2544 S

A.I. OCCASIONE CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. LIBERO 70.000.000 trattabili (anche con mobilio). ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2544 S

ACIT. ATTICO extralusso panoramicissimo mq 160 con cantinone e garage vendesi. Tel. 68810. 6551 S

ACIT. VENDESI bellissimo occupato VIA DEL VELTRO, 2 stanze, cucina, bagno, tutti confort. Tel. 68810. 6551 S

ACIT. TEL. 68810. VILLETTA ZONA STADIO con 500 mq giardino vendesi. 6551 S

ACIT. TEL. 68810 corso costruzione varie grandezze vendonsi zone: ROZZOL-PETRONIO-OPICINA-SERVOLA. Mutui anche 70%. Visione progetti. 6551 S

ACIT. VENDONSI occupati diverse grandezze zone PETRARCA, GIULIA, VECELIO, S. GIUSTO. Contanti minimo 7.000.000. Tel. 68810. 6551 S

ACQUISTO appartamento modesto anche da ristrutturare massimo II piano. tel. 828729 ore pasti. 12/6 S

ACQUISTO in contanti intero stabile o appartamenti occupati Trieste e circondario per investimento escluso mediatori. Telefonare 755059. 14/6 S

APPARTAMENTI in palazzina via Panorama vista Golfo 3-4 stanze salone e uno con mansarda vendonsi. Rivolgersi S.E.A. via Udine 11, tel. 418841. 6713 S

APPARTAMENTINO libero con bagnodoccia adatto anche ufficio vendesi, facilitazioni. Visitare Scussa 5 mezzanino, ore 17.30-19. 6896 S

APPARTAMENTO due camere, bagno, cucina, riscaldamento vendesi libero. Tel. 793090. 6710 S

APPARTAMENTO libero 100 mq 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo vendesi L. 65.000.000. Telefonare ore ufficio 68848. 050273 S

BONZANINI vende Matteotti negozio occupato 55 mq palazzo recente due fori possibilità da usarsi per due garage. Tel. 631792. 6308 S

BONZANINI vende adiacenze Stazione appartamento libero palazzo epoca due camere camerino cucina wc III piano interno 20.000.000. Tel. 631792. 6308 S

BONZANINI vende Crispi alta appartamento libero da ristrutturare tre camere camerino cucina wc III piano. Tel. 631792. 6308 s

CAMERA e cucina con tutti i confort vendesi libero. Tel. 793090. 6710 S

CERCHIAMO urgentemente per nostra clientela appartamenti Monfalcone, Gorizia e provincia. Telefonare 0481 45284. 1000/6 S

CERCO in acquisto capannone o terreno industriale Trieste e circondario, pagamento contanti, tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/6 S

CERVIGNANO centro appartamento uso ufficio primo ingresso, vendesi. Tel. (0431) 91023. 424 S

COMPRO in contanti appartamento libero signorile 90-130 mq in Trieste, pago in contanti, inintermediari. Telefonare 755059. 14/6 S

FUNZIONARIO appena trasferito Trieste compera urgentemente appartamento con box. Tel. 569322, MATTINO 7.30-8.30. 12/6 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BELPOGGIO 2 stanze cucina bagno, 10.000.000 contanti, saldo pagamento triennale. Ufficio via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2652 S

IMMOBILIARE CIVICA vende STADIO appartamento in palazzina, stanza soggiorno cucinetta bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento cantina posto macchina coperto. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2652 S

IMMOBILIARE CIVICA vende locale d'affari paraggi MADONNINA, mq 110 3 fori alto 6 metri, prezzo interessante. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2652 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO completamente rinnovato, salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento metano. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2652 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1. VENDONSI ATTICI CON GRANDI TERRAZZE PANORAMICHE. Vendonsi POSTI AUTOCOPERTI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI anche SABATO E DOMENICA dalle 10.30-13. Informazioni ESPERIA, Battisti;. Tel. 750777. 2544 S

IMPRESA vende appartamenti prontingresso diverse grandezze tutti i comfort, mutui contributo regionale. Tel. 812219, 9.30-11.30 e 15-18. 6998 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento zona Fabio Severo, bistanze soggiorno cucina bagno wc, tutti i comfort, eventualmente mutuo. Scrivere a Publikompass, cassetta 17 T, 34100 Trieste. 6998 S

ININTERMEDIARI vendonsi box per macchina pronta consegna. Tel. 812219, 9.30-11.30 e 15-18. 6998 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado nuova villa schiera con giardino. 41807. 576 S

MONFALCONE immobiliare VITTORIA, TEL. 41569 PROPONE RONCHI casa con due appartamenti 110 mq caduno terreno, 70.000.000. 561 S

MONFALCONE vendesi appartamento e magazzino. Tel. ore pasti al 73323. 581 S

PRIVATO cede libero presso Tribunale primo piano, salotto sala pranzo due camere letto due bagni cucina cantina garage. 61691. 6913 S

PRIVATO compera appartamento anche da ristrutturare, 2-3 stanze cucina, pagamento contanti. Telefonare 745415. 2652 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI APPARTAMENTI, 1-2 stanze saloncino servizi terrazzo, ogni comfort. MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA dalle 10.30 alle 13. Informazioni ESPERIA, tel. 750777. 2544 S

SAN Giacomo appartamento camera, cameretta, soggiorno, bagno, vendesi libero L. 28.000.000. Telefonare 68723. 050273 s

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANATUTTO. Secondo lotto splendida vista, rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, parco portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 6886 S

VENDESI appartamento grande zona via Roma-Machiavelli, III piano, senza ascensore. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2-T, 34100 Trieste. 6776 S

VENDESI via Giulia, vicinanze via Margherita appartamento libero mq 75, ammezzato, riscaldamento autonomo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50-S, 34100 Trieste. 6776 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione 1-2-3 stanze cucina servizi tutti confort moderni zone Roiano San Giovanni Servola. Telefonare 730344, Gallina 4. 6560 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati via Fabio Severo, via Ginnastica, via del Veltro da 1-2-3 stanze cucina bagno. Telefonare 730344. 6560 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcola da restaurare piano alto soleggiato 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 6560 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona monumento Rossetti tre stanze cucina bagno poggiolo secondo piano adatto ufficio. Gallina 4, telefono 730344. 6560 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero piazza Garibaldi piano alto luminoso 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. Gallina 4, telefono 730344. 6560 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero San Luigi stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Gallina 4, ascensore 730344. 6560 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti liberi San Giacomo da restaurare stanza cucina wc, 9.500.000; altro stanza stanzetta cucina wc 14.000.000. Gallina 4, telefono 730344. 6560 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

GRADO «Trieste Mia» affitta appartamenti estivi. Offerta settembre L. 300.000. Telefonare 9-12, tel. 768800. 6431 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

BORA Junior motore 150 HP vendesi. Visibile porticciolo Muggia 1 TS 117-D. 11/6 Z

OCCASIONISSIMA camper Ford vendesi visibile Stazione servizio Total Riva Grumula 12, tel. 61500. 12/6 Z